Greening
CONSULTING & ENGINEERING



RELAZIONE TECNICA

Campagna di frantumazione e vagliatura ai sensi dell'art. 208 c.15 del D. Lgs. 152/2006 nell'ambito della Fase 2 del Progetto di Demolizione

"Area Ex Polo Fieristico via C. Colombo"

Comune di Roma (RM)

SU INCARICO DI:

SEIPA S.r.l.

IL TECNICO

Ing. Massimo Paris



SOMMARIO

1 Premessa e inquadramento normativo 3
1.1 Oggetto del documento 3
1.2 Quadro normativo di riferimento 3
2 Descrizione del Sito 4
2.1 Inquadramento Territoriale 4
2.2 Inquadramento vincolistico 6
2.3 Ubicazione Campagna Mobile 8
3 Descrizione della campagna mobile di frantumazione e vagliatura 9
3.1 Procedura di trattamento 9
3.2 Tipologia e quantità di rifiuti da trattare 10
3.3 Descrizione tecnica dell'impianto mobile 10
3.3.1 Gruppo di frantumazione mobile cingolato (Frantoio) SUPERTRACK 1310i marca WESTERN RETEK EUROPE matricola 1310i-10-01-3 11
3.3.2 Vaglio Rotante DOPPSTADT modello SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916 15
3.4 Materiale in uscita – End of Waste 18
4 Gestione dei rifiuti prodotti 20
5 Aspetti ambientali: rumore, Polveri e Acque 20
5.1 Emissioni acustiche 20
5.2 Emissioni di polveri 21
5.3 Gestione delle acque 21
6 Potenzialità e Cronoprogramma della campagna mobile 21

1 Premessa e inquadramento normativo

1.1 Oggetto del documento

La presente Relazione Tecnica è redatta a supporto dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006 dalla ditta SEIPA S.r.l. per lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti tramite impianto mobile nell'area denominata "Ex Polo Fieristico via C. Colombo" ubicata in via dell'Arcadia 60, Roma.

L'intervento si colloca nell'ambito della Fase 2 del programma di riqualificazione complessiva del sito che, in continuità con la Fase 1, che ha riguardato la rimozione delle strutture fuori terra, prevede la demolizione integrale delle opere di fondazione, dei basamenti e delle strutture interrate degli ex padiglioni. In ottemperanza ai principi di economia circolare e riduzione degli impatti ambientali, l'istanza mira all'attivazione di un impianto mobile di frantumazione e vagliatura per la gestione in sito di un volume complessivo stimato in circa 46.000 mc di materiali, così costituiti:

- circa 30.000 mc derivanti dalle demolizioni;
- circa 16.000 mc provenienti dallo scavo dei materiali di riempimento.

L'impiego dell'impianto mobile costituito dal gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i e dal VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 telaio n. W09522217P2D38916, consentirà la trasformazione dei detriti di demolizione in aggregati recuperati conformi ai criteri *End of Waste* (D.M. 127/2024). Tale processo è finalizzato alla valorizzazione dei rifiuti di demolizione in risorse conformi per il reimpiego in successive attività di ricolmamento, ripristino o altre applicazioni tecniche ammesse dalla normativa vigente.

Il progetto non deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto la campagna mobile avrà durata inferiore ai 90 giorni previsti dal punto 7, lett. z.b)[1] dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006.

1.2 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- D.M. 28 giugno 2024, n. 127;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- D.G.R. Lazio 16 dicembre 2014, n. 864;
- Ordinanza del Commissario Straordinario di Governo n. 7 del 1° dicembre 2022;

[1] Relativo agli "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni** (...)"

2 Descrizione del Sito

2.1 Inquadramento Territoriale

L'area denominata "Ex Polo Fieristico" è ubicata in via dell'Arcadia 60 nel Comune di Roma Capitale e ricade nel territorio del Municipio VIII.



Figura 1 – Ubicazione del sito su immagine satellitare

L'area di intervento è identificata al catasto di Roma, Foglio 842, Particelle n. 521-492-308-282-289-391-319-437–457-522-526-571-304-305-306-438-439.

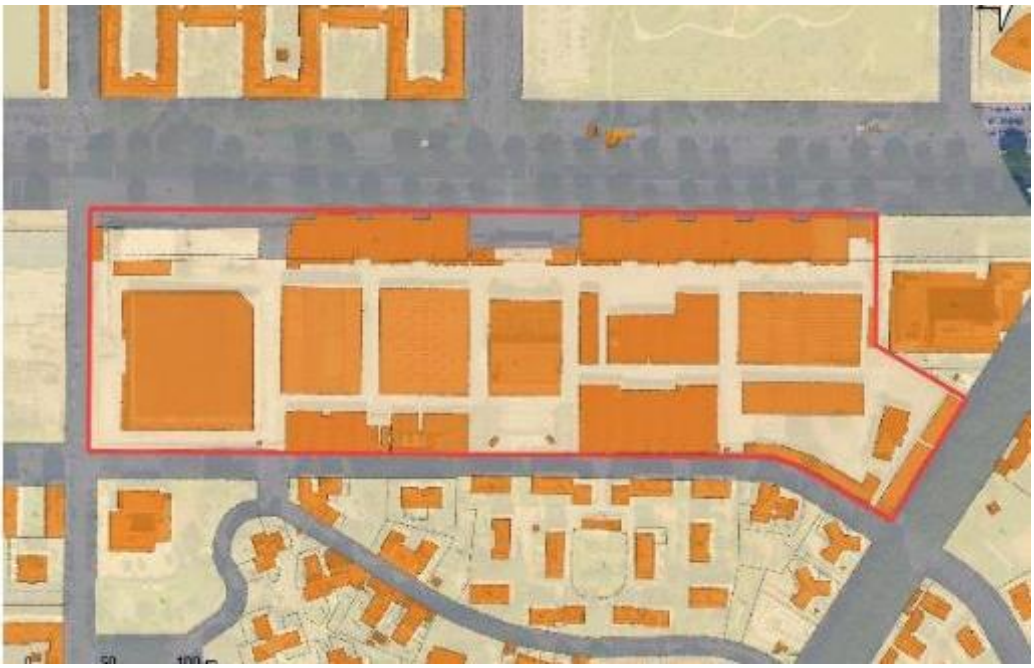


Figura 2 – Ubicazione del sito sulla mappa catastale del comune di Roma

Al completamento della FASE 1 l'Area sede dell'"Ex Polo Fieristico" si presenta completamente demolita, ad eccezione dei basamenti dei Fabbricati e degli Interrati di alcuni corpi di Fabbrica che saranno oggetto dei lavori di FASE 2.



Figura 3 – Planimetria e Inquadramento Post FASE 1



Figura 4 – Stato dei luoghi post Fase 1

Dall'esame dell'elaborato prescrittivo "Sistemi e Regole" del Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, il sito dell'Area Ex Insediamento Fieristico ricade nel Foglio 3.17 in scala 1: 10.000. La tavola classifica l'area in oggetto come destinata a "Spazi pubblici da riqualificare", nell'ambito del Sistema dei Servizi del PRG vigente, come rappresentato nello stralcio cartografico allegato.

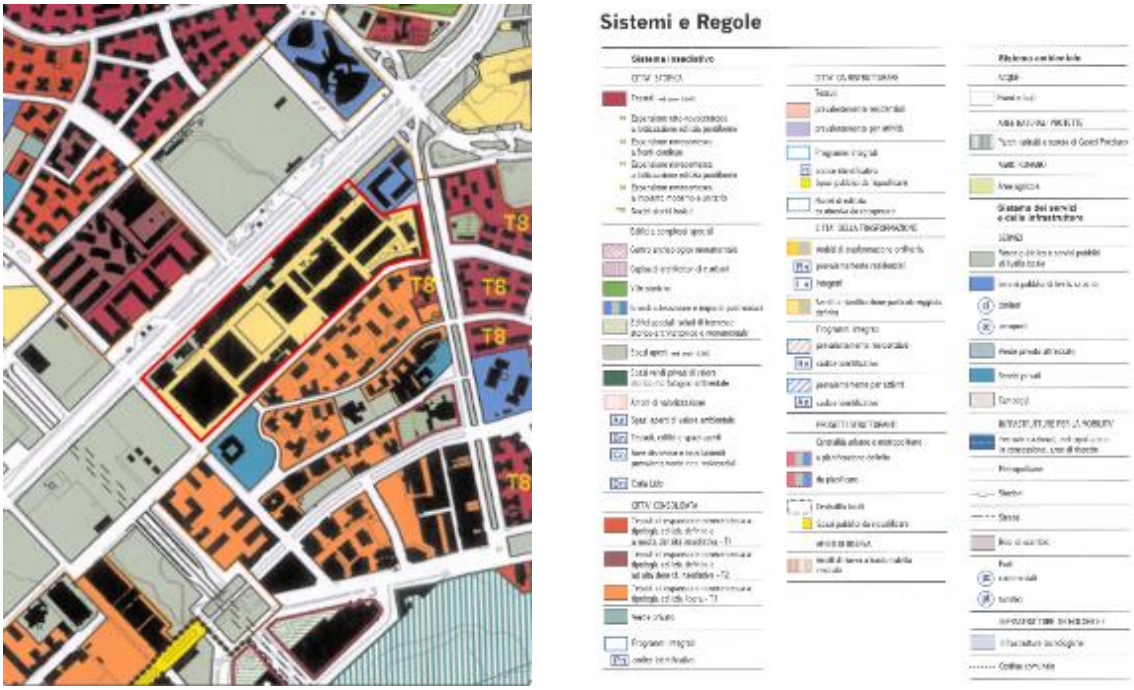


Figura 5 - Stralcio della Tavola 3.17 Sistemi e Regole - Piano Regolatore Generale (PRG)

2.2 Inquadramento vincolistico

La figura successiva riporta uno stralcio della Tavola A Sistemi ed ambiti di Paesaggio del PTPR. Nella figura si osserva che l'area prevista per l'installazione dell'impianto mobile è situata nel Sistema del Paesaggio Insediativo "Paesaggio degli Insediamenti Urbani".



Figura 6 - Stralcio della Tavola A Sistemi ed ambiti di Paesaggio del PTPR

Per la verifica dei beni paesaggistici è stata consultata la Tavola B del PTPR dalla cui lettura risulta che l'area dell'impianto non è interessata da vincoli.



Figura 7 - Stralcio della Tavola B del PTPR Beni paesaggistici

Il sito su cui verrà installato l'impianto mobile non interessa aree protette, come è possibile osservare nell'immagine seguente, stralcio della mappa Progetto Natura del Geoportale Nazionale del MASE. Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Inoltre, l'area in esame non ricade all'interno di Siti IBA (*Important Bird Areas*).



Figura 8 – Stralcio della Mappa Progetto Natura del Geoportale Nazionale del MASE

Dalla consultazione della Mappa Ramsar del Geoportale Nazionale, l'area non risulta ricadere in Zone umide di importanza internazionale.

2.3 Ubicazione Campagna Mobile

Di seguito si riporta il layout di cantiere allegato alla presente relazione che identifica l'area destinata all'installazione dell'impianto mobile (celeste), l'area di messa in riserva del materiale derivante dalle demolizioni e del materiale terroso derivante dagli scavi (rosso), l'area di stoccaggio dei lotti di aggregato recuperato in attesa di certificazione EoW (viola) e l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

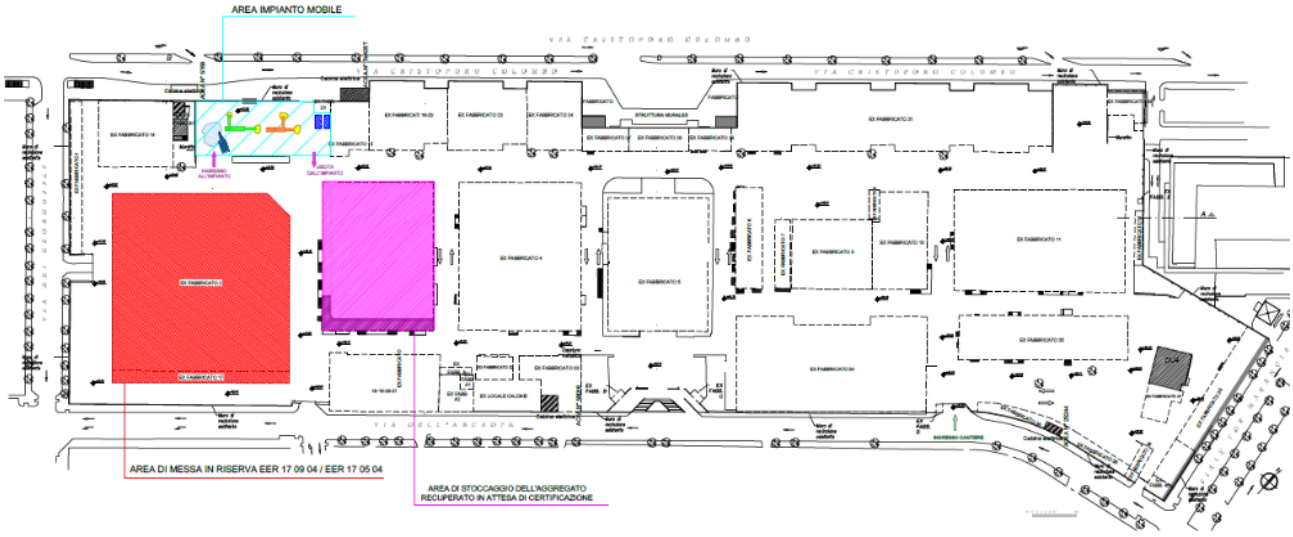


Figura 9 - Stralcio layout di cantiere della campagna mobile

L'area di messa in riserva verrà realizzata sul sedime di uno degli ex fabbricati ora demoliti, di estensione pari a circa 6.500mq, su una superficie costituita dalla originaria pavimentazione continua in calcestruzzo, che sarà demolita solo a fine campagna.

L'area su cui sarà installato l'impianto è immediatamente adiacente e presenta una pavimentazione in asfalto.

L'area di stoccaggio dell'aggregato riciclato prodotto in attesa di verifica analitica e certificazione sarà realizzata sul sedime di un altro fabbricato, la cui pavimentazione sarà però oggetto di demolizione prima della campagna. Per garantire la separazione fisica dei cumuli di aggregato riciclato ancora non certificato e il suolo, sarà disposto un telo in TNT di grammatura pari ad almeno 500g/mq.

3 DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA MOBILE DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

3.1 Procedura di trattamento

I materiali inerti derivanti dalle operazioni di demolizione e scavo della Fase 2 saranno gestiti mediante il conferimento alla campagna mobile di frantumazione installata direttamente all'interno dell'area di cantiere.

Il materiale depositato nell'area di messa in riserva (operazione R13) sarà sottoposto a selezione manuale di eventuali frazioni indesiderate e alla verifica visiva dei rifiuti, inoltre qualora necessaria verrà effettuata una riduzione volumetrica con escavatore e separazione degli elementi ferrosi a mezzo di escavatore dotato di pinza. L'area di messa in riserva ospiterà in zone diverse ed identificate sia i materiali provenienti dalle demolizioni (EER 17 09 04), che quelli provenienti dagli scavi del materiale terroso di sottofondazione (EER 17 05 04).

Il conferimento all'impianto mobile dall'area di messa in riserva avverrà a mezzo di escavatore, nel rispetto delle procedure operative e delle misure di contenimento delle emissioni polverose e sonore. L'impianto di trattamento, costituito da un gruppo di frantumazione e da un vaglio rotante, entrambi autorizzati come impianti mobili, consentirà la frantumazione e l'eventuale successiva vagliatura del conglomerato cementizio demolito, con produzione di aggregati riciclati di diversa pezzatura. L'impianto di vagliatura potrà inoltre essere alimentato con il materiale terroso di sottofondazione, che presenta una frazione di materiali incoerenti (riporti antropici, pietrame, laterizi ecc.), per la produzione di terreno utile alle risistemazioni future.

Il materiale prodotto verrà stoccato sull'area appositamente allestita, per l'esecuzione delle analisi necessarie alla certificazione del sottoprodotto. Gli aggregati riciclati ottenuti, qualora rispondenti ai requisiti tecnici e ambientali previsti dalla normativa di settore (DM 127/2024), potranno essere riutilizzati in sito per operazioni di riempimento, sottofondazione o regolarizzazione del piano campagna, ovvero destinati ad altri utilizzi conformi. L'eventuale quota non idonea al recupero sarà gestita come rifiuto e conferita a impianti autorizzati.

L'area di messa in riserva è complessivamente pari a 6.500 mq e considerando un'altezza massima dei cumuli di 6 m non raggiunge il volume necessario allo stoccaggio di tutto il materiale da demolizione e scavo prodotto. Le operazioni di demolizione e quelle di recupero saranno dunque condotte in maniera coordinata, garantendo che l'area di messa in riserva non raggiunga mai la saturazione e che sia sempre disponibile almeno un lotto dell'area di stoccaggio destinata al deposito del materiale trattato in attesa delle analisi di caratterizzazione e della relativa certificazione (EoW).

3.2 Tipologia e quantità di rifiuti da trattare

Il quantitativo di materiale in ingresso all'impianto ed oggetto della presente campagna è di seguito riportato:

- circa 30.000 mc di materiale proveniente dalle demolizioni (EER 17 09 04);
- circa 16.000 mc di terre provenienti dagli scavi (EER 17 05 04).

I rifiuti in ingresso verranno verificati con un controllo visivo sulla presenza di frazioni estranee e quindi sottoposti a caratterizzazione analitica al fine di verificare l'assenza di caratteristiche di pericolo e confermare la classificazione di non pericolosi. I campionamenti saranno realizzati sul materiale tal quale in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo quanto previsto dalla norma UNI 10802:2023 e in modo da ottenere un campione di rifiuto rappresentativo della composizione media.

3.3 Descrizione tecnica dell'impianto mobile

L'impianto mobile utilizzato è costituito da una prima sezione di frantumazione e da una successiva sezione di vagliatura dei rifiuti trattati.

Di seguito il diagramma di flusso di processo descritto nei successivi paragrafi.

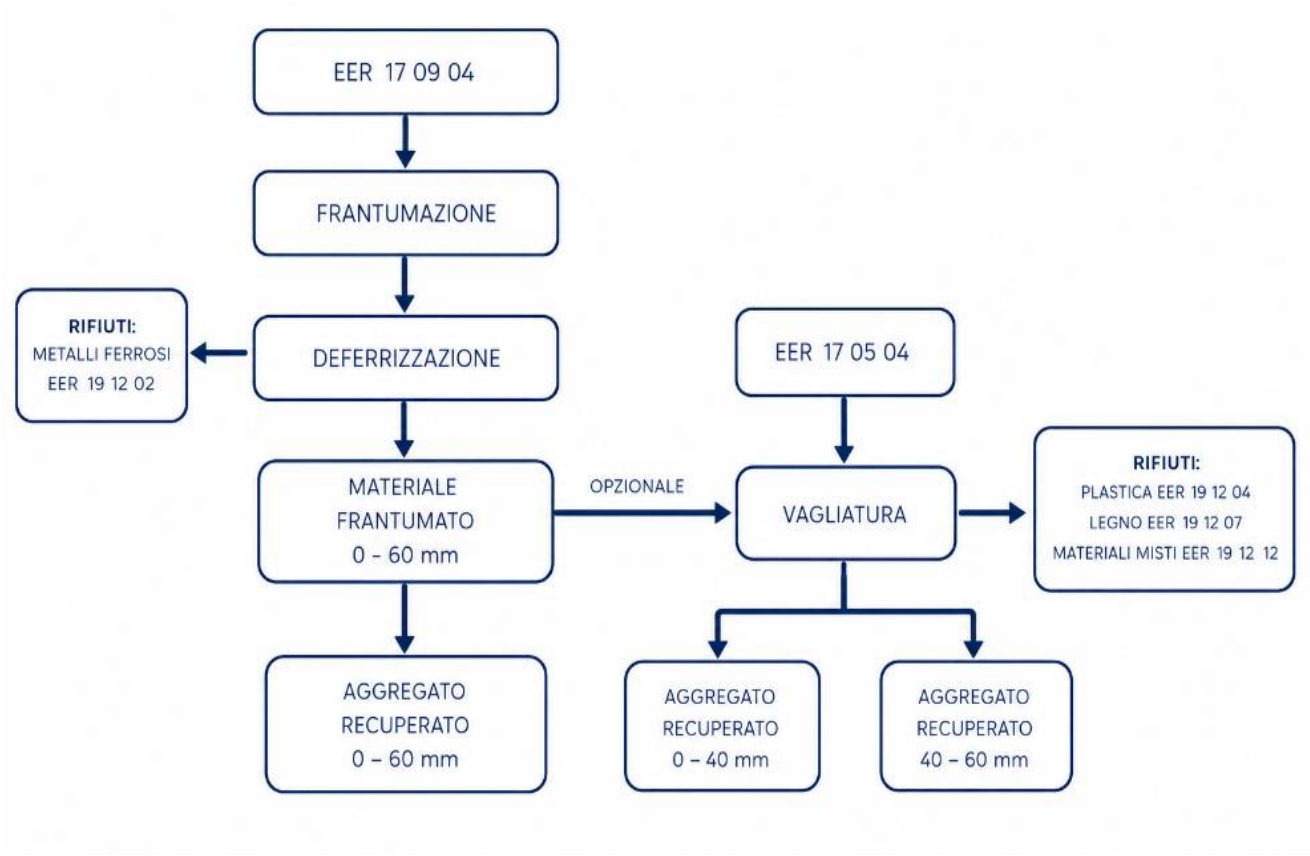


Figura 10 - Diagramma di flusso dell'impianto mobile

All'allegato 1 si riporta:

- Determinazione n. G02789 del 07/03/2025 con oggetto: SEIPA S.r.l. - Modifica della Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, recante "Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. all'utilizzo di un impianto mobile costituito da un gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2, per aggiunta di ulteriori Codici CER, operazione di recupero R12 e contestuale aggiornamento ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024";
- Determinazione n. G03203 del 14/03/2025 con oggetto: SEIPA S.r.l. - Aggiornamento dell'Autorizzazione all'esercizio di impianto mobile rilasciata ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con Determinazione regionale n. G02276 del 16/03/2020, recante "Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia per l'esercizio di un impianto mobile identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655" come modificata con Determinazione n. G12592 del 21/09/2022, ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024".

3.3.1 Gruppo di frantumazione mobile cingolato (Frantoio) SUPERTRACK 1310i marca WESTERN RETEK EUROPE matricola 1310i-10-01-3

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche costruttive e di funzionamento del Frantoio modello SUPERTRAK 1310i.

La macchina è costituita dai seguenti elementi:

- Tramoggia di contenimento del materiale, di capacità 5 mc circa, eseguita in carpenteria, dotata di sistema di sollevamento idraulico e pareti laterali reclinabili per consentire il corretto trasporto su strada;
- Alimentatore a vibrazione, assicura il flusso continuo del materiale alle mascelle, le quali sono idraulicamente regolabili, mentre il movimento del frantoio può essere invertito facilmente e velocemente per eliminare gli eventuali ingorghi;
- Nastro trasportatore principale (larghezza cinghia 1.200 mm; altezza di espulsione 3.000 mm);
- Frantoio a mascelle;

- Nastro trasportatore laterale (larghezza cinghia 650 mm; altezza di espulsione 2.770 mm);
- Deferrizzatore a magneti permanenti (larghezza del nastro magnetico 750 mm);
- Quadro elettrico, contenente le apparecchiature necessarie per il comando ed il controllo della macchina, predisposto per l'allacciamento alla rete elettrica oppure ad un gruppo elettrogeno indipendente;
- Cingoli per il trasporto del gruppo di frantumazione con piedi stabilizzatori anteriori e posteriori.

Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentazione a vibrazione, nella cui tramoggia, viene caricato il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore. Prima del conferimento del materiale inerte alla tramoggia di carico viene verificato che non siano presenti materiali estranei, come ad esempio elementi in plastica o imballaggi di carta, che vengono preventivamente eliminati per selezione manuale. Si verifica altresì che il materiale in alimentazione abbia pezzatura idonea alle dimensioni massime ammissibili (700 – 750 mm) indicate dal costruttore.

Nel caso di riciclaggio del calcestruzzo, qualora presenti tondini di ferro di diametro superiore a 10 mm, si provvederà a tagliarli in pezzi da 50 – 60 mm, per impedire intasamenti nel frantoio. Quindi il materiale da frantumare viene gradualmente scaricato sul vaglio vibrante tramite l'alimentatore a vibrazione. Il vaglio vibrante esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale a formare un cumulo, o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante. Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa ed una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita, tipicamente con fuso granulometrico 0-60 mm. Sono tuttavia possibili fusi 0-150 mm in uscita. Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferrizzatore che separa il ferro contenuto nei rifiuti. Il materiale uscente dal nastro principale può opzionalmente andare a cumulo esterno ovvero (opzione principale) alimentare un gruppo di vagliatura posto in serie. La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori, posti nei punti di maggior produzione di polveri, ovvero sulla bocca del frantoio ed all'uscita dal frantoio, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

La potenzialità del Frantoio è riassunta nella seguente tabella:

Tabella 1 - Potenzialità nominale ed effettiva

IMPIANTO MOBILE WESTERN RETEK EUROPE SUPERTRAK 1310i	
POTENZIALITÀ NOMINALE ORARIA	60 ÷ 200 ton/h
POTENZIALITÀ EFFETTIVA ORARIA (Potenzialità oraria media)	130 ton/h
POTENZIALITÀ GIORNALIERA EFFETTIVA (8 h lavorative giornaliere)	1.040 ton/giorno
POTENZIALITÀ ANNUALE EFFETTIVA (250 giorni lavorativi)	260.000 ton

All'Allegato 2 si riporta la scheda tecnica dell'impianto SUPERTRACK 1310i marca WESTERN RETEK EUROPE matricola 1310i-10-01-3.







Figura 11 - Impianto SUPERTRAK 1310i

3.3.2 Vaglio Rotante DOPPSTADT modello SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916

L'impianto mobile è costituito da una unità semovente di vagliatura marca Doppstadt SM 518. Si tratta in particolare di un vaglio di tipo rotativo. L'impianto è dotato di marcatura CE del Produttore. Il vaglio rotante mobile 518 plus, montato su ruote gommate, è una robusta costruzione in acciaio, nella quale sono sistemati tutti gli organi per il funzionamento della macchina, garantisce una lunga durata nel tempo anche in condizioni operative estreme. Grazie all'impianto ABS viene garantita la possibilità di trasferimento su strada agganciata ad una motrice, ad una velocità di 80 km/h. La costruzione è realizzata in modo tale che nella parte anteriore della struttura, è posizionata l'unità di comando, la quale è quindi protetta dalla polvere e dallo sporco e la tramoggia di carico, mentre nella parte posteriore è collocato il cassetto stellare o il tamburo di vagliatura e tutti gli accessori, compresi i nastri di collegamento e di scarico. La struttura è dotata di sportelli laterali di accesso alle parti meccaniche. All'interno della struttura, completamente chiusa in fase di lavoro, trovano alloggiamento tutte le apparecchiature ed accessori quali, serbatoio del gasolio, apparecchiatura di comando, batterie, ecc., necessarie al funzionamento della macchina. La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del cassetto stellare o del tamburo possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso. Sul fondo della tramoggia di carico è sistemato un nastro estrattore, dotato di variazione automatica della velocità di avanzamento in base al carico dello stesso, il quale permette l'entrata del materiale nel tamburo di vagliatura. Il carico è consentito sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate e può avvenire sul lato destro o sinistro della tramoggia. Il dettaglio costruttivo è riportato nella figura seguente.

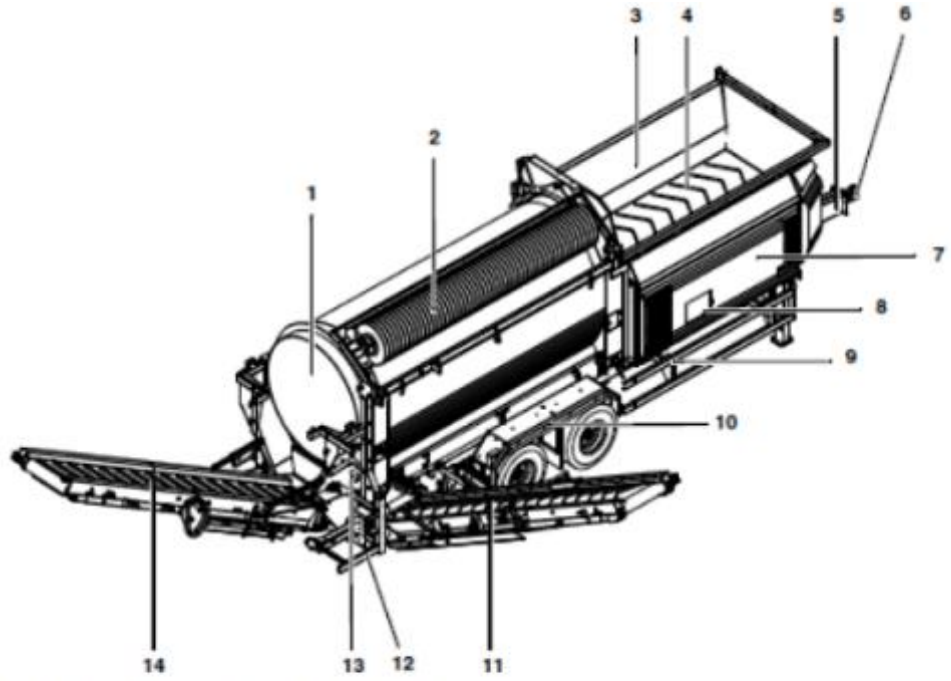


Fig. 1: Vagliatrice, panoramica lato destro della macchina

1	Tamburo di vagliatura	8	Postazione di comando principale, pannello di comando
2	Spazzola	9	Protezione laterale
3	Tramoggia di carico	10	Parafango con paraspruzzi
4	Nastro trasportatore tramoggia	11	Nastro di scarico laterale
5	Timone di traino	12	Protezione laterale
6	Occhione di traino	13	Punto di comando secondario, scatola di comando
7	Sportello di protezione destro (vano motore)	14	Nastro di scarico posteriore

Figura 12 – Dettaglio costruttivo del vaglio rotante Doppstadt SM 518

Il Tamburo di vagliatura ha i seguenti dati tecnici:

- Diametro 1800 mm;
- Lunghezza 4700 mm;
- Velocità di rotazione 0 - 21 $min^{-1;}$
- Peso tamburo di vagliatura, a seconda della versione, max. 1800 kg;
- Foratura 8 - 100 mm (in dotazione 30 mm);
- Spessore parete 6 - 10 mm;
- Azionamento idraulico.

La potenzialità del vaglio è riassunta nella seguente tabella:

Tabella 2 - Potenzialità nominale ed effettiva

IMPIANTO MOBILE DOPPSTADT modello SM 518 PLUS N.1655	
POTENZIALITÀ ORARIA MASSIMA	180 ton/h
POTENZIALITÀ EFFETTIVA ORARIA (Potenzialità oraria media)	150 ton/h
POTENZIALITÀ GIORNALIERA EFFETTIVA (8 h lavorative giornaliere)	1.200 ton/giorno
POTENZIALITÀ ANNUALE EFFETTIVA (250 giorni lavorativi)	300.000 ton

All'Allegato 2 si riporta la scheda tecnica dell'impianto DOPPSTADT modello SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916.







Figura 13 - Impianto DOPPSTADT SM 518 PLUS

3.4 Materiale in uscita – End of Waste

L'aggregato riciclato prodotto dalla frantumazione e vagliatura del materiale proveniente dalle demolizioni e dalle operazioni di scavo, una volta certificato, sarà depositato in sito per essere reimpiegato in operazioni di riempimento, ricolmamento o regolarizzazione del piano campagna. Tale utilizzo rientra nelle fattispecie previste dall'Allegato 2, art.4 lett. a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 127/2024, i rifiuti inerti da costruzione e demolizione cessano di essere qualificati come rifiuti e acquisiscono lo status di aggregato recuperato qualora il materiale ottenuto dal trattamento di recupero sia conforme ai criteri tecnici dell'Allegato 1 del medesimo decreto, con valori limite differenziati in funzione della specifica destinazione d'uso dichiarata. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett.

g) del D.M. 127/2024, il materiale frantumato e vagliato dovrà essere gestito per lotti omogenei di volume non superiore a 3.000 m³ ciascuno.

Per ciascun lotto di aggregato prodotto dovranno essere eseguite, da laboratorio accreditato le seguenti verifiche:

- Parametri chimici su materiale tal quale — Tabella 2, Allegato 1, D.M. 127/2024;
- Test di cessione (lisciviazione) sull'aggregato recuperato — Tabella 3, Allegato 1, D.M. 127/2024.

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.M. 127/2024, il produttore preleva un campione rappresentativo da ogni lotto di aggregato prodotto in conformità alla norma UNI 10802, avvalendosi ove opportuno delle modalità di campionamento previste dalla norma UNI/TR 11682. I campioni devono essere:

- conservati presso l'impianto di produzione o presso la sede legale del produttore;
- mantenuti per un periodo di almeno un anno dalla data di invio della Dichiarazione di Conformità del lotto di riferimento;
- resi disponibili per eventuali controlli da parte dell'autorità competente (ARPA, Comune, Provincia).

Inoltre, secondo la Tabella 4, Allegato 1, D.M. 127/2024 dovranno essere applicate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura Ce all'aggregato recuperato.

Al completamento positivo delle verifiche analitiche, il produttore emette per ogni lotto la Dichiarazione di Conformità (DDC), redatta secondo il modulo dell'Allegato 3 al D.M. 127/2024, attestante:

- la provenienza e la quantità del rifiuto in ingresso;
- la tipologia di trattamento eseguito;
- la granulometria e le caratteristiche del lotto prodotto;
- la destinazione d'uso dichiarata;
- i risultati analitici con i riferimenti ai certificati di laboratorio accreditato;
- la conformità ai criteri dell'Allegato 1, Tabelle 2 e 3, del D.M. 127/2024.

La DDC deve essere conservata per cinque anni e inviata all'Autorità Competente e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato cui si riferisce, e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto.

Eventuali lotti di aggregato che non risulteranno conformi ai criteri dell'Allegato 1 del D.M. 127/2024 saranno gestiti come rifiuto secondo la normativa vigente.

4 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dal trattamento tramite impianto mobile derivano dalla separazione a monte e valle, manuale e meccanica, delle frazioni indesiderate eventualmente presenti nel rifiuto: principalmente il ferro delle armature ed eventuali frazioni di plastica e legno.

Tabella 3 - Rifiuti prodotti durante la campagna mobile

EER	Descrizione
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Tali rifiuti verranno depositati in idonei cassoni scarrabili e identificati con relativo cartello riportante il codice EER per poi essere conferiti presso idoneo impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Gli eventuali lotti di aggregati prodotti dalla campagna di frantumazione che non risulteranno conformi ai criteri dell'Allegato 1 del D.M. 127/2024 saranno classificati come rifiuto speciale non pericoloso con codice EER 19 12 09 e conferiti presso idoneo impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente.

5 ASPETTI AMBIENTALI: RUMORE, POLVERI E ACQUE

5.1 Emissioni acustiche

L'area di cantiere ricade in Classe acustica III del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Roma. Il limite di emissione diurno applicabile è di 55 dB(A) (periodo di riferimento 06:00–22:00). Le attività di frantumazione si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne.

Misure di mitigazione adottate:

- Posizionamento dell'impianto nella zona del cantiere più distante dai recettori sensibili (vedasi layout di cantiere).
- Orientamento delle bocche di scarico e dei nastri trasportatori in direzione opposta ai recettori.

A seguito dell'indagine fonometrica effettuata presso il cantiere secondo le apposite norme tecniche di settore, è risultato che l'esecuzione della campagna mobile richiede deroga ai valori di cui all'articolo 2, comma 3, della L. 447/1995, ai sensi della L. Regione Lazio n. 18/2001 e ss.mm.ii.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato E4.1 – Impatto acustico.

5.2 Emissioni di polveri

Le misure di prevenzione e mitigazione adottate per contenere le emissioni di polveri saranno le seguenti:

- Bagnatura sistematica dei cumuli di rifiuti in ingresso prima dell'alimentazione all'impianto, con frequenza adeguata alle condizioni meteorologiche;
- Limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- Sistema di nebulizzazione integrato nell'impianto mobile in corrispondenza della tramoggia del frantoio;
- Limitazione delle altezze di caduta del materiale in uscita dall'impianto;
- Sospensione delle attività in caso di vento sostenuto e/o in assenza di sistemi di abbattimento efficaci;

5.3 Gestione delle acque

L'impianto mobile non utilizza acqua di processo in quantità significativa. Le acque di bagnatura per abbattimento polveri non comporteranno la formazione di acque dilavanti.

6 POTENZIALITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA CAMPAGNA MOBILE

La quantità complessiva di materiale destinato al recupero tramite campagna mobile di frantumazione è stata stimata in circa 46.000 mc, corrispondenti a circa 82.800 t, calcolate applicando un peso di volume medio pari a 1,8 t/mc, valore rappresentativo per materiali inerti da demolizione quali conglomerato cementizio e materiali di riporto.

Considerando una potenzialità massima di 1.040 t/giorno e l'impiego dell'impianto mobile su turni di 8 ore diurne (dalle 7:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 16:00), la durata della campagna mobile è stimata in 85 giorni.

La campagna mobile di recupero sarà avviata in data 22/06/2026, compatibilmente con l'evasione dell'istruttoria della presente istanza.

TAVOLA 1

AREA IMPIANTO MOBILE

V I A C R I S T O F O R O C O L O M B O

V I A D E L L ' A R C A D I A

V I A D E I G E O R G O F I L I

V I A L E T O R M A R A N C I A

Cabina elettrica

ACEA N° 5760

ACEA N° Tel42BT

Muro di recinzione esistente

EX FABB. D1

EX FABB. B1

Muretto

INGRESSO ALL'IMPIANTO

USCITA DALL'IMPIANTO

EX FABBRICATO 14

EX FABBRICATO 1

EX FABBRICATO 2

EX FABBRICATO 17

EX FABBRICATI 16-22

EX FABBRICATO 23

EX FABBRICATO 24

EX FABBRICATO 15

FABBRICATO

STRUTTURA MURALES

EX FABBRICATO 27

EX FABBRICATO 28

EX FABBRICATO 29

EX FABBRICATO 31

EX FABBRICATO 43

EX FABBRICATO 4

EX FABBRICATO 5

EX FABBRICATO 6

EX FABBRICATO 7

EX FABBRICATO 8

EX FABBRICATO 9

EX FABBRICATO 10

EX FABBRICATO 11

EX FABBRICATO 12

EX FABB. E

A

18-19-20-21

EX FABBRICATO 32

EX FABBRICATO 33

EX FABB. A

EX FABB. A1

EX FABB. A2

EX LOCALE CALDAIE

Copertura metallica

EX FABB. B

EX FABB. C

EX FABB. D

EX FABBRICATO 34

EX FABBRICATO 35

EX FABBRICATO 37

EX FABBRICATO 39

EX FABBRICATO 36

EX FABBRICATO 38

EX FABB. 40

ACEA N° 58016

ACEA N° 25244

Cabina elettrica

Muro di recinzione esistente

INGRESSO CANTIERE

AREA DI MESSA IN RISERVA EER 17 09 04 / EER 17 05 04

AREA DI STOCCAGGIO DELL'AGGREGATO RECUPERATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE

m 0 2 4 6 8 10 20

N

Titolo:

Layout di Cantiere - Campagna di frantumazione e vagliatura ai sensi dell'art. 208 c.15 del D. Lgs. 152/2006 nell'ambito della Fase 2 del Progetto di Demolizione "Area Ex Polo Fieristico"

Sito:

Ex Polo Fieristico - Via Dell'Arcadia 60

Redatto:

Ing. Debora Varacalli

Verificato:

Ing. Massimo Paris

Legenda

- Area di messa in riserva
- Area di stoccaggio dell'aggregato recuperato in attesa di certificazione
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti

Greening
CONSULTING & ENGINEERING
Piazza Manfredo Fanti 22
00185 Roma
info@greeningsrl.com

EMISSIONE	ORIG.	VER	APPR.	DATA	REV.

ALLEGATO 1

REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02789 **del** 07/03/2025 **Proposta n.** 7683 **del** 04/03/2025

Oggetto:

SEIPA S.r.l. - Modifica della Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, recante "Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. all'utilizzo di un impianto mobile costituito da un gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2, per aggiunta di ulteriori Codici CER, operazione di recupero R12 e contestuale aggiornamento ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024"

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	AD INTERIM W. D'ERCOLE	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: SEIPA S.r.l. – Modifica della Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, recante *"Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. all'utilizzo di un impianto mobile costituito da un gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2*, per aggiunta di ulteriori Codici CER, operazione di recupero R12 e contestuale aggiornamento ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024*"

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITA', PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05871 del 20 maggio 2024, recante: "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" – Rettifica Atto di Organizzazione G04875 del 24/04/2024";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1096, con la quale è stato conferito l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi" all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 1° gennaio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025, recante Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- Direttiva 2014/1357/CE

- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 09/04/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche	Decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge n. 101 del 3 settembre 2019, Legge n. 128 del 02 novembre 2019, Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione, n.128 del 02 novembre 2019
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA n. 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo n. 121 del 03 Settembre 2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	Decreto legislativo n. 116 del 03 Settembre 2020
Decreto-legge n.77 del 31 maggio 2021	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente n.105 del 18 maggio 2021
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n.127 del 28 giugno 2024	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-*ter*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.

D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n.288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e della L.R. n. 27/98	D.G.R. n.239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. n. 4100/99	D.G.R. n.755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009
Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	D.G.R. n.34 del 26/01/2012
Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n.864 del 09/12/2014
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1 come modificato con D.C.R. n. 13/2023
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021
Modifica ed integrazione alla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica - ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs.n.36/2003 e dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006	D.G.R. n. 456 del 21/06/2022
Modifica ed integrazione alla D.G.R. n.456 del 21/06/2022 e alla D.G.R. n. 239 del 18/04/2022, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica - ai sensi dell'articolo 14 del	D.G.R. n. 995 del 04/11/2022

Copia

D.Lgs. n. 36/2003 e dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006	

VISTA l'istanza presentata al protocollo regionale n. 1566197 del 20/12/2024, con cui la Società SEIPA S.r.l., C.F./P.I. 05753661007 – avente sede legale in Via di Porta Medaglia 131 – 00134 nel Comune di Roma, ha richiesto l'aggiornamento della Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, recante autorizzazione all'esercizio di impianto mobile ai fini dell'esecuzione di campagne di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in operazione *R5*;

TENUTO CONTO CHE l'istanza è formulata al fine di ottenere l'adeguamento dell'autorizzazione in essere, ai criteri gestionali dell'intervenuto Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, in attuazione dell'art.184-*ter* del D.lgs. n. 152/2006 (c.*d. End of waste dei rifiuti inerti da C&D*);

PREMESSO CHE, in particolare:

- la suddetta istanza è motivata dalla necessità di effettuare il recupero ed il trattamento preliminare di rifiuti da costruzione e demolizione, e che secondo l'osservanza delle norme tecniche di settore, hanno cessato la loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 *ter* del D.Lgs. n.152/2006 e della normativa di settore, potranno essere reimpiegati come *end of waste* principalmente nel campo edile e stradale, previa comunicazione di avvio delle singole campagne di recupero che, ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., dovranno essere presentate almeno 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto in cantiere;
- l'impianto mobile di cui la ditta ha la piena disponibilità, risulta autorizzato con Determinazione rilasciata dalla Regione Lazio n. G12230 del 11/09/2017, nella seguente configurazione*: gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e da un gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2*";
- all'istanza è stata allegata la seguente documentazione:
  - Domanda;
  - Attestazione del versamento della tariffa istruttoria;
  - Relazione tecnica;

CONSIDERATO CHE per i procedimenti autorizzatori di impianto mobile di gestione rifiuti da autorizzare ai sensi dell'articolo 208 comma 15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., con Società richiedente avente sede legale nel territorio del Comune di Roma Capitale, nell'ambito della ripartizione di competenze sugli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, anche pericolosi, tra Regione Lazio e il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito *"Commissario Straordinario"*), si sono succedute diverse disposizioni legislative, in forza delle quali sono variate le Competenze Autorizzatorie su alcune tipologie di Impianti di rifiuti pericolosi e non, con Società ricomprese nel Comune di Roma Capitale;

RICHIAMATE le più recenti Disposizioni legislative e le relative Comunicazioni da parte del Commissario Straordinario di Governo:

Copia

la Disposizione del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 avente ad oggetto: "*Definizione delle attribuzioni funzionali del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 esercitate dall'Area VIA e Autorizzazioni Rifiuti, in coerenza con le competenze assegnate ai sensi dell'articolo 13 del D.L. n.50/2022 convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022. Modifiche organizzativo-funzionali alla Struttura commissariale in avvalimento denominata "Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025*", trasmessa al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024;
con la quale, lo Stesso ha provveduto alla restituzione dei procedimenti inerenti ad impianti di gestione rifiuti, che rientrano nella Competenza regionale, come da ultimo statuito con la nota prot. RM 6999 del 28/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1467572 del 28/11/2024,

a seguito delle quali, l'istanza rientra nelle Competenze dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi della Regione Lazio;

RICHIAMATI:

- l'art. 208 "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*" del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., che disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- la Deliberazione della Regione Lazio n.864 del 09/12/2014 riportante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- l'art.184-*ter* "*Cessazione della qualifica di rifiuto"* del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., ed in particolare il comma 2 che dispone a sua volta che i criteri "*end of waste*" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n.127 del 28/06/2024 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006",* pubblicato nella G.U. – Serie generale n. 213 del 11/09/2024, dal 26/09/2024 ed efficace dal 26/09/2024, che abroga il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 27 settembre 2022, n. 152, costituendo la nuova norma tecnica di settore per la produzione di aggregati recuperati e per gli Scopi specifici di utilizzabilità previsti dalla normativa;
- il disposto dell'art. 4) del D.M. n.127 del 28/06/2024, che prevede che l'aggregato recuperato è impiegabile per (tab. 5 Allegato 2*):*

  a. *realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;*
  b. *realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;*
  c. *realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;*
  d. *realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;*
  e. *realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;*
  f. *confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);*
  g. *confezionamento di calcestruzzi;*
  h. *produzione di clinker per cemento;*
  i. *produzione di cemento*

CONSIDERATO CHE il suddetto Decreto n. 127/2024 stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), ed elencati alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 1, cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero, ai sensi dell'articolo 184-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RILEVATO CHE:

1. l'istanza per la richiesta di aggiornamento dell'Autorizzazione di cui alla DD. n. G12230 del 11/09/2017, per l'esecuzione di campagne di recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi e operazioni [R12-R13], riguarda la necessità di adeguare tale autorizzazione alla sopravvenienza normativa di settore dei criteri gestionali relativi a *end of waste* dei rifiuti (tipologia inerti da C&D), ammessi per la produzione di aggregato recuperato alla cui ottemperanza dei criteri tecnici, verifiche, procedure analitiche e prestazionali, la Società è obbligata;
2. l'impianto che svolge il ciclo produttivo è costituito da un *gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2;*
3. i macchinari sono provvisti di "Dichiarazione di conformità" in conformità a quanto prescritto dalle: Direttiva Macchine 2006/42/CE, Direttiva 2014/30/EU e Direttiva 2014/35/EU;
4. non sono aumentate le quantità massime dei rifiuti destinate a operazioni di recupero, autorizzate per l'impianto mobile;
5. per quanto concerne i rifiuti da trattare, saranno trattati i rifiuti indicati al punto a) "*Rifiuti ammissibili*" dell'allegato 1 al D.M. 127/2024 che si riportano di seguito in tabella:

Tabella 1 Rifiuti ammissibili al trattamento

CER	DESCRIZIONE	Pericolosità	S.F.	[1]	[2]	OPERAZ.
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Non pericoloso	s.n.p.[3]	1.040	260.000	R13 – R12[4] - R5
010409	scarti di sabbia e argilla					
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico					
101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso					
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310					
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116					
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03[5]					
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07					
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
191209	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)					
200301	Rifiuti urbani non differenziati[6]					

6. ad esito delle operazioni di recupero R5 svolte, l'impianto otterrà "*aggregati recuperati*" che hanno cessato di essere rifiuti, conformemente alle disposizioni delle norme di settore;

VERIFICATO dal confronto con l'allegato A) alla Determinazione n. G12230 del 11/09/2017, riportante l'elenco dei rifiuti ammessi ed autorizzati per l'impianto mobile, che la Società intende richiedere ulteriori codici CER ai fini della produzione di aggregati recuperati, nonché svolgere anche l'operazione di recupero *R12* - *[Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11]*, nello specifico la Società intende recuperare anche i seguenti codici:

CER 010409, 010410, 101201, 101206, 101208, 120117, 191209, 200301, mentre esclude i rifiuti CER 170802 e CER 200399.

ATTESO CHE, per quanto sopra riportato, la richiesta in istanza sia formalmente da definire come una Modifica dell'autorizzazione con contestuale aggiornamento a seguito dell'intervenuto Decreto Mase n. 127/2024, dell'autorizzazione rilasciata alla Società SEIPA S.r.l. titolare dell'impianto mobile;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot.reg. n. 0059761 del 17/01/2025, la Regione Lazio, ai sensi della Legge n.241/90 e della DGR n. 864/2014, ha dato avvio al procedimento di Modifica e contestuale adeguamento dell'Autorizzazione, pubblicato la documentazione pervenuta nel box https://regionelazio.box.com/v/SEIPAModificaAutImpmobdic24 e trasmesso il link da cui reperire la documentazione tecnico-amministrativa in formato elettronico, pervenuta in istanza, ad ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali del Lazio e all'Area Qualità dell'Ambiente Regionale, al fine di acquisirne il rispettivo parere di competenza, così come previsto dall'allegato "A" della DGR n. 864/2014;
- a tale nota, hanno dato riscontro, la Città Metropolitana di Roma Capitale con nota CMRC-2025-0022764 del 07/02/2025 acquisita in pari data al prot. reg. n. 0157511, riportante *"Intervento di competenza del Dipartimento III Direzione Ambiente della Città metropolitana di Roma Capitale relativamente alle emissioni in atmosfera per quanto attiene l'esercizio dell'impianto mobile"*, con cui si impartiscono alcune prescrizioni di "*carattere generale*", esclusivamente per il parametro "*Polveri*" e finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera, alla cui osservanza la società è tenuta;
- Arpa Lazio, che ha espresso le proprie considerazioni di merito nella Valutazione della documentazione tecnica prot. Arpa 17/02/2025.0010716, con nota pervenuta al prot. reg. 0196257 del 17/02/2025, evidenziando specifiche osservazioni ai fini delle valutazioni e decisioni dell'Autorità Competente, rilevando nello specifico la necessità di descrivere le opportune operazioni e procedure di caratterizzazione atte a verificare la non pericolosità dei rifiuti con codice CER a specchio e a dotarsi di un sistema per il controllo di accettazione dei rifiuti atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal regolamento *de quo*;

RITENUTO per quanto sopra illustrato, che nulla osta al rilascio del provvedimento di Modifica della Determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G12230 del 11/09/2017, che viene modificata per ingresso di ulteriori codici di rifiuto, dell'operazione R12 e aggiornata alla subentrata disciplina per la gestione dell'*end of waste* di rifiuti inerti, derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) del decreto DM. n. 127/2024, che cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero, e sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato, specificando che:

Copia

per le attività di recupero autorizzate dei rifiuti non pericolosi, in operazione R5) per i quali per *l'end of waste*, nella Determinazione autorizzativa n. G12230 del 11/09/2017, risultava indicato il riferimento al D.M. 05/02/1998, si farà riferimento a tutti gli adempimenti, i criteri, le verifiche e i metodi analitici e prestazionali indicati nel "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", pubblicato nella G.U. – Serie generale n. 213 del 11/09/2024, dal 26/09/2024, efficace dal 26/09/2024, salvo quanto specificato per i seguenti codici:*

- per il codice di rifiuto CER *17 03 02* "*miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01",* elencato tra i rifiuti in ingresso nella presente istanza e per il quale resta applicabile la norma specifica prevista dal D.M. n.69 del 28/03/2018, si specifica che: laddove il codice di rifiuto sia destinato ad operazioni di recupero finalizzate alla produzione di aggregati per l'edilizia o alla produzione di rilevati e sottofondi stradali, la Società farà riferimento al D.M. n. 127/2024 e a tutti gli obblighi documentali connessi;

- per il codice di rifiuto CER *17 05 04* si richiama il rispetto dell'art. 3 del D.M. n.127/2024*, "i rifiuti identificati dal codice EER 17 05 04 qualora provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica, non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato"*;

- per il codice di rifiuto CER *20 03 01* "*altri rifiuti inerti di origine minerale non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei Rifiuti*", di cui alla tabella 1. Punto 2 del DM 127/2024 potrà essere destinato alla produzione di a.r. limitatamente alla frazione di rifiuti inerti recuperabili, facendo salve tutte le condizioni, raccomandazioni, prescrizioni e specifiche indicate nella Determinazione Dirigenziale n. G12230 del 11/09/2017, nonché le ulteriori specifiche:

la Società in occasione dell'esecuzione delle singole campagne di recupero dovrà allegare alla documentazione di istanza, gli opportuni layout ed elaborati grafici riportanti la disposizione e la identificazione delle aree destinate alle operazioni e procedure di:

  - accettazione, controllo, stoccaggio, movimentazione e lavorazione;
  - stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al regolamento in area dedicata;
  - messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla Tabella 1 dell'allegato, nell' area dedicata esclusivamente ad essi, strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
  - stoccaggio dei cumuli destinati alle procedure di campionamento;

  atte a garantire che, per l'intero periodo di giacenza del materiale recuperato presso l'impianto di trattamento all'interno del quale è stato prodotto, l'aggregato recuperato venga depositato e movimentato all'interno dello stesso e nelle aree di deposito adibite allo scopo;

- il deposito e la movimentazione dei lotti di rifiuti inerti devono essere eseguiti senza miscelazione tra gli stessi secondo le indicazioni tecniche previste dagli scopi specifici di cui all'Allegato 2 al D.M. n. 127/2024;
- ai sensi del c. 2 art. 5) "Responsabilità del produttore, dichiarazione di conformità e modalità di prelievo e detenzione dei campioni" del D.M. n.127/2024, la Società, entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato cui si riferisce, e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto, è tenuta all'invio all'Area AIA quale Autorità competente e alla competente sezione territoriale di Arpa Lazio, della dichiarazione di conformità (DDC) nelle modalità specificate nel medesimo articolo;
- la valutazione delle verifiche, da effettuarsi per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, deve tener conto degli utilizzi previsti dall'Allegato 2, cui gli stessi sono destinati;

- l'eventuale materiale che non dovesse superare le analisi di controllo in uscita, quindi, non dovesse avere le caratteristiche richieste dalle norme di settore, sarà trattato quale rifiuto e inviato a impianto di recupero/smaltimento finale; sarà cura dell'impresa gestirli e conferirli nei limiti temporali, previsti dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. n.152/06 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la Società ha correttamente provveduto al pagamento degli oneri istruttori indicati nella DGR n. 13/2021, come attestato da copia di bonifico a data del 20/12/2024, allegata all'istanza presentata;

FATTA SALVA la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

RITENUTO QUINDI CHE:

- a seguito dell'entrata in vigore del Decreto n. 127/2024, che ha modificato la pregressa disciplina relativa ai criteri gestionali dell'*end of waste* di rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzati alla produzione di aggregato recuperato, è necessario adeguare le autorizzazioni precedentemente rilasciate alla luce della sopravvenienza normativa di che trattasi;
- sussistono le condizioni tecniche, di fatto e di diritto per procedere al rilascio del provvedimento di modifica e aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, relativamente all'esercizio di impianto mobile finalizzato allo svolgimento di campagne di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi *R5* e propedeutiche operazioni *R12-R13*;
- per quanto sopra rappresentato, nulla osta al rilascio del provvedimento di modifica e contestuale aggiornamento ai criteri gestionali del Decreto MASE n.127/2024 della Determinazione dirigenziale di autorizzazione n. G12230 del 11/09/2017;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa che formano parte sostanziale e integrante del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di modificare la determinazione dirigenziale n. G12230 del 11/09/2017 rilasciata ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n.864/2014, favore della Società SEIPA S.r.l., C.F./P.I. 05753661007 – avente sede legale in Via di Porta Medaglia 131 – 00134 nel Comune di Roma, per l'esercizio dell'impianto mobile dell'impianto mobile così configurato:
    - *gruppo semovente di frantumazione, marca WESTERN RETEK EUROPE, modello SUPERTRACK 1310i, matricola 1310i-10-01-3, da nastro trasportatore di collegamento, marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012_07_101 e da un gruppo semovente di vagliatura CONTINENTAL NORD, modello VV 1550 2P + 3NTB matricola 13111/2, nella propria disponibilità;*

- di specificare che la modifica della determinazione dirigenziale autorizzativa, all' intervenuto Decreto n. 127 del 28/06/2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, è rilasciata, per la variazione dei codici CER in ingresso, delle operazioni di recupero ammesse, nonché per l'adeguamento ai riferimenti normativi e gestionali dei rifiuti inerti ammessi per produzione di aggregato recuperato destinati alla produzione di *end of waste* ed elencati nella Tabella 1 del Decreto n. 127/2024, per i codici CER ammessi alla produzione di a.r.;

- di allegare al presente atto quale parte sostanziale e integrante l'allegato A) che annulla e sostituisce il precedente allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. G12230 del 11/09/2017, riportante l'elenco dei codici CER in ingresso all'impianto mobile, in quanto modificato per aggiunta di ulteriori codici di rifiuto e dell'operazione di recupero[R12] e dei variati riferimenti normativi alle norme di cessazione per la qualifica di rifiuto;
- di riallegare al presente atto per mera completezza l'Allegato B, già allegato alla D.D. n. G12230 del 11/09/2017 rimasto invariato;
- di prevedere il rispetto di tutti i criteri tecnici, verifiche, procedure analitiche e prestazionali, come elencati nei relativi Allegati e tabelle del Regolamento introdotto dal DM n. 127/2024, a cui la Società dovrà ottemperare nell'esecuzione delle singole campagne di attività finalizzate alla produzione di aggregato recuperato, nonché a quanto indicato da Arpa Lazio nella nota prot. 0196257 del 17/02/2025, e della Città Metropolitana di Roma Capitale con nota CMRC-2025-0022764 del 07/02/2025 acquisita in pari data al prot. reg. n. 0157511 pubblicate nel box regionale: https://regionelazio.box.com/v/SEIPAModificaAutImpmobdic24;
- di stabilire che per quanto non aggiornato con il presente atto, resta fermo tutto quanto stabilito nell'autorizzazione rilasciata ex art. 208 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. n.27/1998 per anni Dieci (10), con la Determinazione Dirigenziale n. G12230 del 11/09/2017;
- di ribadire che:
    - ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di durata decennale, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
    - oltre alle condizioni sopra richiamate, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
    - copia dell'autorizzazione così aggiornata, deve essere conservata presso la sede legale della ditta autorizzata e presso i luoghi in cui l'impianto autorizzato è messo in esercizio e deve essere mostrata, qualora richiesto, alle Autorità di controllo, insieme a tutta la documentazione (dichiarazione conformità certificati ed esiti analitici dei test di cessione) prevista dallo specifico Regolamento di settore di cui al DM. n. 127/2024;
    - la Società, al momento dell'esecuzione di ogni singola campagna mobile dovrà presentare alla competente Area regionale, attestazione del possesso della garanzia finanziaria prevista ai sensi della DGR. Lazio n. 239/09 e s.m.i.;
- di ordinare che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, e/o eventuali loro rettifiche, modifiche e integrazioni, ivi compreso il presente atto, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità, Parchi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla SEIPA S.r.l. e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

Il Direttore ad interim
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

ALLEGATO A)

ELENCO DEI RIFIUTI PER EER
GESTITI DALL'IMPIANTO MOBILE E RELATIVA DESCRIZIONE

EER	Stato fisico / Classe di pericolo	Descrizione	Operazioni di recupero autorizzate	Criteri EoW	Ove non applicabile il Decreto MASE 127/2024
17 01 01	Solido / Non pericoloso	*Cemento*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
17 01 02	Solido / Non pericoloso	*Mattoni*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
17 01 03	Solido / Non pericoloso	*Mattonelle e ceramiche*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
17 01 07	Solido / Non pericoloso *	*Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
17 03 02	Solido / Non pericoloso *	*Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	Norma Specifica D.M. n.69/2018
17 05 04	Solido / Non pericoloso *	*Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.14- 7.31 bis
17 05 08	Solido / Non pericoloso *	*Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.11
17 09 04	Solido / Non pericoloso *	*Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
01 04 08	Solido / Non pericoloso *	*Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.2 -7.17
01 04 09	Solido / Non pericoloso	*Scarti di sabbia e argilla*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 12.7
01 04 10	Solido / Non pericoloso *	*Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.2 -7.17
01 04 13	Solido / Non pericoloso *	*Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.2
10 12 01	Solido / Non pericoloso	*Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.3
10 12 06	Solido / Non pericoloso	*Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.3 -7.4 -7.12
10 12 08	Solido / Non pericoloso	*Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.3-7.4-
10 13 11	Solido / Non pericoloso *	*Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
12 01 17	Solido / Non pericoloso *	*Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1
19 12 09	Solido / Non pericoloso	*Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	
20 03 01	Solido / Non pericoloso	*Rifiuti urbani non differenziati- limitatamente alla frazione inerte recuperabile*	R5 (R12-R13)	D.M. 127 del 28/06/2024	D.M. 05/02/98 Punto 7.1 - 7.6 - 7.12

Potenzialità media giornaliera in tonnellate considerando 8 ore di attività: 1.040 t/die
Potenzialità annuale in tonnellate 260.000 t, considerando 250 gg lavorativi.

Allegato "B"

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta dalla Società, nonché secondo le seguenti prescrizioni, ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. l'impianto mobile può operare esclusivamente presso il luogo di produzione dei rifiuti;
2. l'impianto dovrà essere attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
3. le emissioni in atmosfera devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali; gli impianti di abbattimento devono essere mantenuti attivi durante l'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti;
4. devono essere previste annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. devono essere adottati schermi sonori, specialmente in presenza di limitrofi centri abitativi, nel rispetto delle prescrizioni attuative della L. 26 ottobre 1995, n. 447 e s. mm. ii;
6. in presenza di piogge l'attività non deve dare formazione a possibile dilavamento e dispersione dei materiali;
7. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la loro dispersione;
8. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
9. deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli; qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
10. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed adeguatamente aggiornato, mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
11. tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione, in particolare, è opportuno che la movimentazione dei rifiuti avvenga in modo da:
    - ✓ garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie;
    - ✓ evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
    - ✓ evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
    - ✓ salvaguardare la fauna e la flora;
    - ✓ evitare ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
12. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale che sia edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, sia informato della pericolosità degli stessi e sia dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
13. i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo, nel rispetto delle condizioni contenute nell'art. 185bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
14. i rifiuti ottenuti attraverso il processo svolto dovranno essere identificati con i codici CER;
15. per la classificazione di rifiuti con codici CER con voce a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
16. i materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate ed essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
17. deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali, così come previsto dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e ss.mmii.;
18. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
19. con riferimento al tempo trascorso dalla data di certificazione di conformità dell'impianto mobile autorizzato, da parte della Società devono essere programmate revisioni che verifichino il mantenimento dei parametri di funzionalità, di sicurezza e di acustica del macchinario;
20. comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
21. in caso di inutilizzo, collocare l'impianto in ricovero presso la sede dichiarata dalla Società.

Il Direttore ad Interim
(Ing. Wanda d'Ercole)

Copia

REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03203 **del** 14/03/2025 **Proposta n.** 8911 **del** 14/03/2025

Oggetto:

SEIPA S.r.l. - Aggiornamento dell'Autorizzazione all'esercizio di impianto mobile rilasciata ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.., con Determinazione regionale n. G02276 del 16/03/2020, recante "Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia per l'esercizio di un impianto mobile identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655" come modificata con Determinazione n. G12592 del 21/09/2022, ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024"

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	AD INTERIM W. D'ERCOLE	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: SEIPA S.r.l. – Aggiornamento dell'Autorizzazione all'esercizio di impianto mobile rilasciata ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.., con Determinazione regionale n. G02276 del 16/03/2020, recante *"Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia per l'esercizio di un impianto mobile identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655"* come modificata con Determinazione n. G12592 del 21/09/2022, ai criteri gestionali del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione D.M. 127/2024*" .

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITA', PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05871 del 20 maggio 2024, recante: "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" – Rettifica Atto di Organizzazione G04875 del 24/04/2024";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1096, con la quale è stato conferito l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi" all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 1° gennaio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025, recante Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE

Copia

- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 09/04/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche	Decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge n. 101 del 3 settembre 2019, Legge n. 128 del 02 novembre 2019, Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione, n.128 del 02 novembre 2019
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA n. 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo n. 121 del 03 Settembre 2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	Decreto legislativo n. 116 del 03 Settembre 2020
Decreto-legge n.77 del 31 maggio 2021	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente n.105 del 18 maggio 2021
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n.127 del 28 giugno 2024	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-*ter*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione	D.G.R. n.288 del 16/05/2006

modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e della L.R. n. 27/98	D.G.R. n.239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. n. 4100/99	D.G.R. n.755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009
Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	D.G.R. n.34 del 26/01/2012
Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n.864 del 09/12/2014
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1 come modificato con D.C.R. n. 13/2023
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021
Modifica ed integrazione alla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica - ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs.n.36/2003 e dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006	D.G.R. n. 456 del 21/06/2022
Modifica ed integrazione alla D.G.R. n.456 del 21/06/2022 e alla D.G.R. n. 239 del 18/04/2022, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica - ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006	D.G.R. n. 995 del 04/11/2022

Copia

VISTA l'istanza presentata al protocollo regionale n. 0145459 del 05/02/2025 e la comunicazione integrativa acquisita al prot. reg. n. 0275883 del 05/03/2025, con cui la Società SEIPA S.r.l., C.F./P.I. 05753661007 – avente sede legale in Via di Porta Medaglia 131 – 00134 nel Comune di Roma, ha richiesto l'aggiornamento della Determinazione regionale n. G12230 del 11/09/2017, recante autorizzazione all'esercizio di impianto mobile ai fini dell'esecuzione di campagne di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in operazione *R5*;

TENUTO CONTO CHE l'istanza è formulata al fine di ottenere l'adeguamento dell'autorizzazione in essere, ai criteri gestionali dell'intervenuto Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, in attuazione dell'art.184-*ter* del D.lgs. n. 152/2006 (c.*d. end of waste dei rifiuti inerti da C&D*);

PREMESSO CHE, in particolare:

- la suddetta istanza è motivata dalla necessità di effettuare il recupero ed il trattamento preliminare di rifiuti da costruzione e demolizione, e che secondo l'osservanza delle norme tecniche di settore, hanno cessato la loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 *ter* del D.Lgs. n.152/2006 e della normativa di settore, potranno essere reimpiegati come *end of waste* principalmente nel campo edile e stradale, previa comunicazione di avvio delle singole campagne di recupero che, ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., dovranno essere presentate almeno 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto in cantiere;
- l'impianto mobile di cui la ditta ha la piena disponibilità, risulta autorizzato, con Determinazione rilasciata dalla Regione Lazio n. G02776 del 16/03/2020, nella seguente configurazione*: VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655"* ad effettuare operazioni di recupero [*R3-R5*] sui codici di rifiuto riportati nell'Allegato A) alla stessa;
- con successiva Determinazione dirigenziale n. G12592 del 21/09/2022 è stata autorizzata una modifica non sostanziale all'Atto autorizzativo, al fine di assentire altresì alle operazioni di recupero [*R12]* e smaltimento [*D13]* su tutti i codici dei rifiuti in entrata all'impianto, fermo restando tutto quanto già previsto nella Determinazione n. G02766 del 16/03/2020;
- all'istanza è stata allegata la seguente documentazione:
    - Domanda;
    - Attestazione del versamento della tariffa istruttoria;
    - Relazione tecnica;

CONSIDERATO CHE per i procedimenti autorizzatori di impianto mobile di gestione rifiuti da autorizzare ai sensi dell'articolo 208 comma 15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., con Società richiedente avente sede legale nel territorio del Comune di Roma Capitale, nell'ambito della ripartizione di competenze sugli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, anche pericolosi, tra Regione Lazio e il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito *"Commissario Straordinario"*), si sono succedute diverse disposizioni legislative, in forza delle quali sono variate le Competenze Autorizzatorie su alcune tipologie di Impianti di rifiuti pericolosi e non, con Società ricomprese nel Comune di Roma Capitale;

RICHIAMATE le più recenti Disposizioni legislative e le relative Comunicazioni da parte del Commissario Straordinario di Governo:

la Disposizione del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 avente ad oggetto: "*Definizione delle attribuzioni funzionali del Commissario Straordinario di Governo*

per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 esercitate dall'Area VIA e Autorizzazioni Rifiuti, in coerenza con le competenze assegnate ai sensi dell'articolo 13 del D.L. n.50/2022 convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022. Modifiche organizzativo-funzionali alla Struttura commissariale in avvalimento denominata "Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025", trasmessa al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024;
con la quale, lo Stesso ha provveduto alla restituzione dei procedimenti inerenti ad impianti di gestione rifiuti, che rientrano nella Competenza regionale, come da ultimo statuito con la nota prot. RM 6999 del 28/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1467572 del 28/11/2024,

a seguito delle quali, l'istanza è compresa nelle Competenze dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi della Regione Lazio;

RICHIAMATI:

- l'art. 208 "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*" del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., che disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- la Deliberazione della Regione Lazio n.864 del 09/12/2014 riportante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- l'art.184-*ter* "*Cessazione della qualifica di rifiuto"* del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., ed in particolare il comma 2 che dispone a sua volta che i criteri "*end of waste*" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n.127 del 28/06/2024 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006",* pubblicato nella G.U. – Serie generale n. 213 del 11/09/2024, dal 26/09/2024 ed efficace dal 26/09/2024, che abroga il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 27 settembre 2022, n. 152, costituendo la nuova norma tecnica di settore per la produzione di aggregati recuperati e per gli Scopi specifici di utilizzabilità previsti dalla normativa;
- il disposto dell'art. 4) del D.M. n.127 del 28/06/2024, che prevede che l'aggregato recuperato è impiegabile per (tab. 5 Allegato 2*):*

  a. *realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;*
  b. *realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;*
  c. *realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;*
  d. *realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;*
  e. *realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;*
  f. *confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);*
  g. *confezionamento di calcestruzzi;*
  h. *produzione di clinker per cemento;*
  i. *produzione di cemento.*

CONSIDERATO CHE il suddetto Decreto n. 127/2024 stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), ed elencati alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 1, cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero, ai sensi dell'articolo 184-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RILEVATO CHE:

1. l'istanza per la richiesta di aggiornamento dell'Autorizzazione di cui alla DD. n. G02776 del 16/03/2020, per l'esecuzione di campagne di recupero in operazioni [R3, R5, R13] di rifiuti speciali non pericolosi, come modificata con DD. n. G12592 del 21/09/2022 per aggiunta delle operazioni [R12-D13], riguarda la necessità di adeguare tale autorizzazione alla sopravvenienza normativa di settore dei criteri gestionali relativi a *end of waste* dei rifiuti (tipologia inerti da C&D), ammessi per la produzione di aggregato recuperato alla cui ottemperanza dei criteri tecnici, verifiche, procedure analitiche e prestazionali, la Società è obbligata;
1. l'impianto che svolge il ciclo produttivo è costituito da un vaglio rotante *"DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655";*
2. il macchinario è provvisto di *"Dichiarazione di conformità"* secondo quanto prescritto dalle: Direttiva Macchine 2006/42/CE, Direttiva 2014/30/EU e Direttiva 2014/35/EU;
3. per quanto concerne i rifiuti da trattare, saranno trattati i rifiuti indicati al punto a) "*Rifiuti ammissibili*" dell'allegato 1 al D.M. 127/2024 che si riportano di seguito in tabella:

EER	*Stato fisico / Classe di pericolo*	*Descrizione*	*Operazioni di recupero e smaltimento autorizzate*
17 01 01	Solido n.p./ Non pericoloso	*Cemento*	(R5- R12-R13) [D13]
17 01 02	Solido n.p./ Non pericoloso	*Mattoni*	(R5- R12-R13) [D13]
17 01 03	Solido n.p./ Non pericoloso	*Mattonelle e ceramiche*	(R5- R12-R13) [D13]
17 01 07	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	(R5- R12-R13) [D13]
17 03 02	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	(R5- R12-R13) [D13]
17 05 04	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica*	(R5- R12-R13) [D13]
17 05 08	Solido n.p. / Non pericoloso *	*Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	(R5- R12-R13) [D13]
17 09 04	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903*	(R5- R12-R13) [D13]
01 04 08	Solido n.p. / Non pericoloso *	*Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	(R5- R12-R13) [D13]
01 04 09	Solido n.p./ Non pericoloso	*Scarti di sabbia e argilla*	(R5- R12-R13) [D13]
01 04 13	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R5 (R12-R13)
10 12 06	Solido n.p. / Non pericoloso	*Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso*	(R5- R12-R13) [D13]
10 12 08	Solido n.p./ Non pericoloso	*Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)*	(R5- R12-R13) [D13]
10 13 11	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310*	(R5- R12-R13) [D13]
20 03 01	Solido n.p./ Non pericoloso	*Rifiuti urbani non differenziati- limitatamente alla frazione inerte recuperabile*	(R5- R12-R13) [D13]

COPIA

4. ad esito delle operazioni di recupero R5 svolte, l'impianto otterrà "*aggregati recuperati*" che hanno cessato di essere rifiuti, conformemente alle disposizioni delle norme di settore;

VERIFICATO dal confronto con l'allegato A) alla Determinazione n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., riportante l'elenco dei rifiuti ammessi ed autorizzati per l'impianto mobile, che non sono variati i codici CER ai fini della produzione di aggregati recuperati, i quantitativi autorizzati, né le operazioni di gestione che la Società intende svolgere nel corso delle singole campagne di attività;

ATTESO CHE, per quanto sopra riportato, la richiesta in istanza sia formalmente da definire come un aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata alla Società SEIPA S.r.l. titolare dell'impianto mobile limitatamente all'applicazione dell'intervenuto Decreto Mase n. 127/2024, per cui, fermo restando tutto il resto non si ritiene di dover avviare un procedimento amministrativo volto all'acquisizione dei Pareri di merito ai sensi della DGR 864/2014;

RITENUTO per quanto sopra illustrato, che nulla osta all'aggiornamento della Determinazione regionale di autorizzazione n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., in adeguamento alla subentrata disciplina per la gestione dell'*end of waste* di rifiuti inerti, derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) del decreto DM. n. 127/2024, che cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero, e sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato, specificando che:

per le attività di recupero autorizzate dei rifiuti non pericolosi, per operazioni di recupero *R3-R5-R12*, e propedeutica *R13* , per i quali per *l'end of waste,* nella Determinazione autorizzativa n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., risultava indicato il riferimento ai singoli capitoli del Suballegato All. 1 al D.M. 05/02/1998, si farà riferimento a tutti gli adempimenti, i criteri, le verifiche e i metodi analitici e prestazionali indicati nel "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", pubblicato nella G.U. – Serie generale n. 213 del 11/09/2024, dal 26/09/2024, efficace dal 26/09/2024, salvo quanto specificato per i seguenti codici:*

- per il codice di rifiuto CER *17 03 02* "*miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01",* elencato tra i rifiuti in ingresso nella presente istanza e per il quale resta applicabile la norma specifica prevista dal D.M. n.69 del 28/03/2018, si specifica che: laddove il codice di rifiuto sia destinato ad operazioni di recupero finalizzate alla produzione di aggregati per l'edilizia o alla produzione di rilevati e sottofondi stradali, la Società farà riferimento al D.M. n. 127/2024 e a tutti gli obblighi documentali connessi;

- per il codice di rifiuto CER *17 05 04* si richiama il rispetto dell'art. 3 del D.M. n.127/2024*, "i rifiuti identificati dal codice EER 17 05 04 qualora provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica, non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato"*;

- per il codice di rifiuto CER *20 03 01* "*altri rifiuti inerti di origine minerale non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei Rifiuti*", di cui alla tabella 1. Punto 2 del DM 127/2024 potrà essere destinato alla produzione di a.r. limitatamente alla frazione di rifiuti inerti recuperabili, facendo salve tutte le condizioni, raccomandazioni, prescrizioni e specifiche indicate nella Determinazione regionale n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., nonché le ulteriori specifiche:

  la Società in occasione dell'esecuzione delle singole campagne di recupero dovrà allegare alla documentazione di istanza, gli opportuni layout ed elaborati grafici riportanti la disposizione e la identificazione delle aree destinate alle operazioni e procedure di:

- accettazione, controllo, stoccaggio, movimentazione e lavorazione;
- stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al regolamento in area dedicata;
- messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla Tabella 1 dell'allegato, nell' area dedicata esclusivamente ad essi, strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
- stoccaggio dei cumuli destinati alle procedure di campionamento;

atte a garantire che, per l'intero periodo di giacenza del materiale recuperato presso l'impianto di trattamento all'interno del quale è stato prodotto, l'aggregato recuperato venga depositato e movimentato all'interno dello stesso e nelle aree di deposito adibite allo scopo;

- il deposito e la movimentazione dei lotti di rifiuti inerti devono essere eseguiti senza miscelazione tra gli stessi secondo le indicazioni tecniche previste dagli scopi specifici di cui all'Allegato 2 al D.M. n. 127/2024;
- ai sensi del c. 2 art. 5) "Responsabilità del produttore, dichiarazione di conformità e modalità di prelievo e detenzione dei campioni" del D.M. n.127/2024, la Società, entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato cui si riferisce, e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto, è tenuta all'invio all'Area AIA quale Autorità competente e alla competente sezione territoriale di Arpa Lazio, della dichiarazione di conformità (DDC) nelle modalità specificate nel medesimo articolo;
- la valutazione delle verifiche, da effettuarsi per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, deve tener conto degli utilizzi previsti dall'Allegato 2, cui gli stessi sono destinati;
- l'eventuale materiale che non dovesse superare le analisi di controllo in uscita, quindi, non dovesse avere le caratteristiche richieste dalle norme di settore, sarà trattato quale rifiuto e inviato a impianto di recupero/smaltimento finale; sarà cura dell'impresa gestirli e conferirli nei limiti temporali, previsti dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. n.152/06 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la Società ha correttamente provveduto al pagamento degli oneri istruttori indicati nella DGR n. 13/2021, come attestato da copia di bonifico a data del 04/02/2025, allegata all'istanza presentata;

FATTA SALVA la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

RITENUTO QUINDI CHE:

- a seguito dell'entrata in vigore del Decreto n. 127/2024, che ha modificato la pregressa disciplina relativa ai criteri gestionali dell'*end of waste* di rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzati alla produzione di aggregato recuperato, è necessario adeguare le autorizzazioni precedentemente rilasciate alla luce della sopravvenienza normativa di che trattasi;
- sussistono le condizioni tecniche, di fatto e di diritto per procedere al rilascio del provvedimento di modifica e aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione regionale n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., relativamente all'esercizio di impianto mobile finalizzato allo svolgimento di campagne di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi;
- per quanto sopra rappresentato, nulla osta al rilascio del provvedimento di aggiornamento ai criteri gestionali del Decreto MASE n.127/2024 della Determinazione regionale di autorizzazione n. G02776 del 16/03/2020, come modificata con la DD. n. G12592 del 21/09/2022.

DETERMINA

Copia

per le motivazioni di cui in premessa che formano parte sostanziale e integrante del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di aggiornare la determinazione dirigenziale n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., rilasciata ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n.864/2014, favore della Società SEIPA S.r.l., C.F./P.I. 05753661007 – avente sede legale in Via di Porta Medaglia 131 – 00134 nel Comune di Roma, per l'esercizio dell'impianto mobile dell'impianto mobile così identificato: VAGLIO *ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655";*

- di specificare che l'aggiornamento della determinazione dirigenziale autorizzativa, come modificata con DD. n. G12592/2022, all' intervenuto Decreto n. 127 del 28/06/2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, è rilasciata per l'adeguamento ai riferimenti normativi e gestionali dei rifiuti inerti ammessi per produzione di aggregato recuperato destinati alla produzione di *end of waste* ed elencati nella Tabella 1 del Decreto n. 127/2024, per i codici CER ammessi alla produzione di a.r.;
- di allegare al presente atto quale parte sostanziale e integrante l'allegato A) che annulla e sostituisce il precedente allegato A) alla Determinazione n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i., riportante l'elenco dei codici CER in ingresso all'impianto mobile, in quanto modificato per i variati riferimenti normativi alle norme di cessazione per la qualifica di rifiuto;
- di riallegare al presente atto per mera completezza l'Allegato B, già allegato alla D.D. n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i. rimasto invariato;
- di prevedere il rispetto di tutti i criteri tecnici, verifiche, procedure analitiche e prestazionali, come elencati nei relativi Allegati e tabelle del Regolamento introdotto dal DM n. 127/2024, a cui la Società dovrà ottemperare nell'esecuzione delle singole campagne di attività finalizzate alla produzione di aggregato recuperato, nonché a quanto indicato nel presente atto;
- di stabilire che per quanto non aggiornato con il presente atto, resta fermo tutto quanto stabilito nell'autorizzazione rilasciata ex art. 208 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. n.27/1998 per anni Dieci (10), con la Determinazione regionale n. G02776 del 16/03/2020 e s.m.i.;

- di ribadire che:
    - ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di durata decennale, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
    - oltre alle condizioni sopra richiamate, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
    - copia dell'autorizzazione così aggiornata, deve essere conservata presso la sede legale della ditta autorizzata e presso i luoghi in cui l'impianto autorizzato è messo in esercizio e deve essere mostrata, qualora richiesto, alle Autorità di controllo, insieme a tutta la documentazione (dichiarazione conformità certificati ed esiti analitici dei test di cessione) prevista dallo specifico Regolamento di settore di cui al DM. n. 127/2024;
    - la Società, al momento dell'esecuzione di ogni singola campagna mobile dovrà presentare alla competente Area regionale, attestazione del possesso della garanzia finanziaria prevista ai sensi della DGR. Lazio n. 239/09 e s.m.i.;

Copia

- di ordinare che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, e/o eventuali loro rettifiche, modifiche e integrazioni, ivi compreso il presente atto, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità, Parchi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla SEIPA S.r.l. e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

Il Direttore ad interim
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

ALLEGATO A)

ELENCO DEI RIFIUTI PER EER – OGGETTO DI ADEGUAMENTO AI CRITERI END OF WASTE DM. 127/2024

EER	***Stato fisico / Classe di pericolo***	***Descrizione***	***Operazioni di recupero** e smaltimento **autorizzate***	**Criteri *EoW***	Laddove non applicabile
17 01 01	Solido Non pulverulento / Non pericoloso	*Cemento*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.1
17 01 02	Solido n.p./ Non pericoloso	*Mattoni*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.1
17 01 03	Solido n.p./ Non pericoloso	*Mattonelle e ceramiche*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.1
17 01 07	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.1
17 03 02	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	Norma specifica D.M.69 del 28/03/2018
17 05 04	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 7.14-7.31 bis
17 05 08	Solido n.p. / Non pericoloso *	*Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 7.11
17 09 04	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.1
01 04 08	Solido n.p. / Non pericoloso *	*Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.2
01 04 09	Solido n.p./ Non pericoloso	*Scarti di sabbia e argilla*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 – 12.7
01 04 13	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.2-12.3-12.4-12.5
10 12 06	Solido n.p. / Non pericoloso	*Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.3-7.4-7.5

10 12 08	Solido n.p./ Non pericoloso	*Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 - 7.3-7.4
10 13 11	Solido n.p./ Non pericoloso *	*Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 7.1
20 03 01	Solido n.p./ Non pericoloso	*Rifiuti urbani non differenziati- limitatamente alla frazione inerte recuperabile*	(R5-R12-R13) [D13]	D.M. 127 del 28/06/2024	DM.05/02/98 All.1-Sub All.1 9.1-7.1-7.6-7.12-4.1

ALTRI CER AUTORIZZATI AD ATTIVITÀ DI RECUPERO e SMALTIMENTO NON OGGETTO DI RICHIESTA DI ADEGUAMENTO AL DM 127/2024 **(DD n. G02276 del 16/03/2020 e DD. n. G12592 del 21/09/2022)**

EER	*Descrizione*	***Operazioni di recupero** e smaltimento **autorizzate** DD n. G02276/2020 e DD. n. G12592/2022*	*Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 All.1- Sub All.1*
01 01 02	*Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.17-12.7*
01 03 99	*Rifiuti non specificati altrimenti*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.2-13.16*
01 05 04	*Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.14-7.15*
01 05 07	*Fanghi e rifiuti di perforazione contenti barite diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.14-7.15*
02 01 03	*Scarti di tessuti vegetali*	(R5-R12-R13) [D13]	*16.1*
02 01 04	*Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)*	(R5-R12-R13) [D13]	*6.1*
02 01 99	*Rifiuti non specificati altrimenti*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.31*
02 02 01	*Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia*	(R5-R12-R13) [D13]	*16.1*
17 02 02	*Legno*	(R5-R12-R13) [D13]	*9.1-14.1-4 All.2*
17 02 03	*Plastica*	(R5-R12-R13) [D13]	*6.1-14.1*
17 05 06	*Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.30-12.2*
17 08 02	*Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01,17 09 02 e 17 0 03*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1-7.12-7.13*
19 05 01	*Parte di rifiuti urbani e simili non compostata*	(R5-R12-R13) [D13]	*14.1*
19 08 02	*Rifiuti dell'eliminazione della sabbia*	(R5-R12-R13) [D13]	*12.13*
19 08 05	*Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*	(R5-R12-R13) [D13]	*15.1-16.1*
19 08 12	*Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	(R5-R12-R13) [D13]	*3.8-12.16-12.8*
19 08 14	*Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	(R5-R12-R13) [D13]	*3.8-12.16-12.8*
19 12 01	*Carta e cartone*	(R5-R12-R13) [D13]	*14.1*

19 12 02	*Metalli ferrosi*	(R5-R12-R13) [D13]	*3.1*
19 12 03	*Metalli non ferrosi*	(R5-R12-R13) [D13]	*3.2*
19 12 04	*Plastica e gomma*	(R5-R12-R13) [D13]	*6.1-14.1*
19 12 05	*Vetro*	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1*
19 12 07	*Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	(R5-R12-R13) [D13]	*9.1*
19 12 08	*Prodotti tessili*	(R5-R12-R13) [D13]	*8.9*
19 12 10	*Rifiuti combustibili (CDR)*	(R5-R12-R13) [D13]	*14.1*
19 12 12	*Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	(R5-R12-R13) [D13]	*14.1*
20 01 01	Carta e cartone	(R5-R12-R13) [D13]	*1.1-16.10*
20 01 02	*Vetro*	(R5-R12-R13) [D13]	*2.1*
20 01 10	*Abbigliamento*	(R5-R12-R13) [D13]	*8.4-8.9*
20 01 11	*Prodotti tessili*	(R5-R12-R13) [D13]	*8.4-8.9*
20 01 38	*Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	(R5-R12-R13) [D13]	*9.1-16.1*
20 01 39	*Plastica*	(R5-R12-R13) [D13]	*6.1*
20 01 40	*Metallo*	(R5-R12-R13) [D13]	*3.1-3.2-3.4-3.5-3.6-3.12-5.6*
20 02 01	*Rifiuti biodegradabili*	(R5-R12-R13) [D13]	*15.1-16.1*
20 02 02	*Terra e roccia* [1]	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1*
20 02 03	*Altri rifiuti non biodegradabili*	(R5-R12-R13) [D13]	*14.1*
20 03 02	*Rifiuti dei mercati*	(R5-R12-R13) [D13]	*15.1-16.1*
20 03 03	*Residui della pulizia stradale* [1]	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1*
20 03 06	*Rifiuti della pulizia delle fognature* [1]	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1*
20 03 99	*Rifiuti urbani non specificati altrimenti* [2]	(R5-R12-R13) [D13]	*7.1*

Note
1) EER 20 02 02, 20 02 03, 20 03 06- Rifiuti derivanti da bonifiche stradali, pulizia di fogne e caditoie;
2) EER 20 02 99- Rifiuti relativi agli eventi sismici avvenuti nel Centro Italia nel 2016 e succ.s attività.
Per tutti i suddetti EER è previsto il recupero con applicazione del punto 7.1 del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Potenzialità autorizzate impianto:
Potenzialità media giornaliera in tonnellate considerando 8 ore di attività: 200 t/h
Potenzialità annuale in tonnellate, considerando 300 gg lavorativi: 60.000 t/a.

Allegato "B"

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta dalla Società, nonché secondo le seguenti prescrizioni, ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. l'impianto mobile può operare esclusivamente presso il luogo di produzione dei rifiuti;
2. l'impianto dovrà essere attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
3. le emissioni in atmosfera devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali; gli impianti di abbattimento devono essere mantenuti attivi durante l'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti;
4. devono essere previste annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. devono essere adottati schermi sonori, specialmente in presenza di limitrofi centri abitativi, nel rispetto delle prescrizioni attuative della L. 26 ottobre 1995, n. 447 e s. mm. ii;
6. in presenza di piogge l'attività non deve dare formazione a possibile dilavamento e dispersione dei materiali;
7. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la loro dispersione;
8. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
9. deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli; qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
10. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed adeguatamente aggiornato, mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
11. tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione, in particolare, è opportuno che la movimentazione dei rifiuti avvenga in modo da:
    - ✓ garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie;
    - ✓ evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
    - ✓ evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
    - ✓ salvaguardare la fauna e la flora;
    - ✓ evitare ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
12. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale che sia edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, sia informato della pericolosità degli stessi e sia dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
13. i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo, nel rispetto delle condizioni contenute nell'art. 185bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
14. i rifiuti ottenuti attraverso il processo svolto dovranno essere identificati con i codici CER;
15. per la classificazione di rifiuti con codici CER con voce a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
16. i materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate ed essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
17. deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali, così come previsto dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e ss.mmii.;
18. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
19. con riferimento al tempo trascorso dalla data di certificazione di conformità dell'impianto mobile autorizzato, da parte della Società devono essere programmate revisioni che verifichino il mantenimento dei parametri di funzionalità, di sicurezza e di acustica del macchinario;
20. comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
21. in caso di inutilizzo, collocare l'impianto in ricovero presso la sede dichiarata dalla Società.

Il Direttore ad Interim
(Ing. Wanda d'Ercole)

Copia

ALLEGATO 2

SEIPA SRL
Via di Porta Medaglia, 131
00134 ROMA
P.IVA/C.F. 05 753 661 007

REGIONE LAZIO

Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

D.Lgs. 152/06 art. 208 comma 15

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE COSTITUITO DA FRANTOIO MARCA «WESTERN RETEK EUROPE» - MODELLO «SUPERTRACK 1310I» - «MATRICOLA N 1310I-10-01-3», NASTRO TRASPORTATORE DI COLLEGAMENTO GRUPPO MARCA «CONTINENTAL NORD» - MODELLO «1311K» E VAGLIO MARCA «CONTINENTAL NORD» - MODELLO «VV 1550 2P + 3NTB» - «MATRICOLA N 13111/2»

RELAZIONE TECNICA DI SINTESI

Allegato 7	Rev. 00	Marzo 2017

Il Tecnico
Ing. Nicolina Fabrizio

Sede legale:
c/da Castelvecchio snc
86046
S. Martino in Pensilis (CB)

Timbro e Firma

SEIPA S.r.l.
Via di Porta Medaglia, 131
00134 ROMA
P.IVA/C.F. 05 753 661 007

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI CAMPOBASSO
Dott. Ing. NICOLINA FABRIZIO
Sez. A - n. 1433
Civile Ambientale

Seipa Srl

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 15 DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 PER L'IMPIANTO MOBILE DI PRORIETA' COSTITUITO DALLE TRE SEGUENTI APPARECCHIATURE: FRANTOIO-NASTRO-VAGLIO

RELAZIONE TECNICA DI SINTESI

1. INQUADRAMENTO PRELIMINARE

L'impianto mobile oggetto della presente relazione di sintesi non tecnica a supporto dell'istanza di autorizzazione ai sensi dell'articolo 208, comma 15, è costituito da:

- Gruppo di frantumazione mobile cingolato (***Frantoio***) SUPERTRACK 1310i marca WESTERN RETEK EUROPE matricola 1310i-10-01-3;
- Nastro trasportatore mobile gommato di collegamento (***Nastro***) mod. 1311K marca CONTINENTAL NORD;
- Gruppo di selezione mobile cingolato (***Vaglio***) tipo VV 15502P+3NTB marca CONTINENTAL NORD, matricola 13111/2.

L'insieme costituisce un Impianto mobile ai sensi del Comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, costituito dai tre elementi sopraelencati e tutti nella piena disponibilità e proprietà di SEIPA Srl avente sede in Roma, in Via Porta Medaglia, 131 00134.
Il Frantoio mobile modello SUPERTRACK 1310i marca WESTERN RETEK EUROPE matricola 1310i-10-01-3 è già autorizzato ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del D.Lgs 152/06, come in seguito descritto. Detto Frantoio consente il recupero di rifiuti inerti con la produzione di un aggregato riciclato idoneo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali ai sensi del DM 05.02.98, così come modificato dal DM 05.04.06, n. 186. A tal fine l'impianto esegue le funzioni di:

- vagliatura preliminare con separazione materiale sotto griglia;
- frantumazione con frantoio a mascelle;
- deferrizzazione a magneti permanenti.

Il Frantoio in oggetto è stato inizialmente autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 108, comma 15, con Determinazione n. A2820 del 3 settembre 2008, rilasciata dalla Regione Lazio inizialmente

alla Società “Quattro A srl”, per il recupero di rifiuti inerti da utilizzare per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali ai sensi del DM 05.02.98, così come modificato dal DM 05.04.06, n. 186. Detta autorizzazione è stata recentemente volturata a favore di SEIPA Srl con la Determinazione n. G03461 del 20.03.2017, emessa dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del suolo e Rifiuti, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti. Le Società “Seipa Srl” e “Quattro A” appartengono alla stessa realtà imprenditoriale denominata “Gruppo Seipa” (http://www.grupposeipa.it).

In precedenza, con Determinazione n. G15512 del 21/12/2016 emessa dalla medesima Direzione Regionale della Regione Lazio, detto impianto era stato autorizzato a ricevere i rifiuti classificati con codice CER 20.03.99, in modo specifico per il trattamento delle Macerie derivanti dagli interventi urgenti a seguito degli eventi sismici che hanno riguardato le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo nel 2016. Detta integrazione di autorizzazione si è resa infatti necessaria per le specifiche finalità di Recupero delle Macerie a seguito del sisma 24 agosto 2016, in conseguenza dell’affidamento alla SEIPA Srl, in Associazione Temporanea di Imprese con altre due Imprese, del suddetto servizio presso il Comune di Arquata del Tronto (AP)[1].

Al fine di completare il quadro autorizzativo necessario all’espletamento delle suddette attività, con il perfezionamento dell’assetto impiantistico più efficace per le straordinarie esigenze operative conseguenti alle devastazioni arrecate al patrimonio edilizio dagli eventi sismici, si rende necessario integrare la capacità attuale dell’impianto Frantoio, già autorizzato, inserendo in serie al trattamento primario di frantumazione delle macerie una successiva unità mobile di vagliatura. Tale sezione, secondaria aggiuntiva, è costituita da un idoneo vaglio mobile in grado di separare i prodotti in uscita dalla sezione primaria di frantumazione in tre granulometrie distinte.

Le due unità sono collegate funzionalmente con un Nastro trasportatore idoneo a consentire l’affinamento della cernita manuale dei materiali al fine di rimuovere eventuali impurità ancora presenti.

[1] La Regione Marche con il DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 12 del 23.11.2016 ha assegnato all’ Associazione Temporanea di Imprese, costituita da HTR Bonifiche srl (Mandataria)-SEIPA Srl (Mandante)-GALERIA TRASPORTI srl (Mandante) il seguente servizio: “Rimozione macerie, trasporto e smaltimento del materiale comprensivo del rifiuto di amianto e realizzazione e gestione area di deposito temporaneo a seguito del sisma 24 agosto 2016”.

La presente relazione di sintesi non tecnica è relativa pertanto alla richiesta del rilascio di una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208, c.15, del D.lgs 152/06 per l'impianto mobile costituito dai tre elementi sopraelencati e tutti nella piena disponibilità di SEIPA Srl: Frantoio, Nastro e Vaglio. Detta configurazione integrata di impianto risulta pertanto costituita da una prima sezione di frantumazione e da una successiva sezione di vagliatura dei rifiuti trattati, collegate con un nastro trasportatore mobile, con la funzione di collegamento tra le due sezioni.
Ciò consente di eseguire in particolare il trattamento più funzionale al recupero delle Macerie conseguenti agli eventi sismici del 2016 e precedentemente citati.

2. TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE POSSO ESSERE TRATTATI NELL'IMPIANTO MOBILE INTEGRATO

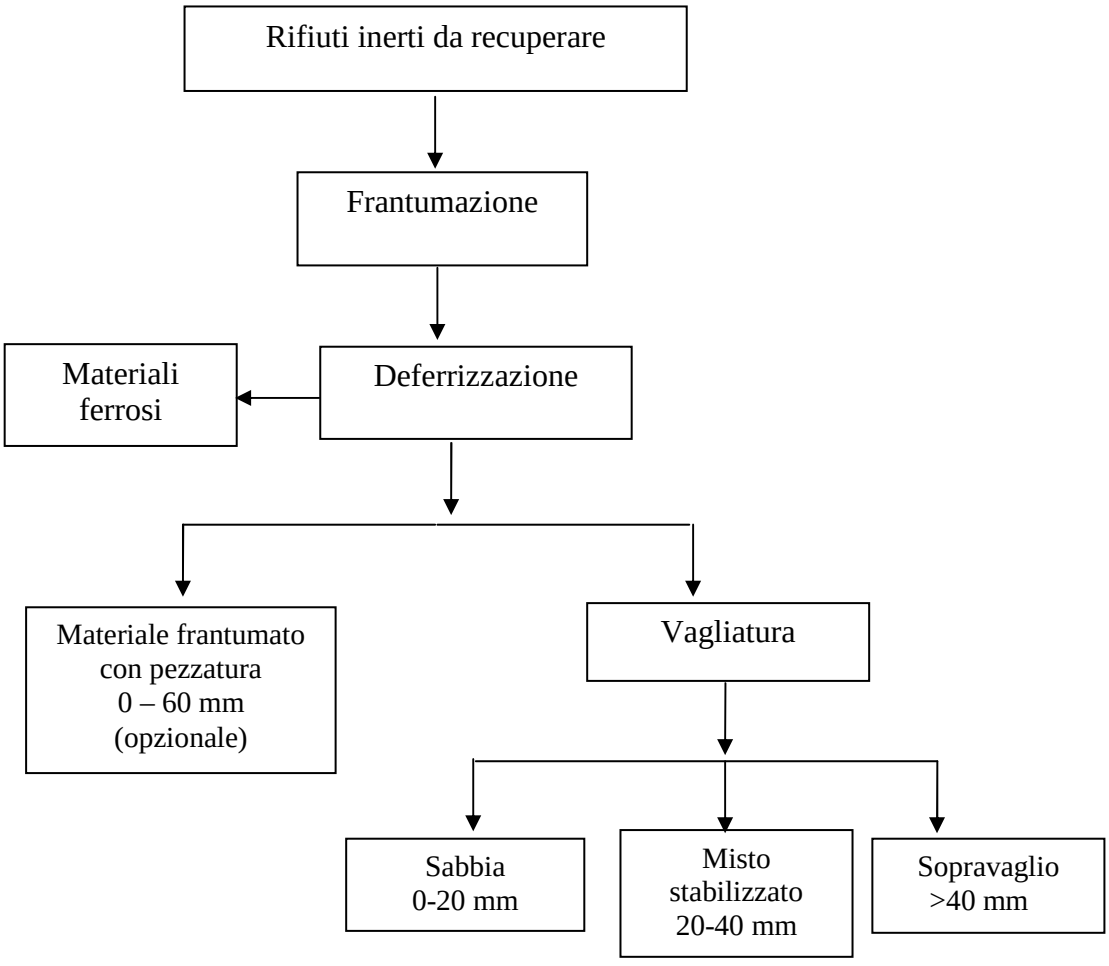
La tabella seguente riporta l'elenco dei rifiuti con relativo codice CER che si intende trattare eseguendo operazioni di recupero, come definite alla parte IV del D.lgs 152/06, di tipo R13 (Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12, escluso il Deposito Temporaneo effettuato sul luogo di produzione), R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12) e R5 (Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche) con l'impianto mobile integrato oggetto della presente relazione.
Detto elenco corrisponde a quanto già autorizzato con la Determina della Regione Lazio n. G15512 del 21/12/2016.

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OPERAZIONE DI RECUPERO
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido polverulento	R13/R12/R5
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido polverulento	R13/R12/R5
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 01 01	cemento	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 01 02	mattoni	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Solido polverulento	R13/R12/R5

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OPERAZIONE DI RECUPERO
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Solido polverulento	R13/R12/R5
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido polverulento	R13/R12/R5
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	Solido polverulento	R13/R12/R5

3. PROCESSO DI TRATTAMENTO ESEGUITO DALL'IMPIANTO INTEGRATO

Le attività di recupero di rifiuti attraverso operazioni di tipo R13, R12 e R5 saranno svolte secondo il seguente diagramma di flusso di processo.



4. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO MOBILE INTEGRATO

4.1 Frantoio modello SUPERTRAK 1310i

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche costruttive e di funzionamento del Frantoio modello SUPERTRAK 1310i.

La macchina è costituita dai seguenti elementi:

- Tramoggia di contenimento del materiale, di capacità 5 mc circa, eseguita in carpenteria, dotata di sistema di sollevamento idraulico e pareti laterali reclinabili per consentire il corretto trasporto su strada;
- Alimentatore a vibrazione, assicura il flusso continuo del materiale alle mascelle, le quali sono idraulicamente regolabili, mentre il movimento del frantoio può essere invertito facilmente e velocemente per eliminare gli eventuali ingorghi
- Nastro trasportatore principale (larghezza cinghia 1.200 mm; altezza di espulsione 3.000 mm);
- Frantoio a mascelle;
- Nastro trasportatore laterale (larghezza cinghia 650 mm; altezza di espulsione 2.770 mm);
- Deferrizzatore a magneti permanenti (larghezza del nastro magnetico 750 mm)
- Quadro elettrico, contenente le apparecchiature necessarie per il comando ed il controllo della macchina, predisposto per l'allacciamento alla rete elettrica oppure ad un gruppo elettrogeno indipendente;
- Cingoli per il trasporto del gruppo di frantumazione con piedi stabilizzatori anteriori e posteriori

Potenzialità nominale ed effettiva

La capacità del Frantoio è riassunta nella seguente tabella:

IMPIANTO MOBILE WESTERN RETEK EUROPE SUPERTRAK 1310	
POTENZIALITÀ NOMINALE ORARIA	60 ÷ 200 ton/h
POTENZIALITÀ EFFETTIVA ORARIA (Potenzialità oraria media)	130 ton/h
POTENZIALITÀ GIORNALIERA EFFETTIVA (8 h lavorative giornaliere)	1.040 ton/giorno
POTENZIALITÀ ANNUALE EFFETTIVA (250 giorni lavorativi)	260.000 ton

Modalità di funzionamento

Il ciclo produttivo delle macchina inizia dall'alimentazione a vibrazione, nella cui tramoggia, viene caricato il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore. Prima del conferimento del materiale inerte alla tramoggia di carico viene verificato che non siano presenti materiali estranei, come ad esempio elementi in plastica o imballaggi di carta, che vengono preventivamente eliminati per selezione manuale. Si verifica altresì che il materiale in alimentazione abbia pezzatura idonea alle dimensioni massime ammissibili (700 – 750 mm) indicate dal costruttore.

Nel caso di riciclaggio del calcestruzzo, qualora presenti tondini di ferro di diametro superiore a 10 mm, si provvederà a tagliarli in pezzi da 50 – 60 mm, per impedire intasamenti nel frantoio e danni ai tappeti dei nastri trasportatori

Quindi il materiale da frantumare viene gradualmente scaricato sul vaglio vibrante tramite l'alimentatore a vibrazione. Il vaglio vibrante esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale a formare un cumulo, o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa ed una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha

raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita, tipicamente con fuso granulometrico 0-60 mm. Sono tuttavia possibili fusi 0-150 mm in uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferrizzatore che separa il ferro contenuto nei rifiuti.

Il materiale uscente dal nastro principale può opzionalmente andare a cumulo esterno ovvero (opzione principale) alimentare un gruppo di vagliatura posto in serie e collegato al Frantoio attraverso il Nastro.

La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori, posti nei punti di maggior produzione di polveri, ovvero sulla bocca del frantoio ed all'uscita dal frantoio, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

Per il trasporto della macchina è necessario un autoarticolato con portata di 35 ton.

Parametri significativi di funzionamento

Nella tabella che segue sono sintetizzati i parametri significativi di funzionamento dell'impianto.

PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MOBILE WESTERN RETEK EUROPE SUPERTRAK 1310	
Potenza installata	**291 kW**
Velocità rotazione	**2.200 rpm**
Pezzatura massima d'alimentazione	**700 - 750 mm**
Peso	**35.000 kg**

Come anticipato, detto impianto è già autorizzato come Impianto Mobile per il trattamento di rifiuti ex c.15, art. 208 del D.Lgs 152/06 con la Determinazione n. A2820 del 3 settembre 2008, rilasciata dalla Regione Lazio.

4.2 Nastro trasportatore di collegamento mod. 1311K

Il nastro trasportatore Continental Nord mod. 1311K è un tipica macchina di collegamento primario/secondario per materiali da cava. E' costituita da una robusta struttura in acciaio con ruote in gomma, montata su telaio, su cui è installato un tappeto in gomma antiusura aperto

10X1000 mm di tipo SUPERFORT 400/3 tele cop.4+2. Il telaio supporta un tamburo motore e un tamburo rinvio, alimentati con motore elettrico della potenza di 7,5 kW.

La lunghezza del nastro è di 7,6 m, la sua larghezza di 100 cm. Il suo ingombro è tale da consentirne il trasporto con autocarro a pianale ordinario.

4.3 Vaglio VV 15502P+3NTB

Il Vaglio di selezione mobile Continental Nord modello V155022P+3NTB è un classico vaglio da cava per la selezione di materiali inerti o per il trattamento di materiali di demolizione, precedentemente sottoposti a operazione di frantumazione.

L'impianto in oggetto è stato costruito dalla Società Continental Nord nel 2009 con matricola n. 13111/2.

Il vaglio è costituito da un sotto carro cingolato, su cui poggia un robusto telaio in acciaio che sostiene un vaglio vibrante di dimensioni 1500*5000 mm. Il vaglio vibrante è realizzato con due robuste grate calibrate, sostituibili in relazione alle granulometrie da selezionare.

Sono poi presenti come elementi accessori e funzionali n. 7 nastri trasportatori di varie dimensioni per la movimentazione dei materiali lungo il percorso di vagliatura (n. 4 nastri) e ulteriori n. 3 nastri trasportatori brandeggiabili e su ruote gommate, per la formazione di cumuli esterni di prodotto selezionato in area esterna. Questi ultimi consentono la formazione di tre cumuli distinti di prodotti, della capacità di circa 400-500 mc cadauno.

In allegato 5 sono riportate alcune pagine delle schede tecniche qualificanti l'impianto e gli schemi di posizionamento dei componenti del gruppo di vagliatura, come precedentemente descritto.

Completano la dotazione della macchina un impianto oleodinamico di azionamento, l'impianto di abbattimento polveri a mezzo ugelli che nebulizzando acqua abbatte il carico di polverosità eventuale, il gruppo elettrogeno di azionamento e accessori minori, quali quadri elettrici, valvole, ecc.

In particolare, nell'allegato 5 è dettagliato l'impianto di abbattimento polveri insito nella macchina, con le sue caratteristiche tecniche e funzionali. Sono presenti n. 2 nebulizzatori di

acqua, collocati in corrispondenza dei punti di alimentazione e scarico del vaglio, alimentati da idoneo circuito idraulico con pompa autoadescante ad anello liquido.

Il Vaglio è dotato di certificato CE di conformità ed è stato acquistato da Seipa in data 22.12.2009, unitamente ai nastri trasportatori brandeggianti e agli accessori connessi.

5. PRODOTTI DEL TRATTAMENTO DI RIFIUTI INERTI CON L'UNITA' INTEGRATA

Dal processo di lavorazione di rifiuti inerti non pericolosi con l'Unità Integrata costituita dai tre elementi meccanici descritti (Frantoio, Nastro e Vagli) si possono derivare diverse tipologie di prodotti per l'edilizia, quali aggregati inerti da destinare alla realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e miscele betonabili.

Tipicamente si possono produrre:

- un sabbione fine granulometria 0 – 20 mm;
- un misto avente granulometria 20-60 mm.
- un ciottolame di granulometria > 60 mm fino a 125 mm.

Può anche essere prodotto in uscita dal frantoio direttamente un aggregato riciclato 0-50 mm, certificato e idoneo per riutilizzo a sottofondo stradale e per lavori civili.

I materiali prodotti, previa la certificazione di qualità di cui al successivo punto, possono essere riutilizzati in opere stradali o civili per la realizzazione di sottofondi, drenaggi, ecc., in conformità alla normativa vigente, che prevede per i prodotti riciclati, usi totalmente comparabili e alternativi a quelli dei prodotti naturali di cava.

Qualora vi fosse anche la necessità di macinazione di asfalto stradale, si può ottenere un inerte per produzione di conglomerati bituminosi o sottofondi stradali.

Le pezzature prodotte possono subire variazioni nella granulometria a seconda delle esigenze del committente. Infatti la pezzatura prodotta influisce sull'utilizzo del prodotto finale. In genere una pezzatura più grossolana è favorevole alla realizzazione di rilevati stradali, mentre le granulometrie fini sono necessarie per la realizzazione di sottofondi e produzione di miscele betonabili per riempimento cavi stradali.

La produzione di granulometrie differenti è possibile tramite semplice sostituzione delle maglie del vaglio, operazione facilmente eseguibile come operazione di manutenzione ordinaria. Le soluzioni impiantistiche presenti nell'unità integrata consentono la possibilità di poter raffinare le produzioni attraverso opportuni ricircoli interni di materia, in funzione delle granulometrie da ottenere per specifiche finalità.

Tipicamente tali possibilità possono riguardare i CER 170504 (terre e rocce) e per gli inerti da demolizioni edili.

L'attività di trattamento dei rifiuti con l'Unità integrata in oggetto prevede la produzione di un solo rifiuto, costituito dal CER 191202 - metallo. Questo rifiuto sarà poi inviato a recupero presso impianti terzi autorizzati.

Eventuali tipologie di rifiuto prodotte a seguito di cernita nella fase di alimentazione alle macchine (quali plastiche, legno, ecc, se presenti) saranno stoccate provvisoriamente in container scarrabili dedicati in attesa di raggiungere le quantità per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

Le operazioni di movimentazione di questi scarti verranno annotate sul registro di carico/scarico dell'Unità mobile, come da specifiche operative che saranno adottate nelle campagne mobili di trattamento ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.Lgs 152/06.

6. PROCEDURA di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso

Per i rifiuti codificati con codice CER 'a specchio' (CER 10 13 11, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02 e 17 09 04) sarà necessario effettuare analisi chimiche volte ad accertare la non pericolosità del rifiuto.

I campionamenti da effettuarsi sul materiale saranno eseguiti sui cumuli realizzati in cantiere o in caso di impossibilità tecnica presso l'area di deposito temporaneo.

Il volume massimo del cumulo sarà di 1000 mc.

I campionamenti saranno realizzati sul materiale tal quale in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo quanto previsto dalla norma UNI 10802:2013 e in modo da ottenere un campione di rifiuto rappresentativo della composizione media.

Ai fini del conferimento del rifiuto all'impianto mobile, andranno effettuate le determinazioni analitiche previste dal punto 3.4 dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 per la verifica della non pericolosità del rifiuto.

7. CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELL'IMPIANTO MOBILE

La lavorazione specifica di frantumazione viene effettuata da un mulino a mascelle che dà luogo ad una rottura per compressione del materiale, operazione che provoca una produzione trascurabile di polvere in quanto la camera di frantumazione è totalmente incapsulata.

Considerando che il materiale viene movimentato con mezzi meccanici e con nastri trasportatori, in caso di eventuale polverosità in fase di frantumazione saranno adottati dei sistemi che consentono di ostacolare qualsiasi emissione di polvere con dispositivi di abbattimento a nebulizzazione di acqua.

Il sistema di abbattimento si avvarrà di una serie di irrigatori alimentati da una cisterna che verrà posizionata in cantiere.
Gli irrigatori saranno installati, prestando particolare attenzione sia all'orientamento del getto che alla distanza dalla fonte di emissione, identificata nei cumuli di rifiuti in attesa di frantumazione; infatti, con un corretto orientamento ed una distanza adeguata, sarà possibile ottenere una sorta di effetto elettrostatico, in grado di captare le particelle di polvere aero disperse.
Per la fase di trasporto sul Nastro di congiunzione tra Frantoio e Vaglio non si hanno particolari criticità essendo i materiali in quiete sul nastro.
La macchina di Vagliatura è inoltre dotata in origine dal costruttore di sistemi di nebulizzazione di acqua per il contenimento di polveri, come precedentemente descritto.

Si può pertanto affermare, con sufficiente sicurezza, che i sistemi di abbattimento adottati, sono in grado di evitare il trascinamento e/o l'espulsione delle polveri, al fuori della zona di trattamento dei rifiuti e della movimentazione dei materiali prodotti.
L'inumidimento dei cumuli di rifiuti in attesa del trattamento e dei prodotti in uscita consentirà inoltre di contenere la polverosità dei luoghi e di prevenire la diffusione delle polveri durante le successive fasi di lavorazione.
Essendo assolutamente trascurabile la dispersione di acqua sul terreno nelle attività predette e non essendo contaminato il materiale da frantumare e vagliare, non si ritiene necessario in via

generale eseguire opere di protezione del suolo nonché di raccolta delle acque. Qualora richiesto, queste potranno essere prescritte in occasione delle campagne mobili che verranno eseguite.

L'impianto mobile integrato sarà posizionato in maniera da essere riparato dai venti; nel caso di venti forti sarà valutata la possibilità di fermare l'attività.

Si ritiene che tale modalità di abbattimento delle polveri sia sufficiente per il rispetto della normativa vigente sulle emissioni in atmosfera.

8. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO

Le macchine incorporano tutti i dispositivi di sicurezza per un impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni operative.

9. AREA DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO MOBILE

La caratteristica principale dell'impianto mobile di frantumazione e vagliatura è la mobilità autonoma. Questo permette inoltre di caricare il mezzo su pianale di un autoarticolato di portata ordinaria.

L'installazione dell'impianto mobile non prevede la realizzazione di specifici interventi nell'area in cui deve operare la macchina, ad eccezione di un livello ben spianato del piano campagna per consentire una adeguata aderenza al suolo dei carri cingolati.

Non si ritengono necessarie, per le tipologie di rifiuti da trattare e per le operazioni da svolgere in siti non sensibili, barriere, come ad esempio impermeabilizzazioni o schermi sonori, per salvaguardare le acque sotterranee o il terreno o il contenimento di emissioni sonore. L'impianto verrà posizionato direttamente sullo sterrato di cantiere. Gli ingombri delle macchine e dei cumuli sono tali da occupare una superficie di circa 1000/1200 mq.

Anche l'area di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo gli usuali accorgimenti previsti per la realizzazione di cantieri edili, fra i quali: recinzioni, divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi, separazione delle diverse tipologie di rifiuti per composizione.

I cumuli di rifiuti da trattare potranno essere stoccati all'aperto, limitando, in caso di forte presenza di vento, il trasporto eolico coprendo i cumuli con adeguati teli ben ancorati a terra. Lo stoccaggio dei materiali recuperati potrà essere effettuato in cumuli oppure in container scarrabili, in particolar modo per i materiali ferrosi eliminati nel trattamento.

10. LIVELLI DI EMISSIONE DEL RUMORE

Nella progettazione dei gruppi il singolo costruttore ha adottato una serie di tecniche atte a contenere l'emissione sonora prodotta. Le macchine costituenti il Gruppo Integrato sono certificate CE e soddisfano i singoli requisiti in merito alla generazione di rumore in relazione alle norme di tutela della salute dei lavoratori per l'esposizione a rumore.

Le emissioni sonore principali sono dovute in gran parte alla fase di frantumazione del materiale, pertanto dipendono dalle proprietà di durezza del materiale da lavorare, conseguentemente non sono eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

A queste si aggiungono e si sovrappongono le emissioni generate dalle operazioni di selezione del materiale frantumato.

Ogni componente del gruppo di frantumazione è stato creato in modo tale che gli organi in movimento producano il minimo rumore possibile; il motore a scoppio è stato completamente insonorizzato e quindi perfettamente conforme alle norme vigenti.

Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo aver fatto l'avviamento, può lasciare la consolle di comando in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione.

L'impatto acustico sull'operatore può quindi in tal modo essere notevolmente ridotto.

Tuttavia, per quanto riguarda le emissioni sonore, le operazioni di frantumazione e di selezione, svolte rispettivamente dal frantoio e dal vaglio, vanno verificate volta per volta a seconda dei materiali da lavorare e, di conseguenza, saranno adottate misure di prevenzione che renderanno le lavorazioni più idonee e conformi alle normative sia per il personale addetto che per l'ambiente in cui è ubicato il cantiere.

Le soluzioni integrative da adottare per rientrare nei limiti previsti dalla normativa vigente possono di conseguenza essere diverse:

-schermatura con pannelli mobili fonoassorbenti,

-ubicazione a ridosso o in mezzo ai cumuli di stoccaggio del grezzo e del lavorato per evitare la propagazione del rumore oltre i limiti.

Saranno prese di volta in volta le precauzioni più idonee per far rientrare le emissioni sonore delle operazioni di frantumazione e selezione dell'impianto mobile nei limiti previsti dalla normativa vigente.

11. PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE SINGOLE CAMPAGNE DI LAVORAZIONE E GESTIONE DEI SOVVALLI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale saranno comunicate alla Regione, nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche di dettaglio relative alla campagna di attività con un preavviso minimo di 60 gg. Seipa Srl provvederà alla regolare tenuta dei registri di carico e scarico come previsto dalla normativa vigente; anche l'attività di manutenzione dell'impianto mobile verrà annotata su apposito registro, riportando il tipo di intervento e la data dello stesso.

Sarà inoltre verificata preliminarmente l'ammissibilità, dal punto di vista autorizzativo, dei rifiuti inerti da sottoporre a trattamento di frantumazione.

Di volta in volta, sulla base delle caratteristiche della campagna di attività, verrà valutata la necessità della presenza durante le operazioni, di un operatore esperto.

Una volta terminata la campagna di attività il sito sarà soggetto a tutte le attività previste per ripristinare lo stato dei luoghi preesistente, allontanando dal sito le attrezzature e qualsiasi materiale residuo dell'attività di cantiere.

I sovvalli prodotti dall'attività di recupero inerti saranno classificati nella seguente maniera:

-CER 19 12 02 metalli ferrosi – da avviare a recupero come rottame ferroso

-CER 19 12 03 metalli non ferrosi - da avviare a recupero come rottame non ferroso

-CER 19 12 04 plastica e gomma – da avviare a recupero o smaltimento

-CER 19 12 07 legno – da avviare a recupero nell'industria del pannello

-CER 19 12 12 rifiuti misti – da avviare a smaltimento

Per la gestione di questi sovvalli prodotti verranno contattate soc. autorizzate. Le operazioni di movimentazione di tali sovvalli verranno annotate sul registro di carico e scarico.

Roma, 28 marzo 2017

Il Progettista

Ing. Nicolina Fabrizio



DICHIARAZIONE DEL RISPETTO DELLE NORME DI CUI AL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

Il sottoscritto Dott. Geol. Pucci Giuseppe, nato a Roma (RM) il 25/05/1963, Cod. Fisc. PCCGPP63E25H501S, domiciliato per la carica presso la sede della società SEIPA SRL. in via Porta Medaglia n. 131 - 00134 Roma (RM), nella sua qualità di Direttore Tecnico Responsabile dell'impianto mobile di gestione rifiuti di titolarità della società SEIPA SRL, oggetto della presente domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

il rispetto delle norme di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.17 'Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori' (G.U. n. 41 del 19/02/2010 - Supplemento Ordinario n.36).

Roma, 28/03/2017

Il Responsabile Tecnico



Seipa

Sede Legale
Via di Porta Medaglia 131
00134 - Roma

Il Legale Rappresentante
Montanari Daniela

SEIPA S.r.l.
Via di Porta Medaglia, 131
00134 ROMA
P.IVA/C.F. 05 753 661 007

Domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/06 all'esercizio di un impianto mobile
Gruppo semoventi di frantumazione
SUPERTRACK 1310i e vagliatura VV 15502P+3NTB

Allegato n. 6	Rev. Marzo 2017

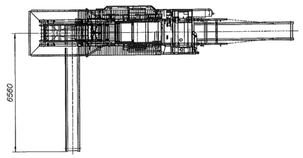
Il tecnico
Ing. Nicolina Fabrizio

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI CATANZARO
Dott. Ing. NICOLINA FABRIZIO
Sez. A - n.1433
Civile Ambientale

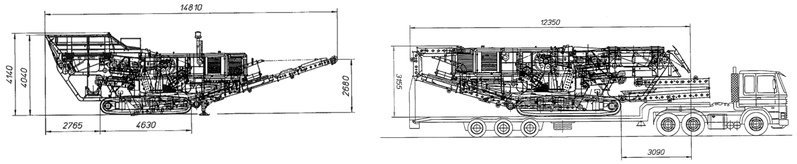
SEIPA SRL

Gruppo di frantumazione
Marca WESTERN RETEK EUROPE - Modello SUPERTRACK 1310i - Matricola 1310i-10-01-3

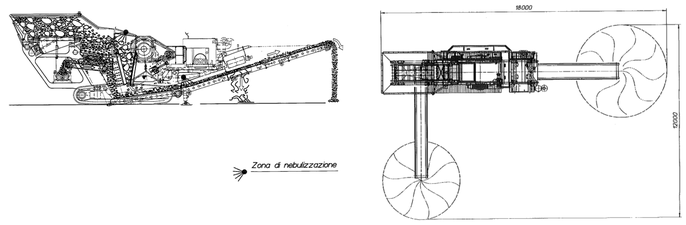
PIANTA E SEZIONE



ASSETTO IN MODALITA' DI TRASPORTO



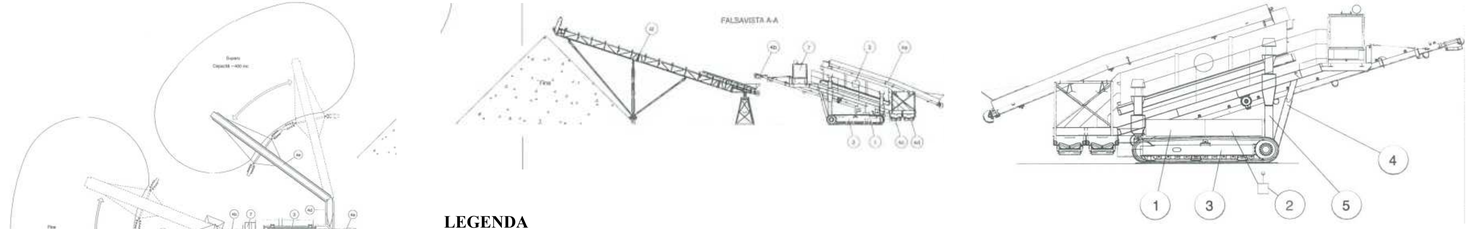
ASSETTO IN MODALITA' DI LAVORO



SEIPA SRL

Gruppo di vagliatura
Marca CONTINENTAL NORD - Modello VV 15502P+3NTB - Matricola 13111/2

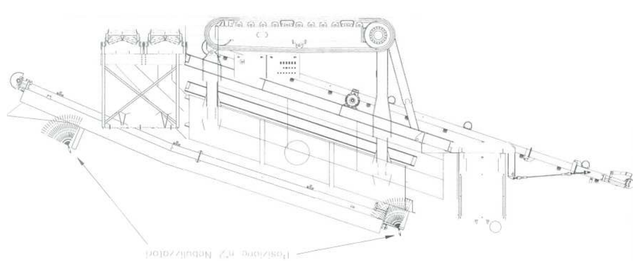
PIANTA E SEZIONE



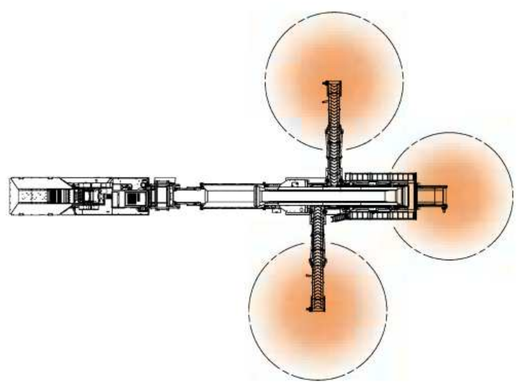
LEGENDA
1) Quadro elettrico
2) Sottocarro cingolato
3) Vaglio vibrante
4) Nastro trasportatore
5) Impianto oleodinamico
6) Impianto abbattimento polveri
7) Gruppo elettrogeno

LEGENDA
1) Centralina oleodinamica
2) Comando a distanza per azionamento cingoli
3) Carro cingolato
4) Travi anteriori telaio
5) Pistoni oleodinamici per sollevamento/abbassamento vaglio

DETTAGLIO DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI



CONFIGURAZIONE RAPPRESENTATIVA DI CANTIERE



Proponente:

SEIPA S.R.L.
Via di Porta Medaglia, 131 – 00134 Roma

Progetto:

Aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio di un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655"

Elaborato:

RELAZIONE TECNICA

I Tecnici:
Geol. Roberto Ferracci
Ing. Stanislao M. Bova

Gennaio 2025

MC4 S.r.l.
Officina progetti e consulenze ambientali

Questo elaborato è proprietà privata e non può essere copiato, riprodotto, mostrato senza preventiva autorizzazione scritta

INDICE

1 PREMESSA 1

2 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE 5

3 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO 7

3.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE 7

3.1.1 Caratteristiche dell'impianto mobile 7

3.2 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE 8

4 GESTIONE DEI RIFIUTI 8

4.1 OPERAZIONI 8

4.2 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO 9

5 CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO 11

5.1 DEFINIZIONI (da norme UNI) 11

5.2 PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO 12

5.2.1 Mucchi piani 12

5.2.2 Mucchi conici 13

5.3 FORMAZIONE DEL CAMPIONE RAPPRESENTATIVO 15

5.3.1 Numero degli incrementi 15

5.3.2 Massa e distribuzione degli incrementi 16

5.3.3 Miscelazione degli incrementi 16

5.3.4 Metodo della quartatura 17

5.4 MARCATURA IMBALLAGGIO E MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE 17

5.5 FREQUENZA E NATURA DELL'ISPEZIONE, DEL CAMPIONAMENTO E DELLE PROVE 18

6 REQUISITI DI QUALITÀ PER I MATERIALI DI CUI È CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO 20

6.1 CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO 20

6.2 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI 23

7 REGISTRAZIONI DEL SISTEMA DI GESTIONE 24

7.1 SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO 24

7.2 VERBALE DI CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO . 25

8 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI DETENZIONE DEI CAMPIONI 26

9 ALLEGATI 31

9.1 Det. N. G02776 del 16/03/2020 31

9.1 Det. N. G12592 del 21/09/2022 43

9.2 Scheda tecnica dell'impianto 51

1 PREMESSA

La Seipa S.r.l. è titolare dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi del c. 15 dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 864/2014 dalla Regione Lazio con Determinazione della Direzione Politiche ambientali e Ciclo dei Rifiuti n. G02776 del 16/03/2020, all'esercizio di un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655". Con Determinazione n. G12592 del 21.09.2022 la Regione Lazio Direzione Ambiente ha rilasciato l'autorizzazione ad una modifica non sostanziale dell'impianto.

L'impianto è autorizzato al trattamento di diverse tipologie di rifiuto. I trattamenti che portano al riciclaggio dei rifiuti sono effettuati in ottemperanza della normativa tecnica del DM 5/02/1998 ed in particolare ai seguenti punti dell'sub-allegato 1 dell'allegato 1 al DM: 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.6, 3.8, 3.12, 4 all. 2, 4.1, 5.6, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.12, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.17, 7.30, 7.31, 7.31 bis, 8.4, 8.9, 9.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.7, 12.8, 12.13, 12.16, 14.1, 15.1, 16.1, 16.10.

La presente relazione è a corredo dell'istanza di aggiornamento della suddetta autorizzazione solamente per ciò che riguarda l'attività di riciclaggio volta alla produzione di aggregati recuperati. Restano invece invariate tutte le altre operazioni autorizzate non destinate alla produzione di aggregati recuperati.

L'aggiornamento dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'adeguamento ai criteri del regolamento adottato con Decreto MASE 28 giugno 2024 n.127, in ottemperanza a quanto previsto dal c.1 dell'art. 8 (Norme transitorie e finali).

Al fine dell'adeguamento dell'autorizzazione dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sono prese in considerazione, oltre il Decreto MASE 28 giugno 2024 n.127, le seguenti principali normative di riferimento (e le normative ad esse collegate):

- Decreto Legislativo del 3/04/06 n. 152 (G.U. n. 88 del 14/04/06) e ss.mm.ii.

- Deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2014, n. 864 – Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii. avente per oggetto: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”.
- Deliberazione 1° febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- DECRETO 17 gennaio 2018. Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»
- UNI 10802:2023 - Rifiuti. Campionamento manuale, preparazione ed analisi degli eluati.
- UNI EN 12457-2:2004 - Caratterizzazione dei rifiuti - Lisciviazione - Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi - Parte 2: Prova a singolo stadio, con un rapporto liquido/solido di 10 l/kg, per materiali con particelle di dimensioni minori di 4 mm (con o senza riduzione delle dimensioni).
- UNI EN 932-1:1998 - Metodi di prova per determinare le proprietà generali degli aggregati. Metodi di campionamento.
- UNI EN 13242:2008 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- UNI EN 12620:2008 - Aggregati per calcestruzzo.

- UNI EN 13139:2003 - Aggregati per malta.
- UNI EN 13043:2004 - Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico.
- UNI EN 13055:2016 - Aggregati leggeri.
- UNI EN 13450:2013 - Aggregati per massicciate per ferrovie.
- UNI EN 13383-1:2003 - Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche.
- UNI EN 13285 – Miscele non legate - Specifiche
- UNI EN 13108-8 - Bituminous mixtures - Material specifications - Part 8: Reclaimed asphalt.
- UNI 11531-1:2024 Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture - Criteri per l'impiego dei materiali - Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati.
- UNI 11531-2:2021 Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture - Criteri per l'impiego dei materiali - Parte 2: Materiali granulari e miscele di aggregati legati con leganti idraulici e aerei.
- UNI EN 14227-1:2013 Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 1: Miscele granulari legate con cemento per fondi e sottofondi stradali.
- UNI EN 998-1:2016 Specifiche per malte per opere murarie - Parte 1: Malte per intonaci interni ed esterni.
- UNI EN 998-2:2016 Specifiche per malte per opere murarie - Parte 1: Malte da muratura.
- • UNI 11104:2016 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità - Specificazioni complementari per l'applicazione della EN 206
- UNI 8520-1:2022 Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Parte 1: Designazione e criteri di conformità.
- UNI 8520-2:2022 Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Parte 2: Requisiti.
- UNI 11104:2016 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità - Specificazioni complementari per l'applicazione della EN 206.

- UNI EN 206:2021 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità.

  UNI EN 197-6:2023 Cemento - Parte 6: Cemento con materiali da costruzione riciclati.

2 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE

Per la produzione di aggregati recuperati, saranno trattati i rifiuti indicati al punto a) "*Rifiuti ammissibili*" dell'allegato 1 al D.M. 127/2024 che si riportano di seguito.

Restano invariate le altre tipologie di rifiuti autorizzate in entrata all'impianto destinate a sole operazioni di stoccaggio o al riciclaggio per la produzione di prodotti diversi dagli aggregati recuperati.

Tabella 1 Rifiuti ammissibili al trattamento

CER	DESCRIZIONE	Pericolosità	S.F.	[1]	[2]	OPERAZ.
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Non pericoloso	s.n.p.[3]	200	60.000	R13-R12[4] -> R5
010409	scarti di sabbia e argilla					
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico					
101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso					
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310					
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116					
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03[5]					
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07					
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
191209	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)					
200301	Rifiuti urbani non differenziati[6]					

[1] Potenzialità massima giornaliera in tonnellate considerando 8 ore di attività

[2] Potenzialità annuale in tonnellate, considerando 300 gg lavorativi

[3] Solido non polverulento

[4] Le operazioni R13 e R12 sono funzionalmente necessarie alla successiva operazione R5

[5] Escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica

[6] Limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione

Per l'attività di recupero dei sopraelencati rifiuti ai fini della produzione di aggregati recuperati verrà rispettato il Decreto MASE 28 giugno 2024, n. 127 *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*.

Per l'attività di recupero del rifiuto contraddistinto dal codice EER 170302 ai fini della produzione di granulati di conglomerato bituminoso, viene rispettata la normativa specifica per i rifiuti bituminosi rappresentata dal D.M. 69 del 28.03.2018.

3 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

3.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE

L'impianto mobile oggetto della presente relazione tecnica, a supporto dell'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208, comma 15, è costituito da un impianto mobile identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655.

L'impianto mobile è in grado di effettuare tutte le fasi di vagliatura per diverse tipologie di trattamento e in particolare per le attività di recupero previste dal Decreto MASE 28 giugno 2024, n. 127 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"* e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento dell'attività di recupero ai criteri del regolamento, l'impianto mobile non avrà bisogno di modifiche meccaniche dei componenti, né modifiche al ciclo di lavorazione.

3.1.1 Caratteristiche dell'impianto mobile

L'impianto mobile è costituito da una unità semovente di vagliatura marca Doppstadt SM 518 PLUS N.1655. Si tratta in particolare di un vaglio di tipo rotativo come osservabile nella figura seguente.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda tecnica allegata.

L'impianto è autorizzato con Determinazione n. G02776 del 16.03.2020 rilasciata dalla Regione Lazio Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e con Determinazione n. G12592 del 21.09.2022 rilasciata dalla Regione Lazio Direzione Ambiente come modifica non sostanziale.



Figura 1 Vaglio rotativo Doppstadt

3.2 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE

La produttività dell'impianto mobile identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655, è riassunta nella seguente tabella:

Potenzialità massima oraria (Potenzialità oraria media)	ton/h 25
Potenzialità giornaliera massima (8 h)	200 ton
Potenzialità annuale effettiva (300 giorni lavorativi)	60.000 ton

4 GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 OPERAZIONI

Operazione R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazione R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Operazione R5: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche. Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il

recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo.

4.2 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

I produttori dei rifiuti che verranno trattati dall'impianto mobile nell'ambito delle diverse campagne di attività, provvederanno all'attribuzione del codice EER dei rifiuti da trattare nell'impianto. La Seipa S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto mobile, verificherà la corretta attribuzione del codice EER.

Nella prevista area, verranno messi in riserva cumuli di rifiuti separati per codice EER, appositamente segnalati con la cartellonistica di cantiere.

Su ciascun cumulo di rifiuti con codice a specchio messi in riserva verranno eseguiti accertamenti al fine di escludere la pericolosità del rifiuto. Nel caso in cui i quantitativi relativi ad un particolare codice EER siano superiori a circa 1.000 m^3, gli accertamenti verranno eseguiti di volta in volta al raggiungimento di un quantitativo abbancato pari a circa 1.000 m^3.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro eventuale caratterizzazione chimico fisica, sarà effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

La Seipa S.r.l. effettuerà la caratterizzazione del rifiuto comprensiva del campionamento e delle eventuali analisi chimiche necessarie per la verifica della non pericolosità per i rifiuti con codice a specchio.

Una volta completata l'attività di recupero a mezzo impianto mobile, al fine di sancire la trasformazione dei rifiuti in prodotti, la stessa Seipa S.r.l. effettuerà tutte le attività necessarie a verificare la cessione della qualifica di rifiuto e alla marcatura CE qualora necessaria.

Saranno effettuati i controlli riportati all'allegato 1 del D.M. 127/2024. In particolare per ogni lotto di aggregato recuperato sarà garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 del medesimo allegato. Inoltre, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto (ad esclusione di quelli eventualmente destinati al confezionamento di calcestruzzi di

cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa) sarà eseguito il test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella tabella 3 dell'allegato 1 al D.M. 127/2024.

In caso di non conformità al riutilizzo, i materiali saranno conferiti come rifiuti presso idonei impianti autorizzati.

Nel caso di campagna mobile volta alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso, saranno svolte le verifiche indicate nel D.M. 69/2018.

5 CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO

5.1 DEFINIZIONI (da norme UNI)

- ***Lotto***: quantità di materiale che viene assunta essere una singola popolazione ai fini del campionamento.
- ***Incremento***: porzione di materiale raccolta durante una singola operazione di campionamento.
- ***Cumulo (di incrementi)***: insieme di uno o più incrementi prelevati da uno stesso lotto per costituire il campione rappresentativo.
- ***Campione rappresentativo***: quantità di materiale ottenuto dal cumulo per riduzione volumetrica (col metodo della quartatura). Il campione rappresentativo del lotto è il materiale su cui il laboratorio chimico effettuerà le determinazioni analitiche necessarie per la successiva gestione.
- ***Sottocampione***: campione ottenuto da incrementi o da un cumulo con un procedimento di riduzione di campione.
- ***Aggregato***: materiale granulare utilizzato nelle costruzioni. Gli aggregati possono essere naturali, artificiali o riciclati.
- ***Aggregato riciclato***: Aggregato risultante dalla lavorazione di materiale inorganico precedentemente utilizzato nelle costruzioni.
- ***d:*** dimensioni del setaccio inferiore.
- ***D:*** dimensioni del setaccio superiore.
- ***Aggregato fine***: Designazione attribuita agli aggregati di dimensioni d uguale a 0 e D minore o uguale a 6,3 mm.
- ***Aggregato grosso***: Designazione attribuita agli aggregati di dimensioni d uguale o maggiore di 1 mm e D maggiore di 2 mm.
- ***Aggregato in frazione unica***: Aggregato costituito da una miscela di aggregati fini e grossi con D maggiore di 6,3 mm.
- ***Miscela legata con leganti idraulici:*** Miscela che fa presa e indurisce per reazione idraulica.

- ***Miscela legata con cemento per fondi e sottofondi stradali:*** Miscela granulare legata con leganti idraulici nella quale il legante è il cemento.
- ***Miscele non legate:*** Materiale granulare, normalmente di granulometria controllata con d = 0, che è generalmente utilizzato per fondi e sottofondi stradali e strati superficiali.

5.2 PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

I tipi di campionamento previsti dalla norma UNI EN 932-1:1998 per la valutazione delle caratteristiche degli aggregati riciclati, sono le seguenti:

- Campionamento da nastro trasportatore fermo
- Campionamento al nastro e ai punti di scarico dello scivolo
- Campionamento di aggregati trasportati pneumaticamente
- Campionamento di aggregati imballati
- Campionamento di materiale da elevatori a tazza, caricatori a pale o benne
- Campionamento da silo
- Campionamento da mucchi
- Campionamento da carri ferroviari, autocarri e navi

Ai fini della presente procedura operativa si considera che il campionamento venga effettuato dai mucchi depositati nelle apposite aree di stoccaggio o dai mucchi posti al di sotto dei nastri dell'impianto.

Devono essere prelevati campioni di dimensioni approssimativamente uguali da punti differenti a differenti altezze o profondità distribuite su tutto il mucchio; l'ubicazione e il numero di prelievi deve tener conto del modo in cui il mucchio è stato realizzato, della sua forma e della possibilità di segregazione nell'ambito del mucchio. Il prelievo deve essere effettuato dal punto più profondo di ogni foro (ottenuto con l'uso di un escavatore, di un carotiere o di una trivella) usando una paletta, una pala o una sonda.

5.2.1 Mucchi piani

I mucchi di materiale depositati nelle apposite aree di stoccaggio si possono considerare dei mucchi piani, in questo caso il campionamento consiste nel prelevare

campioni da punti differenti a differenti altezze o profondità distribuite su tutto il mucchio secondo una maglia irregolare.

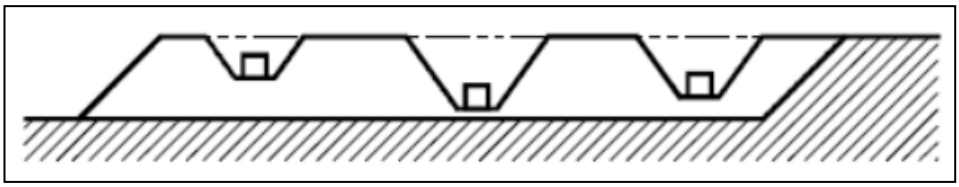


Figura 2 – Campionamento da mucchi piani

5.2.2 Mucchi conici

I mucchi posti al di sotto dei nastri dell'impianto sono invece mucchi conici, per i quali sono previsti i seguenti metodi, anche in funzione della granulometria dell'aggregato:

Campionamento dall'interno di un mucchio utilizzando una pala meccanica

Si utilizza una pala meccanica per scoprire una superficie di campionamento all'interno del mucchio. Si prelevano un certo numero di incrementi dalla superficie di campionamento e si forma un mucchio di campionamento, quindi con una pala si effettuano alcuni prelievi da posizioni scelte a caso nel mucchio di campionamento.

Campionamento manuale da mucchi di aggregati fini

In generale i prelievi a mano di campioni sono possibili soltanto vicino alla superficie.

Nel caso di aggregati fini, in un mucchio conico che presenta una base approssimativamente circolare, nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione, i prelievi saranno 19 volte maggiori alla base e 7 volte maggiori al centro rispetto al terzo superiore del mucchio.

Nel caso di aggregati fini, in un mucchio prismatico (con base più lunga in una direzione che nell'altra), nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione, i campioni saranno 5 volte maggiori alla base e 3 volte maggiori al centro rispetto al terzo superiore del mucchio.

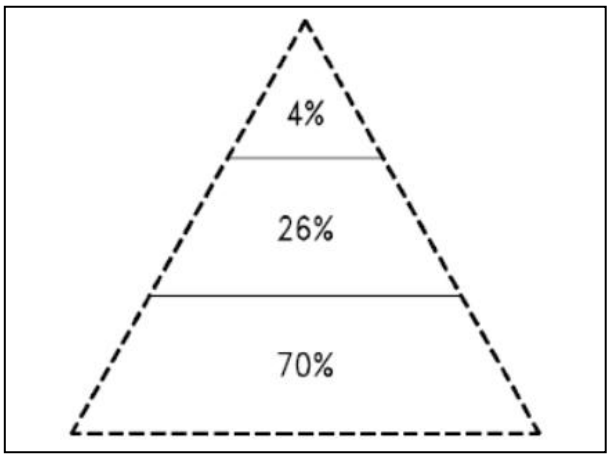


Figura 3 – Proporzione degli incrementi da mucchio conico di aggregati fini nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione

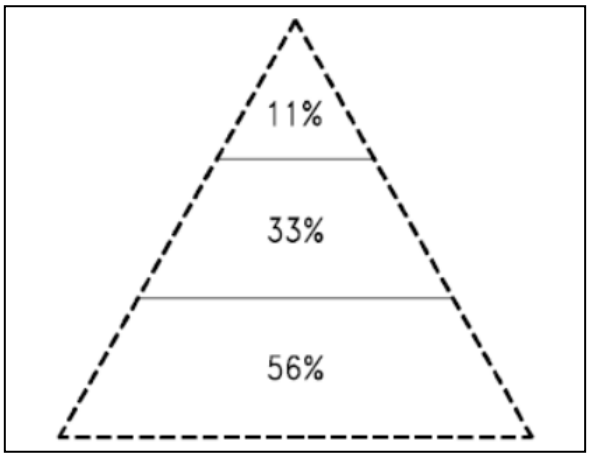


Figura 4 – Proporzione degli incrementi da mucchio prismatico di aggregati fini nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione

Campionamento manuale da mucchi di materiale grossolano

Al momento di effettuare prelievi da mucchi di aggregati grossolani si devono prendere in considerazione il modo in cui è stato costituito il mucchio e la conseguente segregazione per decidere dove prelevare i campioni. Il campionamento deve essere effettuato conformemente alla effettiva segregazione.

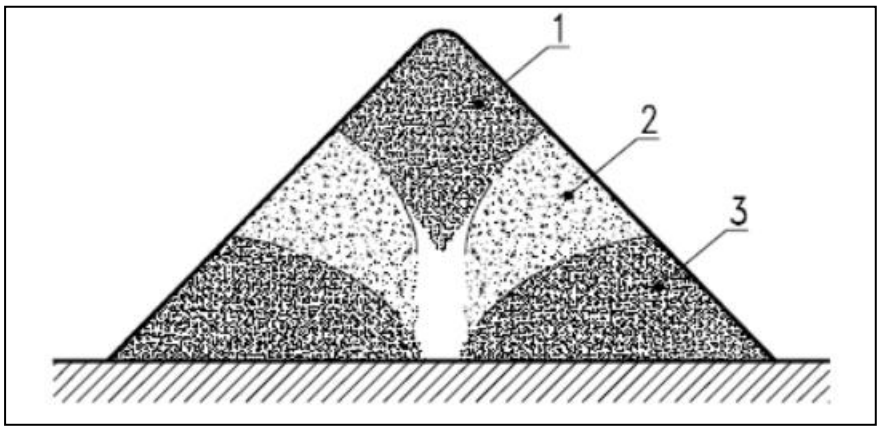


Figura 5 – Campionamento da mucchio conico di aggregati grossolani in cui vi sono evidenti segni di segregazione

5.3 FORMAZIONE DEL CAMPIONE RAPPRESENTATIVO

5.3.1 Numero degli incrementi

Il numero minimo degli incrementi da prelevare per ogni lotto di produzione per la costituzione del campione rappresentativo del lotto è in funzione del volume, secondo la seguente tabella:

VOLUME DEL LOTTO IN MC	NR. INCREMENTI
Fino a 20	5
Da 21 a 100	8
Da 101 a 1.000	12
Da 1.001 a 2.000	20
Da 2.001 a 3000	25
Da 3.001 a 4.000	30

Per lotti superiori a 4.000 m^3 è bene procedere alla separazione del lotto in due o più lotti di capacità non superiore 4.000 m^3, e procedere al prelievo degli incrementi considerando più lotti distinti.

Nel caso specifico il lotto di produzione sarà di 3.000 m^3 come previsto dall'art. 2 co. 1 lett. g) del DM 127/2024, pertanto si procederà al prelievo di 25 incrementi.

L'unione degli incrementi andrà a costituire il cumulo da cui sarà prelevato, previa miscelazione ed eventuale riduzione volumetrica attraverso quartatura, il campione rappresentativo del lotto di produzione.

5.3.2 Massa e distribuzione degli incrementi

Per la valutazione della massa degli incrementi da prelevare è possibile utilizzare il seguente schema in conformità all'UNI CEN/TR 15310-1 e alla UNI 15002:

- pezzatura < 1 cm: massa minima incremento 1 kg
- pezzatura < 4 cm: massa minima incremento 2,5 kg

Ogni singolo incremento verrà prelevato con carotatore o trivella manuale o motorizzata o con escavatore, per tutta la profondità del lotto in quel punto. Tutto il materiale estratto delle operazioni di carotaggio/trivellazione verrà posizionato nell'area di costituzione del cumulo da cui sarà estratto il campione rappresentativo del lotto.

La distribuzione dei punti di prelievo degli incrementi deve essere casuale e ben distribuita su tutta la superficie del lotto da campionare.

5.3.3 Miscelazione degli incrementi

Al fine di ottenere un campione medio rappresentativo del lotto sottoposto a trattamento i singoli incrementi, prelevati secondo le indicazioni riportate nei paragrafi precedenti, vengono miscelati accuratamente così da ottenere una massa omogenea nelle sue caratteristiche. La miscelazione può essere effettuata:

- sopra un telo posizionando il materiale in cumulo e rivoltandolo ripetutamente con una paletta;
- all'interno di un sacco, imprimendo opportuni movimenti dall'esterno tali da miscelare il materiale.

Qualora il cumulo ottenuto dall'unione degli incrementi da cui estrarre il campione rappresentativo del lotto abbia un volume tale da dover subire una riduzione volumetrica, si procederà con il metodo della quartatura fino al raggiungimento del volume necessario per effettuare un campione rappresentativo.

5.3.4 Metodo della quartatura

Qualora il campione rappresentativo del lotto si presenti in volumi tali da dover subire una riduzione volumetrica, si procede, dopo miscelazione dei singoli incrementi, alla riduzione di volume con il metodo della quartatura.

Si colloca il campione globale sul piano di lavoro e si mescola a fondo ammassandolo a forma di cono, dopo di che si rovescia con una paletta per formare un nuovo cono, questa operazione va ripetuta tre volte. Nel formare il cono, depositare ogni palettata sulla sommità del nuovo cono in modo che l'aggregato scorra tutto intorno al cono stesso e che gli aggregati con differenti dimensioni siano uniformemente distribuiti e le varie granulometrie ben mescolate.

Il terzo cono va appiattito inserendo la paletta ripetutamente e verticalmente nella sommità del cono, formando un mucchio piano ("torta") con altezza circa ¼ del raggio del mucchio; quest'ultimo va diviso in 4 parti uguali per dimensione e il materiale di due quarti opposti deve essere scartato, mentre quello dei 2 quarti rimanenti va mescolato e ridistribuito in una nuova torta.

Si ripetono le operazioni di cui sopra fino a che i due quarti opposti abbiano le dimensioni volumetriche per la costituzione del campione rappresentativo, garantendo la rappresentatività del campione.

5.4 MARCATURA IMBALLAGGIO E MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE

I campioni o i contenitori devono essere marcati in modo chiaro e indelebile. La marcatura deve comprendere:

a) un codice unico, oppure
b) l'identificazione dei campioni di laboratorio, il luogo e la data di campionamento, e la designazione del materiale

La tipologia di contenitori dei campioni rappresentativi per l'invio al laboratorio di analisi è correlata alla natura del materiale da analizzare ed ai parametri da ricercare.

In linea generale i contenitori da utilizzare sono sacchetti in polietilene pesante con chiusura o contenitori in vetro muniti di tappo a vite a tenuta con battente in teflon nel caso si voglia mantenere il contenuto di umidità o il tenore di sostanze volatili.

5.5 FREQUENZA E NATURA DELL'ISPEZIONE, DEL CAMPIONAMENTO E DELLE PROVE

La documentazione di controllo della produzione deve descrivere la frequenza e la natura delle ispezioni. La frequenza di campionamento e le prove, quando richieste, devono essere eseguite per le caratteristiche rilevanti specificate nei prospetti C.1 e C.2 di seguito riportati.

La frequenza delle prove è generalmente correlata ai periodi di produzione, che sono definiti come un'intera settimana, mese o anno di giorni lavorativi di produzione.

Nel caso in cui la produzione degli aggregati riciclati non è continua, possono essere diminuite le frequenze di campionamento.

prospetto C.1 **Frequenze minime di prova per le proprietà generali**

	Proprietà	Punto	Note/riferimenti	Metodo di prova	Frequenza minima di prova
1	Granulometria	4.3		EN 933-1	1 alla settimana
2	Forma dell'aggregato grosso	4.4	La frequenza di prova si applica all'aggregato costituito da particelle rotte o frantumate. La frequenza di prova per la ghiaia arrotondata dipende dalla provenienza e può essere ridotta	EN 933-3 EN 933-4	1 al mese
3	Percentuale di particelle frantumate	4.5	Soltanto per la ghiaia grossa	EN 933-5	1 al mese
4	Contenuto di fini	4.6		EN 933-1	1 alla settimana
5	Qualità dei fini	4.7		EN 933-8 EN 933-9	1 alla settimana
6	Resistenza alla frammentazione	5.2		EN 1097-2	2 all'anno
7	Resistenza all'usura	5.3		EN 1097-1	2 all'anno
8	Massa volumica delle particelle	5.4	Il metodo di prova dipende dalle dimensioni granulometriche dell'aggregato	EN 1097-6:2000, punto 7, 8 o 9	1 all'anno
9	Assorbimento di acqua	5.5	Il metodo di prova dipende dalle dimensioni granulometriche dell'aggregato	EN 1097-6:2000, punto 7, 8 o 9	1 all'anno
10	Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici: - idrossido di sodio - acido fulvico (se fallisce l'idrossido di sodio) - prova di resistenza comparativa - tempo d'indurimento	6.5.1		 EN 1744-1 EN 1744-1 EN 1744-1	 1 all'anno 1 all'anno 1 all'anno
11	Resistenza al gelo/disgelo	7.3		EN 1097-6 EN 1367-1 EN 1367-2	1 ogni 2 anni
12	Sostanze pericolose[a)] In particolare: Rilascio di metalli pesanti	C.3.4 C.4	a)	a)	Se necessario e in caso di dubbio

a) Salvo diversa indicazione, solo se necessario ai fini della marcatura CE (vedere appendice ZA).

prospetto C.2 **Frequenze minime di prova per le proprietà appropriate per aggregati di origini particolari**

	Proprietà	Punto	Note/riferimenti	Metodo di prova	Frequenza minima di prova
1	Densità della particella	5.4	Aggregati riciclati	EN 1097-6	1 al mese
2	Prova di classificazione	5.6	Aggregati riciclati	EN 933-11	1 al mese
3	Solfato idrosolubile	6.4	Aggregati riciclati	EN 1744-1	1 al mese
4	"Sonnenbrand" del basalto	7.2	Nei casi di dubbio dove si rileva la presenza di "Sonnenbrand"	EN 1367-3	2 all'anno
5	Stabilità di volume	6.5.2.1	Solo aggregati contenenti scorie di acciaieria	EN 1744-1	2 all'anno
6	Disintegrazione del silicato dicalcico	6.5.2.2	Solo per le scorie d'altoforno raffreddate in aria	EN 1744-1	2 all'anno
7	Disintegrazione del ferro	6.5.2.3	Solo per le scorie d'altoforno raffreddate in aria	EN 1744-1	2 all'anno

6 REQUISITI DI QUALITÀ PER I MATERIALI DI CUI È CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO

6.1 CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto è garantito il rispetto dei parametri di cui alle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 che si riportano di seguito.

Tabella 2 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 - Parametri da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limiti di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg s.s.	100[7]	100	100
(IDROCARBURI AROMATICI)				
Benzene	mg/kg s.s.	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Stirene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Toluene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Xilene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)[8]	mg/kg s.s.	1	100	
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI				
Benzo(a)antracene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	

[7] *Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.*

[8] *Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23):20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limiti di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Benzo(b)flourantene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(k)fluorantene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(g, h, i-) perilene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Crisene	mg/kg s.s.	5	50	
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg s.s.	0.1	5	
Pirene	mg/kg s.s.	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)[9]	mg/kg s.s.	10	100	
Fenolo	mg/kg s.s.	1	60	
PCB	mg/kg s.s.	0.06	5	
C>12	mg/kg s.s.	50	750	
Cr VI	mg/kg s.s.	2	15	
Materiali galleggianti[10]	cm^3/kg	<5	<5	
Frazioni estranee[4]	% in peso	<1%	<1%	

[9] *Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k,)fluoranten, 29-Benzo(g,h,i,)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*
10 Ove non definito da standard tecnici applicabili

Tabella 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 – Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 < > 12,0

6.2 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI

Le norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato sono riportate nella tabella 5 dell'Allegato 2 del DM 127/2024 che si riporta di seguito.

Tabella 5 dell'Allegato 2 del DM 127/2024 - Elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 App. E Dm 17/01/2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

7 REGISTRAZIONI DEL SISTEMA DI GESTIONE

7.1 SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

Produttore/detentore rifiuto _____

CF _____ P.IVA _____

Sede Legale in _____ PR _____ CAP _____

Indirizzo _____

Luogo di produzione del rifiuto (unità locale) _____

Indirizzo _____

Tel _____ Fax _____ mail _____

Referente _____ cell _____

CER /_ /_ /_ /_ /_ / _ / (attribuzione del produttore secondo la decisione 2001/118/CE)

Descrizione del rifiuto _____

_____

Descrizione del processo che ha generato il rifiuto:_____

_____

Rifiuti generati con continuità? SI NO

Caratteristiche organolettiche (odore, consistenza, ecc.) ☐ inodore ☐ altro _____

Eventuali Allegati (analisi, schede tecniche, ecc) _____

Tendenza dei rifiuti a produrre percolato ☐ si ☐ no

Frequenza di conferimento dei rifiuti ☐ occasionale ☐ _____viaggi/giorno ☐ altro _____

Luogo e data_____ Timbro e firma leggibile _____

7.2 VERBALE DI CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO

n. Verbale _____

Data prelievo _____

Prelievo effettuato da: _____

Lotto di produzione (numero progressivo): _____

Dimensioni del lotto (m^3) _____

Tipo di campionamento:

☐ manuale

☐ con escavatore

☐ con carotatore o trivella

N. incrementi del campione rappresentativo: _____

Massa del campione rappresentativo (kg): _____

Tipo di contenitore:

☐ sacchetto in polietilene pesante con chiusura

☐ bottiglia di vetro a bocca larga con tappo a vite o fermaglio

Denominazione sull'etichetta: _____

Firma dell'operatore

8 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI DETENZIONE DEI CAMPIONI

Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto viene attestato per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto mediante la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 del DM 127/2024 che di seguito si riporta.

Ciascuna dichiarazione verrà firmata digitalmente dal Rappresentante Legale della Seipa S.r.l. e inviata tramite PEC alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Arpa Lazio.

Una copia della Dichiarazione verrà conservata presso gli uffici della società in Via di Porta Medaglia, 131 Roma.

Poiché la Seipa S.r.l. è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, ai sensi dell'art. 6 del DM 127/2024 non sarà necessario conservare i campioni rappresentativi prelevati dai diversi lotti di aggregati recuperati.

ALLEGATO *3*

(Articolo 5)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, N. [•] DEL [•][•] [202•]
PUBBLICATO IN [•]
(Articoli 46, 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	_____
Anno	*(aaaa)*

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore di aggregato recuperato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera h) del decreto [•]		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

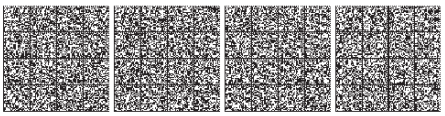
Il produttore sopra indicato dichiara che

- il lotto di aggregato recuperato è rappresentato dalla seguente quantità in quantità in volume:

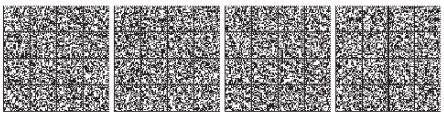
_____

(*NOTA: indicare i metri cubi in cifre e lettere*)

- il predetto lotto di aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, n. [•] del [•][•] [202•] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella:



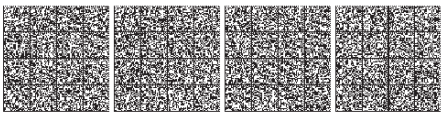
Caratteristiche dell'aggregato recuperato	
Norme tecniche di conformità	**Scopi specifici (Allegato 2)**
☐ UNI EN 13242: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13139: Aggregati per malta;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13043: Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)



☐ UNI EN 13055: Aggregati leggeri;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13450: Aggregati per massicciate per ferrovie;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13383-1: Aggregati per opere di protezione (armoustrone) – Specifiche.	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g ☐ h ☐ i
☐ UNI EN 13108: Miscele Bituminose-Specifiche del materiale.parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;



- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 679/2016).

lì, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

_____
(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

Allegati: copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore e referto delle analisi.

N O T E

AVVERTENZA

— Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per gli atti dell'Unione europea vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, S.O.:

«Art. 17 *(Regolamenti)*. — (*Omissis*).

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di piu' ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

(*Omissis*).».

— Si riporta il testo dell'articolo 184-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile 2006, n. 88 – S.O. n. 96:

«Art. 184-*ter (Cessazione della qualifica di rifiuto)*. — 1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

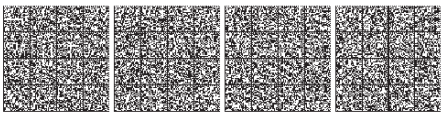
a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.



9 ALLEGATI

9.1 Det. N. G02776 del 16/03/2020

REGIONE LAZIO

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G02776 **del** 16/03/2020 **Proposta n.** 3910 **del** 13/03/2020

Oggetto:

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 – Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), per l'esercizio di un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 – Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), per l'esercizio di un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

- la Deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

- la Deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto "Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.";

PREMESSO che:
- la Società SEIPA S.r.L. (di seguito Società) con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), C.F. 05753661007, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Daniela Montanari, con istanza acquisita al protocollo regionale al n. I.70920.09-09-2019, ha presentato richiesta di rilascio di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per l'esercizio di un impianto mobile di sua proprietà, identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655", costituito dai seguenti elementi costruttivi:
    - tramoggia di alimentazione con griglia, pesa VEI su nastro posteriore e tamburo di vagliatura a foro quadro da 30 mm montato, telecomando, carica batterie, libro uso e manutenzione impianto, libretto assistenza, catalogo ricambi, identificazione "CE" e completo di tutte le sue parti funzionali;

- alla richiesta è stata allegata una Relazione Tecnica a firma dell'ing. Fabio Ermolli, iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma al n. A-32517, nella quale sono state descritte le modalità di funzionamento dell'impianto mobile da utilizzare per campagne di attività di Recupero di rifiuti solidi con vagliatura come previsto nell'allegato C, parte IV del D.lgs. n. 152/2006 per operazioni di recupero di tipo R3 e R5 per i CER di cui ad un elenco incluso nella Relazione, per le seguenti potenzialità:
    - capacità massima giornaliera: 200 ton/giorno pari a 25 Ton/h per un'attività giornaliera di 8 ore;
    - capacità annuale: 60.000 ton/anno, per un impiego annuo massimo di 300 giorni;

- nella Relazione Tecnica di cui al capoverso precedente è stato specificato che:
    - l'impianto è da utilizzare in aree esterne per campagne mobili di recupero rifiuti, sia in configurazione autonoma a sé stante, sia eventualmente in unione funzionale con altri impianti mobili di proprietà del Gruppo Seipa già autorizzati ai sensi dell'Art. 208 del D.lgs 152/2006, in configurazione singola o integrato con nastro trasportatore e altro vaglio, al fine di configurare anche una più ampia e flessibile capacità di trattamento in relazione alle caratteristiche fisiche dei rifiuti da recuperare;

    - nel caso di non utilizzo, l'impianto è ricoverato presso il sito operativo della Società Ardeatina Discarica Srl, via Ardeatina 838, 00178 Roma;

PRESO ATTO che con nota n. U.770690.30-09-2019 la Regione ha inviato la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società, a tutti gli Enti e Amministrazioni indicati dalla DGR n. 864/2014, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza;

RILEVATO che alla nota regionale di cui al punto precedente, ha dato riscontro solamente ARPA Lazio con nota prot. n. Uscita del 0063496 del 10/10/2019, acquisita al protocollo regionale al n. I.0807924.10-10-2019, nella quale sono stati espressi una serie di rilievi, richieste di chiarimenti e raccomandazioni, in merito alle problematiche che si possono sintetizzare come segue:

- indicazione delle modalità di deposito/stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei dettagli riguardanti il materiale recuperato ed i rifiuti originati dal processo di recupero, garantendo comunque il

mantenimento della separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse, sia prima che dopo il trattamento dei rifiuti;

- per ciascuna tipologia di codice CER che si intende accettare in ingresso all'impianto, indicazione della potenzialità giornaliera ed annuale, con individuazione dei materiali ottenuti dalle attività di trattamento precisando se i medesimi siano costituiti da rifiuti o da materie prime secondarie, con riferimento a quanto stabilito dal D.M. 05/02/1998, evidenziando le successive modalità di gestione adottate in relazione alle normative ambientali applicabili;

- descrizione della procedura di caratterizzazione analitica da effettuarsi a carico del gestore ai fini dell'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ottemperanza alle previsioni di cui all'articolo 8 comma 5 del D.M. 05/02/1998 circa la verifica di conformità dei rifiuti conferiti in impianto; tale caratterizzazione dovrà essere svolta in conformità al Regolamento UE 1357/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

- descrizione in maniera specifica delle attività a carico del gestore dell'impianto mobile relative al campionamento e analisi, al test di cessione e alla verifica delle caratteristiche delle materie prime seconde e/o dei prodotti ottenuti, nel rispetto anche di quanto disposto dagli artt. 8 e 9 del D.M. 05/02/1998, nei casi ivi previsti, in relazione alle specifiche attività di recupero effettuate ed in base alla normativa tecnica di settore per l'utilizzo degli aggregati riciclati; è stato specificato che tali informazioni riguarderanno non solo il ciclo di recupero dei rifiuti inerti, ma ogni tipologia di rifiuti oggetto di trattamento presso l'impianto mobile, eventualmente suddividendo i codici per macro-categorie in relazione alle operazioni di recupero ai sensi del Suballegato I, Allegato I al D.M. 05/02/1998;

- ulteriori indicazioni sui aspetti pertinenti la fase di installazione del cantiere, ponendo particolare attenzione alla fornitura di acqua per la bagnatura dei cumuli di rifiuti da lavorare e lavorati, nonché delle materie prime seconde scaturenti dal ciclo di recupero, tenendo conto che l'acqua nebulizzata dovrà essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri, in modo che l'impianto non produca alcun effluente liquido. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti il Gestore dovrà provvedere ad allestire idonei sistemi di contenimento, e a smaltire a norma di leggere gli eventuali effluenti;

- in fase di comunicazione per lo svolgimento di ciascuna campagna d'attività, riportare in relazione tecnica descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili, oltre che una descrizione delle fasi di dismissione del cantiere contenente, fornendo indicazioni su Procedure per l'avvio della materia prima seconda ottenuta alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito, Procedure per l'avvio dei rifiuti metallici, plastici e non recuperabili ad idonei impianti di recupero/smaltimento;

PRESO ATTO che in risposta a quanto richiesto da ARPA Lazio nella citata nota n. U.0063496 del 10/10/2019, la Società con nota acquisita al protocollo regionale al n. I0145974.19-02-2020, ha fornito una Relazione Tecnica a firma del suddetto ing. Fabio Ermolli, nella quale sono state fornite le precisazioni richieste, sinteticamente articolate come segue:

1. in merito alle modalità generali di deposito/stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del materiale recuperato, o dei rifiuti originati dal processo di recupero previste, nel rinviare i dettagli operativi "in funzione dei casi specifici per le campagne di attività post autorizzazione che saranno oggetto di specifica autorizzazione, come da norma", oltre all'indicazione delle Norme a cui fare riferimento (D.M. 5.2.1998, Circolare Ministero Ambiente n. 1121 del 21.01.2019, D.G.R. n. 34 del 26.01.2012), in più punti sono stati indicati nel dettaglio gli aspetti di maggior rilievo cui attenersi in fase di campagna di attività;

2. in merito alle potenzialità giornaliera ed annuale è stato precisato che "si prevede comunque di operare per campagne distinte di recupero rifiuti lavorando uno solo per volta, rispettando le quantità giornaliere

e annuali già indicate, che verranno rispettate e documentate anche nel caso di più campagne distinte con vari codici CER tra quelli da autorizzare, tramite le registrazioni puntuali delle lavorazioni;

3. in merito alle caratteristiche dei materiali ottenuti dalle attività di trattamento, è stato confermato che le attività di recupero saranno eseguite nel rispetto delle condizioni e disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, di cui sono stati indicati i singoli punti di riferimento nell'Elenco dei CER allegato, ai quali si rimanda interamente per le specifiche caratteristiche delle Materie Prime che saranno prodotte (Allegato 1 Suballegato 1 NORME TECNICHE GENERALI PER IL RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI NON PERICOLOSE - Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti);;

4. nell'istanza di autorizzazione di ogni specifica campagna di recupero, sarà indicata la scheda di caratterizzazione e di classificazione dei rifiuti oggetto di trattamento, sulla base delle rispettive peculiari caratteristiche; in merito alle modalità di campionamento dei rifiuti in ingresso, nel precisare che verranno effettuate verifiche di conformità sui rifiuti ammissibili in impianto sulla base dei dati o delle informazioni desunte dal Produttore in fase di caratterizzazione, sono state indicate nel dettaglio le procedure che verranno intraprese per individuare una o più eventuali determinazioni analitiche impiegate nella caratterizzazione di base medesima, con la medesima frequenza di quest'ultima;

5. in merito ai criteri per valutare i rifiuti non pericolosi con codice a specchio in ingresso all'impianto mobile di recupero, è stata indicato che verrà utilizzata una specifica procedura, basata sui criteri di verifica e valutazione della classificazione eseguita dal Produttore come confermati con la sentenza 47288/2019 della Corte di Cassazione che ha recepito le indicazioni fornite dalla Corte di Giustizia UE (sentenza 28.03.2019 da C-487/17 a 489/17);

6. in merito alla verifica delle caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle attività di recupero, per ciascun CER trattato con l'impianto mobile di recupero, è stato specificato che le caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle attività di recupero saranno conformi a quelle stabilite dalle specifiche voci richiamate nella terza colonna dell'Elenco dei CER da trattare, come sopra richiamato. In generale, è stato specificato che per la verifica delle MPS-prodotti si procederà alla esecuzione di analisi chimiche e merceologiche per la loro certificazione, previo idoneo campionamento; mentre per gli inerti si verificheranno i requisiti come aggregato Misto Riciclato di Qualità, per le altre tipologie di rifiuti recuperati si farà riferimento alle specifiche norme richiamate dalle voci dell'Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 5.2.98;

7. in merito alle operazioni di montaggio e smontaggio del cantiere, è stata evidenziato che per attività da svolgere in aree non già predisposte, l'installazione dell'impianto mobile dovrà prevedere la realizzazione preventiva di specifici interventi nel sito dove andrà operare la macchina, procedendo, ove necessario, alla preparazione delle aree di lavoro con la preparazione della parte superficiale, eventuale livellamento mediante pala cingolata, al fine di livellare le asperità e le irregolarità della superficie del suolo;

8. nell'evidenziare che la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate sarà espressamente riportata nella comunicazione per lo svolgimento di ciascuna campagna di attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili, è stato precisato che contestualmente saranno inoltre dettagliate le modalità di dismissione del cantiere sito-specifico, con l'avvio delle MPS ottenute verso la commercializzazione o verso idonee strutture di deposito, così come le procedure per l'invio a recupero di eventuali rifiuti di processo recuperabili (quali ferro, plastiche, ecc) ovvero rifiuti non recuperabili, verso impianti di recupero/smaltimento, attività con dettaglio attualmente non prevedibile; infine, sono state descritte nel dettaglio le lavorazioni necessarie per un cantiere tipo;

TENUTO CONTO di quanto espresso ai capoversi precedenti, dall'esame della documentazione tecnica complessivamente pervenuta, si può ritenere che la documentazione trasmessa dalla Società abbia descritto il funzionamento dell'impianto, in tutte le sue componenti, con rappresentazioni grafiche dello stesso, oltre che le modalità di gestione dei rifiuti e le misure che verranno adattate a salvaguardia delle matrici ambientali;

CONSIDERATO che nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla Società dell'autorizzazione dell'impianto mobile sopra indicato, per quanto sopra illustrato, si ritiene che si possa rilasciare la richiesta autorizzazione alle seguenti condizioni, raccomandazioni, prescrizioni e specifiche:

- ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera f del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la caratterizzazione dei rifiuti è in capo al produttore degli stessi, che per ciascuno di essi ha l'onere di attribuire il relativo codice CER;

- al gestore dell'impianto mobile spettano le successive verifiche ed analisi di controllo, finalizzate alla constatazione che i rifiuti in ingresso all'impianto rientrino tra quelli previsti, per quantità e tipologia, nella Determinazione di approvazione dell'impianto stesso;

- le MPS prodotte prima di poter essere classificate come tali e commercializzate, dovranno essere oggetto di verifica analitica che ne certifichi la conformità alle norme tecniche (conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205); sulle MPS inoltre, a cura del gestore dell'impianto mobile dovranno essere effettuate test di cessione ai sensi degli artt. 8 e 9 del DM 05.02.98;

- al termine di ogni campagna di recupero, i rifiuti di scarto dovranno essere inviati ad impianti autorizzati per il loro successivo trattamento ai sensi del D.lgs. 152/06, mentre le MPS prodotte dovranno essere inviate agli acquirenti finali. Le MPS certificate possono essere commercializzate come prodotti per l'edilizia e potranno essere quindi vendute ad imprese edili per l'utilizzo in cantieri;

- nei periodi di inattività l'impianto mobile dovrà essere riportato nel sito di ricovero presso l'unità locale della Società;

- nelle Relazioni Tecniche descrittive delle campagne d'attività da svolgere, tra l'altro, dovrà essere specificato quanto segue:

    - richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, nel caso di potenzialità giornaliera riconducibile a quanto previsto nell'Allegato IV alla parte seconda di cui all'art. 20 del D.lgs. n. 152/06 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.lgs. n. 152/06";

    - indicazione della "potenzialità giornaliera ed annuale (t/g e t/a)" (valore reale) dei rifiuti autorizzati, così come richiesto nell'Allegato "A" alla D.G.R. Lazio 864/2014;

    - in relazione alle specifiche attività di recupero indicate nell'Allegato 1 sub allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, per ciascuna tipologia di rifiuto dovranno puntualmente essere indicate le attività che il Gestore intende effettuare ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/06 nonché del D.M. 05/02/1998 medesimo (determinazione delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti), atteso che le stesse dovranno essere soddisfatte tutte affinché una attività di recupero origini un "end of waste", cessando la qualifica di rifiuto;

    - dettagliata e specifica descrizione degli apprestamenti tecnici da adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate, ivi comprese le attività di messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie recuperate, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili. In ogni caso dovrà prevedersi che in presenza di piogge le modalità di stoccaggio dei cumuli di rifiuti/materiale recuperato dovranno essere tali da evitare possibili dilavamenti e dispersioni dei materiali;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 864/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio, datato 09.09.2019, allegato alla richiesta di autorizzazione;

RILEVATO che:

- l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. art. 28, del D. Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;

- secondo quanto stabilito al punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell'impianto è di 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;
- per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006, le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B" del presente provvedimento, nonché le prescrizioni contenute nel D.M. 5.2.1998, relativamente all'attività e ai codici CER autorizzati;
- allo stato attuale non vige l'obbligo di iscrizione nella categoria 7 delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, in quanto non è stato ancora emesso il decreto previsto dall'art. 2 della deliberazione dell'1 febbraio 2000 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese, "Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti", che recita testualmente che "l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (ora, art. 212, comma, 13, del D.lgs. n. 152/2006);
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4903/VIA del 14 dicembre 2000, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti di impianti mobili di trattamento, ha precisato che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 28, comma 7, del D.lgs. n. 22/1997 "in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato" e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto;

EVIDENZIATA la necessità che la Società è tenuta al conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla normativa in vigore per la gestione dell'attività di cui trattasi;

RITENUTO di fare salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

ATTESO che:
- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'art. 28, comma 7, del D.lgs. n. 22/1997 (ora, art. 208 del D.lgs. n. 152/2006) in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non costituisce motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, in quanto il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;

- ai sensi della citata DGR n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti a cui è stata inviata la documentazione tecnico-amministrativa dell'impianto in esame, in quanto i pareri stessi non risultano essere stati trasmessi entro i successivi trenta giorni;

- è fatto salvo quanto verrà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno effettuate le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

- il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto, né come un'omologazione di impianto mobile;

RITENUTO, pertanto, che sussistono le condizioni per potere procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società, per l'utilizzo dell'impianto mobile finalizzato allo svolgimento di campagne di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, il cui elenco è stato riportato nell'Allegato "A" al presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/2006, l'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione su cingoli, identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655", di proprietà della Società SEIPA S.r.l., con sede legale in via di Porta Medaglia, 131, 00144 Roma (RM), legalmente rappresentata dal Sig.ra Daniela Montanari;

- di autorizzare la Società SEIPA S.r.l. ad utilizzare l'impianto sopra richiamato, per lo svolgimento di campagne di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, così come riportati nell'Allegato "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, per le seguenti rispettive potenzialità:
  - capacità massima giornaliera: 200 ton/giorno pari a 25 Ton/h per un'attività giornaliera di 8 ore;
  - capacità annuale: 60.000 ton/anno, per un impiego annuo massimo di 300 giorni;
-
- di precisare che ai sensi del punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, la durata di una campagna di attività non può comunque superare i 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;

- di stabilire che:

  - ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;

  - oltre alle condizioni sopra richiamate, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

  - la presente autorizzazione non esonera la Società SEIPA S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;

  - l'effettuazione delle campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato, oltre al necessario nulla osta di competenza regionale, è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti, sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

IL DIRETTORE

_____

(ing. Flaminia Tosini)

ALLEGATO “A”

ELENCO rifiuti con codice EER per i quali è previsto il trattamento di recupero
con l’impianto Vaglio Doppstadt SM 518

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA’ DI RECUPERO AI SENSI DEL DM 5.2.1998 ALL.1-SUB. ALL.1
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	7.17, 12.7
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.2; 13.16
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	12.7
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2;12.3;12.4;12.5
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	7.14; 7.15
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	7.14; 7.15
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	16 .1
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	6.1
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.31
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	16.1
10 12 06	stampi di scarto	7.3; 7.4; 7.5
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	7.3; 7.4
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	7.1
17 01 01	cemento	7.1
17 01 02	mattoni	7.1
17 01 03	mattonelle e ceramiche	7.1
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	7.1
17 02 02	legno	9.1;14.1; 4 all.2
17 02 03	plastica	6.1; 14.1
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	7.6
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7.14; 7.31 BIS
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	7.30; 12.2
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	7.11
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	7.1; 7.12; 7.13
17 09 04	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	7.1
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	14.1
19 08 02	rifiuti dell’eliminazione della sabbia	12.13

19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	15.1; 16.1
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.8; 12.16, 12.8
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.8; 12.16, 12.8
19 12 01	carta e cartone	14.1
19 12 02	metalli ferrosi	3.1
19 12 03	metalli non ferrosi	3.2
19 12 04	plastica e gomma	6.1;14.1
19 12 05	vetro	7.1
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	9.1
19 12 08	prodotti tessili	8.9
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	14.1
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	14.1
20 01 01	carta e cartone	1.1;16.10
20 01 02	vetro	2.1
20 01 10	abbigliamento	8.4;8.9
20 01 11	prodotti tessili	8.4;8.9
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	9.1;16.1
20 01 39	plastica	6.1
20 01 40	metallo	3.1; 3.2; 3.4; 3.5; 3.6; 3.12. 5.6
20 02 01	rifiuti biodegradabili	15.1; 16.1
20 02 02	terra e roccia (^)	7.1
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	14.1
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	9.1; 7.1, 7.6;7.12; 12 4.1
20 03 02	rifiuti dei mercati	15.1; 16.1
20 03 03	residui della pulizia stradale (^)	7.1
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature (^)	7.1
20 03 99	Rifiuti Urbani non specificati altrimenti (^^)	7.1

NOTE:
(^) EER 200202, EER 200303, EER 200306 - Rifiuti derivanti da bonifiche stradali, pulizia di fogne e caditoie;
(^^) EER 200299 - Rifiuti relativi agli eventi sismici avvenuti nel Centro Italia nel 2016 e successive attività.

Per tutti i suddetti CER è previsto il recupero con applicazione del punto 7.1. del DM 5.2.1998 e sm.i..

Potenzialità impianto: 25 ton/ora (per singolo CER o quantità complessiva se Campagna con più Rifiuti CER).
Capacità di trattamento:

- capacità giornaliera: 200 t/giorno (8 ore/giorno);
- capacità annuale: 60.000 t/anno (300 giorni lavorativi/anno).

IL DIRETTORE REGIONALE
(ing. Flaminia Tosini)

Allegato "B"

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta dalla Società, nonché secondo le seguenti prescrizioni, ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. l'impianto mobile può operare esclusivamente presso il luogo di produzione dei rifiuti;
2. l'impianto dovrà essere attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
3. le emissioni in atmosfera devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali; gli impianti di abbattimento devono essere mantenuti attivi durante l'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti;
4. devono essere previste annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. devono essere adottati schermi sonori, specialmente in presenza di limitrofi centri abitativi, nel rispetto delle prescrizioni attuative della L. 26 ottobre 1995, n. 447 e s. mm. ii;
6. in presenza di piogge l'attività non deve dare formazione a possibile dilavamento e dispersione dei materiali;
7. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la loro dispersione;
8. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
9. deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli; qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
10. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed adeguatamente aggiornato, mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
11. tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione, in particolare, è opportuno che la movimentazione dei rifiuti avvenga in modo da:
    - ✓ garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie;
    - ✓ evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
    - ✓ evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
    - ✓ salvaguardare la fauna e la flora;
    - ✓ evitare ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
12. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale che sia edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, sia informato della pericolosità degli stessi e sia dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
13. i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo, nel rispetto delle condizioni contenute nell'art. 183 c. 1, lettera m del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
14. i rifiuti ottenuti attraverso il processo svolto dovranno essere identificati con i codici CER;
15. per la classificazione di rifiuti con codici CER con voce a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
16. i materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate ed essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
17. deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali, così come previsto dall'art. 190 del D.lgs 152/2006 e ss.mmii.;
18. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
19. con riferimento al tempo trascorso dalla data di certificazione di conformità dell'impianto mobile autorizzato, da parte della Società devono essere programmate revisioni che verifichino il mantenimento dei parametri di funzionalità, di sicurezza e di acustica del macchinario;
20. comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
21. in caso di inutilizzo, collocare l'impianto in ricovero presso la sede dichiarata dalla Società.

Il Direttore
(ing. Flaminia Tosini)

9.1 Det. N. G12592 del 21/09/2022

REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G12592 **del** 21/09/2022 **Proposta n.** 37308 **del** 21/09/2022

Oggetto:

Seipa S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM) - modifica non sostanziale dell'Autorizzazione n. G02776 del 16/03/2020 rilasciata ai sensi dell'art.208 comma 15 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e della D.G.R. n. 864/2014, per l'esercizio dell'impianto mobile identificato come Vaglio Rotante DOPPSTAD MODELLO SM 518 PLUS N.1655

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

OGGETTO: Seipa S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM) - modifica non sostanziale dell'Autorizzazione n. G02776 del 16/03/2020 rilasciata ai sensi dell'art.208 comma 15 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e della D.G.R. n. 864/2014, per l'esercizio dell'impianto mobile identificato come Vaglio Rotante DOPPSTAD MODELLO SM 518 PLUS N.1655

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18/02/2002, n..6 e s.m.i. "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.;

DATO ATTO che con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette diretta dal Dott. Vito Consoli a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente";
- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio firmata in data 21/09/2021 e registrata al n.25681 del 09/12/2021 con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l'Atto d'Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con cui è stato conferito all' Ing. Ferdinando Maria Leone, l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione Regionale "Ambiente" con decorrenza dal 12/01/2022 data di firma del contratto.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75	Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle

Copia

	strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	DGR n.34 del 26/01/2012
Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	DGR n.864 del 09/12/2014
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

Copia

PREMESSO che:

- con Determinazione regionale n. G02776 del 16/03/2020 è stata rilasciata alla Società Seipa S.r.l., (di seguito Società) codice fiscale/P.IVA 05753661007, avente sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), l'autorizzazione unica per l'esercizio di un impianto mobile di titolarità della stessa, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del decreto n.152/2006 e della DGR Lazio n. 864 del 09/12/2014;

- l'impianto mobile, identificato come *"Vaglio rotante Doppstadt Modello Sm 518 Plus n.1655"*, è costituito dai seguenti elementi costruttivi:

  - tramoggia di alimentazione con griglia, pesa VEI su nastro posteriore e tamburo di vagliatura a foro quadro da 30 mm montato, telecomando, carica batterie, libro uso e manutenzione impianto, libretto assistenza, catalogo ricambi, identificazione "CE" e completo di tutte le sue parti funzionali, è autorizzato ad effettuare operazioni per campagne di attività di Recupero di rifiuti solidi con vagliatura come previsto nell'allegato C, parte IV del D.lgs. n. 152/2006 per operazioni di recupero di tipo R3 e R5 per i codici EER di cui all'allegato A della determinazione, per le seguenti potenzialità:
    Capacità massima giornaliera: 200 ton/giorno pari a 25 ton/h per un'attività giornaliera di 8 ore;
    Capacità annuale: 60.000 ton/anno, per un impiego annuo massimo di 300 giorni;

VISTA la nota pec, acquisita al prot. reg. 0887861 del 16/09/2022, con cui la Società, a firma dell'amministratore Unico Daniela Montanari, ha richiesto il nulla osta per variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G02776 del 16/03/2020, prevedendo la possibilità di effettuare anche le operazioni R12 e D13 senza aumento delle quantità totali trattate e senza modifica dei codici EER già autorizzati, ed allegando in istanza la seguente documentazione:

- Relazione tecnica asseverata a firma dell'ing. Stanislao Maria Bova-vers. *sett 2022*;
- Copia della Determinazione Autorizzativa n. G02776/2020.

ESAMINATA la richiesta di cui in istanza e valutata la relazione tecnica asseverata nei limiti di quanto già autorizzato in ottemperanza alla DGR. n. 239 del 18 aprile 2008 al punto 3.2. che definisce le varianti non sostanziali:
"*Non sono considerate varianti sostanziali: omissis... La richiesta di codici di rifiuto aventi caratteristiche merceologiche similari a quelli già trattati purché tale richiesta non comporti incrementi nella quantità di rifiuti trattati o modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti ovvero la richiesta non comporti variazioni alle quantità già autorizzate divise in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi*"

CONSIDERATO che la modifica richiesta rientra tra le modifiche non sostanziali ai sensi del punto 3.2 della DGR. n. 239/2008 e non ricade tra le fattispecie richiamate nell'art. 15 comma 14 della L.R. n. 27/98;

ESAMINATA la fattispecie della modifica proposta, consistente nella possibilità di effettuare le operazioni R12 e D13, come definite ai sensi degli allegati B) e C) del decreto legislativo n.152/2006

Operazione R12*: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11. In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la*

pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Operazione D13: *Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.*

prevedendo di effettuare le operazioni R12 e D13 su tutti i codici dei rifiuti in entrata allo scopo di prepararli a successive operazioni di recupero (operazione R12) o di smaltimento (operazione D13).

Le operazioni R12 e D13 potranno consistere nella seguente sequenza di operazioni:
- prima selezione manuale a monte del vaglio rotativo delle frazioni indesiderate più grossolane (metalli, plastica, ecc.)
- separazione, dalla massa del rifiuto, per mezzo del vaglio rotativo della frazione fina (sottovaglio) e frazione grossa (sopravvaglio)
- seconda selezione manuale del sopravvaglio che potrà avvenire per mezzo di operatori posizionati lungo il nastro trasportatore

Le frazioni recuperabili ottenute dall'operazione R12 saranno gestite in deposito temporaneo distinte per EER per essere avviate a recupero esterno. Le frazioni non recuperabili ottenute dall'operazione D13, saranno conferite a impianti di smaltimento esterni.
Inoltre le operazioni R12 e D13 potranno consistere nelle altre attività previste dalla norma (allegati C e B del D. Lgs. n.152/2006).

PRESO ATTO che le modifiche progettuali proposte a seguito della richiesta della società, non comportano incrementi nelle quantità dei rifiuti da trattare rispetto a quanto già autorizzato in t/a né la richiesta comporta variazioni alle quantità in t/g già autorizzate, variazioni delle tipologie di operazione, che non vengono conferiti rifiuti aventi caratteristiche merceologiche diverse rispetto a quelle già autorizzate;

RITENUTO di specificare inoltre, che la Legge n.108/2021 all'art. 35, comma 2 punto l-*bis* ha inteso modificare la lettera z. *b*) dell'allegato IV alla Parte II del D. Lgs.n.152/2006 e s.m.i., escludendo a tutti gli effetti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA le campagne di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione aventi durata temporale inferiore ai 90 giorni;

PRESO ATTO del pagamento delle spese istruttorie di segreteria a favore della Regione Lazio, attestato da copia di bonifico dell'importo di euro 500,00 (cinquecento/00), eseguito in data 19/09/2022.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, relativamente all'Autorizzazione Unica n. G02776 del 16/03/2020, rilasciata alla società Seipa S.r.l., P.IVA/C.F., 05753661007, avente sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), per l'esercizio dell'impianto mobile *"VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655"* di proprietà della stessa, già autorizzato per lo svolgimento di campagne di attività di recupero dei rifiuti elencati nell'allegato A) all'atto autorizzativo per operazione R3 e R5, allegato C, parte IV del D.lgs. n. 152/2006;

Copia

1. di recepire le modifiche non sostanziali comunicate al prot. Reg. Uff. 0887861 del 16/09/2022 relative all'autorizzazione ad effettuare anche le operazioni R12 e D13 su tutti i codici dei rifiuti in entrata autorizzati allo scopo di prepararli a successive operazioni di recupero (operazione R12) o di smaltimento (operazione D13) con le modalità indicate in premessa;

2. di mantenere ferme la quantità giornaliera massima trattabile di rifiuti da recuperare, pari a 200 t/giorno (8 ore/giorno) e la capacità annua pari a 60.000 t/anno (300 giorni lavorativi/anno), nonché i codici EER autorizzati all'impianto;

3. di fare salvo che, per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo tutto quanto già previsto nella Determinazione n. G02766 del 16/03/2020 ed i suoi allegati A) e B);

4. di disporre che, il presente provvedimento sia notificato alla società Seipa s.r.l. e trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

9.2 Scheda tecnica dell'impianto

CESARO MAC IMPORT
macchine e impianti speciali per l'ambiente

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

Tipo documento **SCHEDA TECNICA**

Tipo macchina **Vaglio rotante**

Marca **DOPPSTADT**

SM 518 Plus

Modello



Motorizzazione **Diesel**

Installazione **Mobile**

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

DOPPSTADT SM 518 Plus

Una robusta costruzione in acciaio, nella quale sono sistemati tutti gli organi per il funzionamento della macchina, garantisce una lunga durata nel tempo anche in condizioni operative estreme.
Grazie all'impianto ABS viene garantita la possibilità di trasferimento su strada, agganciata ad una motrice, ad una velocità di 80 km/h.
La costruzione è realizzata in modo tale che nella parte anteriore della struttura, è posizionata l'unità di comando, la quale è quindi protetta dalla polvere e dallo sporco e la tramoggia di carico, mentre nella parte posteriore è collocato il cassetto stellare o il tamburo di vagliatura e tutti gli accessori, compresi i nastri di collegamento e di scarico.
La struttura è dotata di sportelli laterali di accesso alle parti meccaniche.



All'interno della struttura, completamente chiusa in fase di lavoro, trovano alloggiamento tutte le apparecchiature ed accessori quali, serbatoio del gasolio, apparecchiatura di comando, batterie, ecc..., necessarie al funzionamento della macchina.
La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del cassetto stellare o del tamburo possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso.
La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del tamburo, possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso.
Sul fondo della tramoggia di carico è sistemato un nastro estrattore, dotato di variazione automatica della velocità di avanzamento in base al carico dello stesso, il quale permette l'entrata del materiale nel tamburo di vagliatura.
Il nastro è costruito in gomma speciale vulcanizzata ad altissima resistenza e contenente al suo interno delle tele in acciaio.
Il carico è consentito sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate e può avvenire indifferentemente sul lato destro o sinistro della tramoggia.

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

DATI TECNICI

Dimensioni e peso:	
Larghezza totale	2500 mm
Altezza totale	4000 mm
Lunghezza totale	10740 mm
Peso complessivo	17.000 kg
Dimensioni tramoggia	
Larghezza	1800 mm
Lunghezza	3480 mm
Altezza di carico	2730 mm
Capacità contenimento	5 m3
Motore STANDARD	
Marca	Deutz
Modello	TCD 2.9 L4, EUROMOT IIIB/Tier 4i
Potenza	55 kW
n. giri	2200 1/min
Elementi macchina	
Lunghezza del tamburo di vagliatura (parte di vagliatura)	4700 mm
Diametro del tamburo di vagliatura	1800 mm
Spessore lamiera tamburo	8 mm std
Dimensioni dei fori del tamburo a scelta	da 5 mm a 100 mm
Larghezza del tappeto dei nastri posti allo scarico	800 mm
Interasse del trasportatore a nastro posteriore	5500 mm
Interasse del trasportatore a nastro laterale	5500 mm
Numero nastri inclinati per la formazione del cumulo (di cui uno laterale per il sottovaglio e uno posteriore per il sovvallo)	n° 2
Numero nastri orizzontali previsti nella macchina	n° 3
Sistema di pulizia tamburo	a spazzola rotante
Pneumatici	435/50 R 19.5
Velocità di trasferimento	80 Km / h
Avanzamento del materiale nel tamburo	Spirale interna
Velocità vagliatura	Regolazione giri tamburo

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

SISTEMA DI VAGLIATURA

Il sistema di vagliatura **Doppstadt** permette la possibilità di:

a) installare un tamburo, calandrato e saldato, con flange di contenimento per l'alloggiamento nella sua sede, dotato di spirali interne saldate, per l'avanzamento del materiale;



b) installare un tamburo rotante in telaio di acciaio con spirale interna e maglie intercambiabili imbullonate e facilmente sostituibili;



La molteplice disponibilità di forature rende possibili molteplici impieghi di lavoro. Per permettere lo scorrimento del materiale da vagliare, che altrimenti sarebbe possibile solamente con l'inclinazione del tamburo, è stata installata all'interno della parte vagliante una spirale senza fine elettrosaldata al tamburo.

c) installare un apparato vagliante stellare in luogo del tamburo rotante senza apportare alcuna modifica alla macchina con intercambiabilità delle attrezzature per mezzo unicamente di un normale sistema di sollevamento e senza ulteriori operazioni di smontaggio e montaggio di qualsivoglia altro elemento meccanico (solo per SM620).



CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com



Sotto il tamburo, posto orizzontalmente, è sistemato un sistema di nastri:

- un nastro sotto il tamburo per la raccolta del materiale vagliato, della stessa lunghezza del tamburo, e con una larghezza pari a 1350 mm;
- un nastro della larghezza di 600 mm e posto trasversalmente al nastro di raccolta del materiale vagliato per il dislocamento del materiale verso il nastro di scarico laterale;





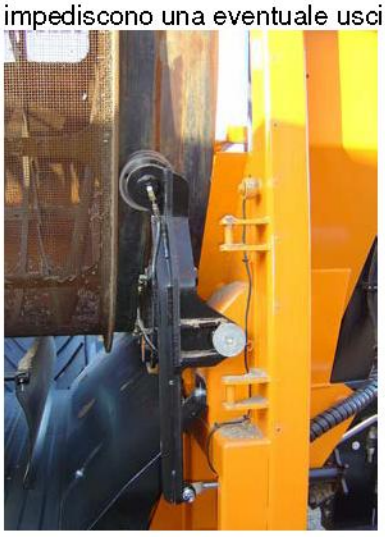
- un nastro posto lateralmente al tamburo, della lunghezza di 5000 mm e della larghezza di 800 mm, adibito allo scarico del materiale vagliato e la conseguente formazione del cumulo;
- un nastro di scarico posteriore alla macchina, della lunghezza di 5000 mm e dalla larghezza di 800 mm nella versione standard, adibito allo scarico del sovvallo ed alla conseguente formazione del cumulo.

La sede di alloggiamento del tamburo di vagliatura è costituita da quattro supporti su cui sono montati dei rulli folli, e lateralmente sono posti dei rulli di contenimento, sempre montati folli.
Il comando della macchina avviene mediante un motore e i radiatori acqua e olio sono protetti da un cestello a rete filtrante.
Nell'impianto idraulico sono installate delle pompe assiali. Per l'impianto idraulico ed il funzionamento del sistema di sicurezza è stato installato un impianto elettrico da 12 Volt.
L'unità di comando è completa di un dispositivo di sicurezza con la funzione di disinserire il motore in caso di guasti o malfunzionamento, ed in particolare quando si verifica una perdita di olio idraulico, con conseguente diminuzione del livello dello stesso, innalzamento della temperatura dell'impianto di raffreddamento o una insufficiente pressione dell'olio motore.
Il collegamento tra il motore ed il tamburo di vagliatura avviene mediante un pignone dentato che si inserisce, trasmettendo il moto, in una catena saldata al tamburo.

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

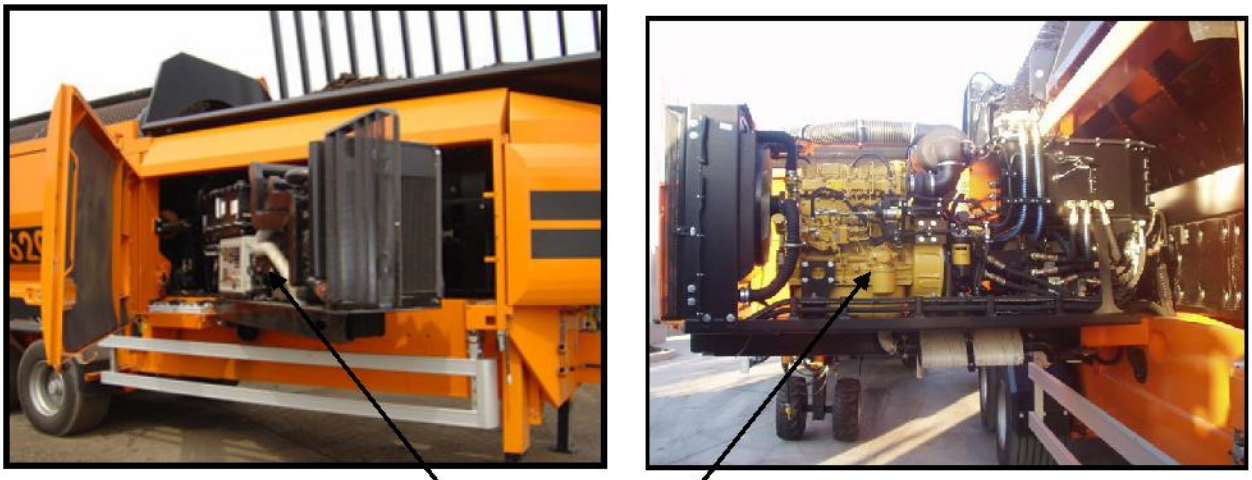


Il tamburo è alloggiato su dei supporti completi di 8 ruote folli, le quali lo tengono nella medesima posizione ed è trattenuto all'interno della struttura da altre due ruote (una anteriore ed una posteriore), che impediscono una eventuale uscita dello stesso dalla struttura.



Una spazzola con setole rigide, mossa tramite pistoni idraulici, è sistemata superiormente al tamburo e permette di poterlo mantenere sempre pulito anche nelle peggiori condizioni di lavoro anche grazie al fatto di poterne regolare la distanza mediante spessori meccanici riprendendone l'usura.
Tutto il gruppo motore è montato su un telaio incernierato mobile tale da renderlo facilmente accessibile per gli interventi di ordinaria amministrazione.

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com



Apertura a libro del gruppo motore-impianto idraulico.

SICUREZZA

I vagli **DOPPSTADT serie SM** presentano diversi sistemi di sicurezza per evitare danneggiamenti agli organi di trasmissione del motore, al motore e al gruppo di vagliatura:

a) In caso di sovraccarico di materiale all'interno del tamburo di vagliatura agisce un **sistema antistress** che riduce e, se necessario, interrompe momentaneamente l'avanzamento del nastro di alimentazione della tramoggia. In questo modo si preserva la durata del pignone di traino del tamburo e mantenendo costante la qualità della vagliatura, essendo limitata la quantità massima che viene vagliata. Tale quantità è tarata in base all'effettiva capacità di vagliatura della macchina; Il quadro comandi è inoltre dotato di un dispositivo elettro-idraulico che permette la regolazione della velocità del nastro della tramoggia di carico e di un dispositivo elettro-idraulico per la regolazione della velocità del tamburo. L'utilizzo di questi comandi permette la regolazione ottimale per ogni tipo di prodotto da vagliare e, in particolar modo, per quelli che, per la loro specificità e consistenza possono provocare usure accelerate al vaglio. Nella parte posteriore è ubicata una valvola idraulica a comando manuale che rende possibile regolare la velocità del nastro tramoggia in base al peso del materiale sullo stesso. La valvola è posta in una posizione che permette all'operatore di vedere la tramoggia e la quantità di materiale introdotto e di regolare la quantità da introdurre in funzione del materiale.

b) Il tamburo di vagliatura è alloggiato, per gravità, su 8 ruote folli in caucciù. Questa caratteristica permette di reggere le sollecitazioni e i colpi che possono derivare dall'introduzione di pesanti corpi non vagliati evitando di scaricare le vibrazioni sul telaio della macchina. Il corpo non vagliabile viene scaricato sul nastro posteriore che raccoglie il sopravaglio di scarto.

c) Spegnimento del motore in caso di:
   1) mancanza di olio idraulico,
   2) mancanza di acqua,
   3) mancanza di pressione olio lubrificante olio motore,
   4) avaria alternatore,
   5) intasamento filtro aria.

d) Le sponde di elevata altezza, i portelloni con maniglie e dispositivi di sicurezza, la completa cofanatura degli organi in movimento, i carter del nastro di scarico, le numerose protezioni passive e attive elettroidrauliche garantiscono un'insuperabile livello di protezione per gli organi della macchina ma soprattutto per il personale addetto e gli altri operatori dell'impianto.

e) Nel caso di lavorazione inerti, sopra la tramoggia di carico, può essere installata una griglia di selezione

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

(optional) la quale impedisce che massi di grandi dimensioni entrino nella tramoggia e conseguentemente nel tamburo rotante.





I vagli **serie SM** rispettano le norme europee e nazionali sulle macchine (Direttiva Macchine) applicabili, vengono consegnati con la dichiarazione di conformità (CE) e sono marchiati CE. **La ditta costruttrice possiede la certificazione di qualità DIN-ISO 9001.**

TRASMISSIONE DEL MOTO

Con la trazione idraulica utilizzata dalla **serie SM** la potenza che arriva al cassetto stellare o al tamburo di vagliatura è regolata per mezzo di pompe idrauliche. Tale soluzione consente di ottenere una maggiore produttività o una migliore definizione del materiale trattato regolando semplicemente la velocità di rotazione del tamburo.

POSSIBILITA' DI INSTALLARE ACCESSORI

I vagli serie SM possono essere forniti in versione con **pompe idrauliche maggiorate**. Nella parte posteriore si trova una applicazione idraulica supplementare utilizzabile per eventuali accessori che il cliente voglia installare, ad esempio un deferizzatore magnetico o il separatore eolico.

ACCESSIBILITA' MECCANICA

L'accessibilità a tutte le parti meccaniche dei vagli **serie SM** è consentita attraverso l'apertura di ampi portelloni tali da non comportare alcun sforzo per l'addetto alla manutenzione attraverso i quali può accedere agevolmente agli organi motore, all'impianto idraulico, all'impianto elettrico e agli organi di movimentazione del tamburo.

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com





Con l'apertura dei portelloni laterali di controllo, e l'arretramento della tramoggia di carico, è possibile sostituire il tamburo di vagliatura, con altro di diversa foratura, senza la necessità di utilizzare gru di sollevamento o altri mezzi complessi, ma con il solo utilizzo di un muletto con la portata di almeno il peso del tamburo (max. 2 Ton).



QUALITA'

Telaio e carrozzeria della macchina sono costruiti completamente in acciaio. I **materiali impiegati per la realizzazione** della struttura, sono in acciaio ST 37 con spessore da **6mm** (**3 mm** per le porte di ispezione).

I **trattamenti superficiali** effettuati al fine di proteggere la macchina dagli agenti atmosferici e dall'azione del materiale trattato sono quelli di seguito elencati:

- I° mano→ 60µ smalto a base di resina alchidica
- II° mano→ 30µ smalto a base di resina alchidica

RUMORE

La macchina offerta presenta, come standard e senza bisogno di pacchetti di insonorizzazione particolari, e grazie alla "state of the art technology" impiegata per la costruzione del mezzo, livelli di rumorosità rispettanti tutte le normative CE sulle emissioni sonore.
Il livello di **all'esterno del veicolo** rispetta la Direttiva 2000/14/CE.
Tali valori acustici sono stati rilevati:
- secondo la norma ISO 3744 per il livello di potenza sonora (Lwa)

CESARO MAC. IMPORT S.r.l.
Via delle Industrie, 28 - I - 30020 ERACLEA (VE) - ITALY
tel. +39.0421.231101 - fax +39.0421.232924 (Commerciale e Uff. tecnico)
fax +39.0421.231908 (Serv. Ricambi) - fax +39.0421.233392 (Amministrazione)
mail: cesaro@cesaromacimport.com - PEC: amministrazione@pec.cesaromacimport.com
C.F./P.IVA 03024640272 - Cap. Soc. € 5.000.000,00
UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - SOA OS14 VIII
www.cesaromacimport.com

CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

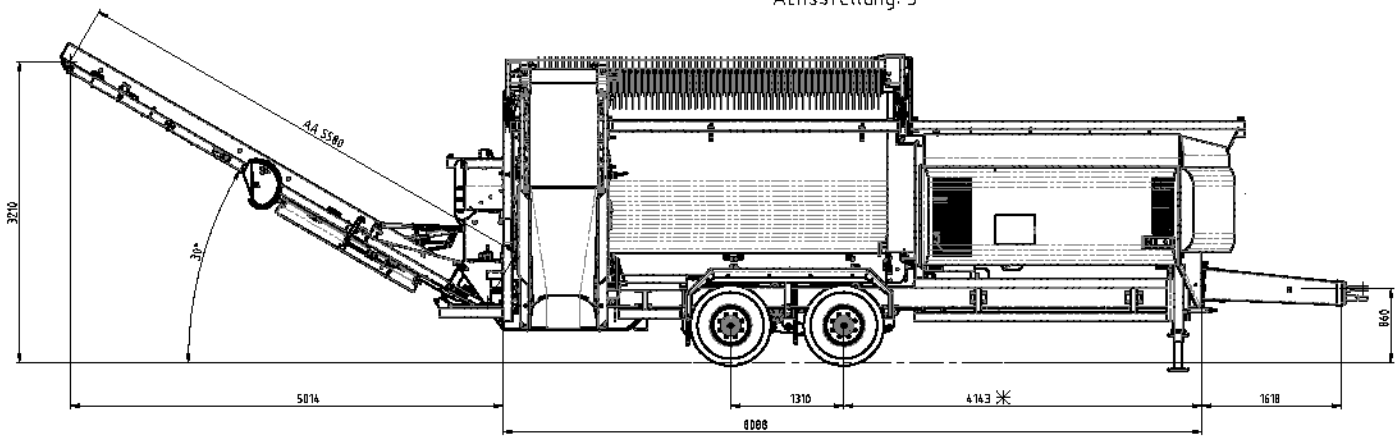
I vagli DOPPSTADT serie SM vengono forniti come segue (versione base+acc.):

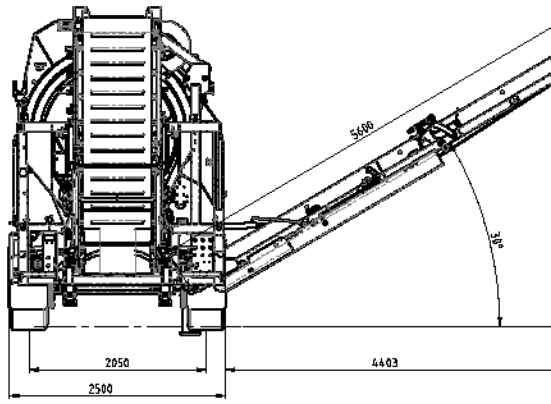
Macchina base
RIMORCHIO a 2 assi omologato per la circolazione stradale a 80 km/h
Doppio circuito frenante ad aria con ABS
Piedi meccanici frontali di posizionamento
Piedi idraulici di supporto tra nastri laterale e posteriore
Protezione urti laterale anteriore (heavy duty) e posteriore
Paraspruzzi - parafanghi interni ed esterni
Pneumatici 435/50 R 19.5
Peso totale ca. 17.000 kg
Motore diesel DEUTZ TCD 2.9 L4, 55.4 kW, EUROMOT IIIB
Motore su telaio incernierato a libro estraibile
Serbatoio 300 litri
Capacità tramoggia di carico 5.0 m3
Predisposizione per griglia su tramoggia
Nastro laterale ripiegabile idraulicamente da **5.500 x 800** mm
Nastro posteriore ripiegabile idraulicamente da **5.500 x 800** mm
Emergenze sui nastri laterale e posteriore
Alimentazione materiale "load-sensing" dal nastro fondo tramoggia al tamburo
Velocità rotazione tamburo regolabile con potenziometro da 0 a 21 giri/min
Velocità nastro fondo tramoggia regolabile con potenziometro da 0 a 0.13 giri/min
Quadro comandi/controllo posteriore
Spazzola di pulizia tamburo ripiegabile idraulicamente, data da singoli elementi e raschiatore
Punti ingrassaggio centralizzato
Impianto elettrico 24 V
Protezione laterale inferiore posteriore
Predisposizione radiocomando
Attacco rapido idraulico nastro posteriore - macchina
Avvisatore acustico messa in funzione
Sistema monitoraggio Doppstadt Telematic
Verniciatura: 2-componenti RAL 2011
SENZA TAMBURO

Opzioni incluse

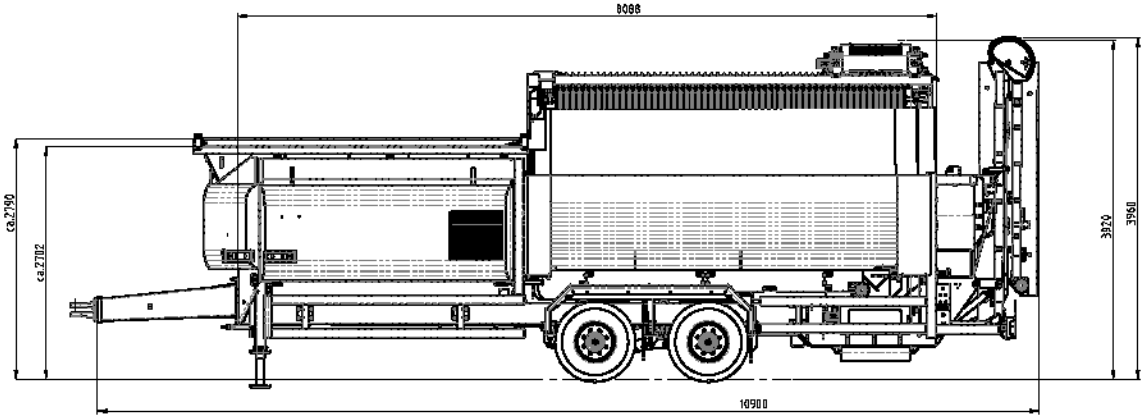
8	Tamburi
8.5.	Tamburo in acciaio, sp=8 mm

Maschine in Arbeitsstellung / Zugöse-EG
Achsstellung: 3

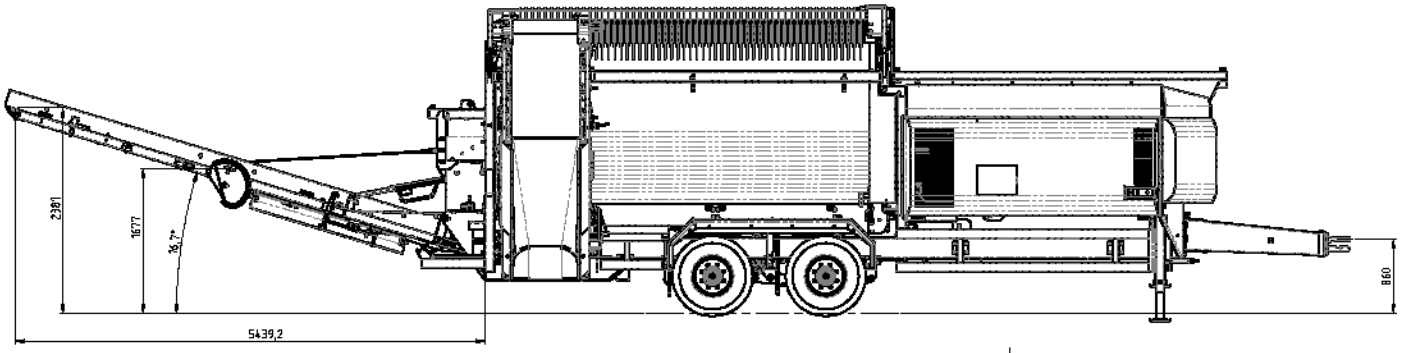




Maschine in Transportstellung



Stellung Heckband abgesenkt
(Verriegelungsposition)



✳ Achsstellung in Abhängigkeit vom ausrüstungsumfang (-100, -200)

Weitergabe sowie Vervielfältigung dieses Dokuments, Verwertung und Mitteilung seines Inhalts sind verboten, soweit nicht ausdrücklich gestattet. Zuwiderhandlungen verpflichten zu Schadenersatz. Alle Rechte für den Fall der Patent-, Gebrauchsmuster- oder Geschmacksmustereintragung vorbehalten.

The reproduction, distribution and utilization of this document as well as the communication of its contents to others without explicit authorization is prohibited. Offenders will be held liable for the payment of damages. All rights reserved in the event of the grant of a patent, utility model or design.

Cette communication et tout exemplaire de ce document, y compris tout extrait de son contenu, ne peuvent être ni copiés ni transmis à des tiers sans autorisation écrite préalable. Tout contrevenant s'expose à des poursuites judiciaires et à l'obligation de payer des dommages-intérêts. Tous droits réservés en cas de délivrance d'un brevet, d'un modèle d'utilité ou d'un dessin ou modèle déposé.

99522000002 Ind. B					
SM 518		Oberfläche ISO 1302 Rz in µm		Halbstab 1:2	Oberfläche laufend 6.3
		Allgemeintoleranz DIN 1000			
Änderung nur in 3D-CAD			Datum	Name	
			Bearb.	05.08.2015	rotenauer wessenauer
			Kons.		
			Norm		
			Freigabe		
			Ersatz für:		Ersatz durch:
			Ers. für:		Ers. durch:
			Urspr.	KW-2294- Andersen	Datum 05.08.2015
			Ersatz		Name rotenauer wessenauer
			Norm		

Deggendorf

SIEBMASCHINE SM518 PLUS
GR. TRICHTER- MASSBLATT

99522000002

Beschichtungsvorgaben
Optik: Reinheitsgrad 2 VDI
Schutzgrad IP65, Ausführung
Lackierung RAL 3000, Korr. n. ISO
Schwerlackierung ISO 12

TÜV FAUDI. ALLE RECHTE VORBEHA
CONFIDENTIAL. ALL RIGHTS RESERVED
CONFIDENCIAL. RESERVADOS TODOS OS